

## NORD

ARENA	15/09/2016	25	<a href="#">La sicurezza in montagna</a> <i>Lorenza Faccioli</i>	5
ARENA	15/09/2016	27	<a href="#">Si tuffa a Lazise per fare il bagno: uomo annega colto da un malore = Un'altra tragedia Esce per un bagno e muore nel lago</a> <i>Gerardo Musuraca</i>	6
BRESCIAOGGI	15/09/2016	8	<a href="#">Nuova casa per i vigili del fuoco In via Romiglia il presidio-Sud</a> <i>Mimmo Varone</i>	8
BRESCIAOGGI	15/09/2016	8	<a href="#">Stanziati 15mila euro per formare i volontari</a> <i>Redazione</i>	9
BRESCIAOGGI	15/09/2016	23	<a href="#">Da Gorzone al lago Moro scatta il lifting sul sentiero</a> <i>Redazione</i>	10
BRESCIAOGGI	15/09/2016	24	<a href="#">Dal palazzo comunale all'edificio ex Secoval: sul trasloco è polemica</a> <i>Redazione</i>	11
CORRIERE DEL VENETO VENEZIA E MESTRE	15/09/2016	10	<a href="#">Scontro tra cinque auto, un morto La strada per Jesolo chiusa tre ore</a> <i>Eleonora Biral</i>	12
CORRIERE DELLA SERA BRESCIA	15/09/2016	4	<a href="#">Vigili del fuoco nuovo presidio in via Romiglia = Via Romiglia, nuova base per i Vigili del fuoco</a> <i>Lilina Golia</i>	13
CORRIERE DI VERONA	15/09/2016	10	<a href="#">Turista annega nel lago di Garda È il settimo caso = Muore soffocato da un boccone di pizza</a> <i>E.p.</i>	14
GAZZETTA DI MANTOVA	15/09/2016	23	<a href="#">A testa in giù per salvare un gattino</a> <i>Redazione</i>	15
GAZZETTINO BELLUNO	15/09/2016	9	<a href="#">Protezione civile in campo per soccorrere 7 piloti di parapendio precipitati a terra</a> <i>Valerio Bertolio</i>	16
GAZZETTINO PADOVA	15/09/2016	10	<a href="#">Sta per annegare : salvato</a> <i>Cesare Arcolini</i>	17
GAZZETTINO PADOVA	15/09/2016	11	<a href="#">Avviata una raccolta per aiutare le popolazioni terremotate</a> <i>Redazione</i>	18
GAZZETTINO PADOVA	15/09/2016	18	<a href="#">Bomba day: apre villa Contarini</a> <i>Redazione</i>	19
GAZZETTINO ROVIGO	15/09/2016	7	<a href="#">L'associazione Lagunari vuole fare protezione civile</a> <i>M.t.</i>	20
GIORNALE DI BRESCIA	15/09/2016	12	<a href="#">È operativo il nuovo presidio dei Vigili del fuoco in via Romiglia</a> <i>Alessandro Carboni</i>	21
GIORNALE DI BRESCIA	15/09/2016	24	<a href="#">Gara di solidarietà: la festa dello sport aiuta il Cosp e fa bene al cuore</a> <i>Barbara Fenotti</i>	22
GIORNALE DI BRESCIA	15/09/2016	31	<a href="#">Val Rabbia, sistema all'avanguardia per prevenire le frane, ma serve aiuto</a> <i>Giuliana Mossoni</i>	23
GIORNALE DI VICENZA	15/09/2016	22	<a href="#">La casetta di legno distrutta dal rogo L'allarme dal gatto</a> <i>S.p.</i>	24
GIORNALE DI VICENZA	15/09/2016	23	<a href="#">In 4 vigilano su una frana in Cadore</a> <i>Redazione</i>	25
GIORNALE DI VICENZA	15/09/2016	27	<a href="#">Le forze dell'ordine in piazza per spiegare come essere sicuri</a> <i>L.m.</i>	26
GIORNALE DI VICENZA	15/09/2016	34	<a href="#">Motorfest aiuto alla cooperativa "Sonda"</a> <i>Redazione</i>	27
GIORNO SONDRIO	15/09/2016	47	<a href="#">Maltempo in arrivo Temporal e venti forti su tutta la Valchiavenna</a> <i>Redazione</i>	28
MATTINO DI PADOVA	15/09/2016	38	<a href="#">Ciclopeditoni e marciapiedi nuovi</a> <i>Andrea Canton</i>	29
MESSAGGERO VENETO	15/09/2016	26	<a href="#">Vivi per miracolo dopo lo schianto Era ubriaco ma non va in galera</a> <i>Cristian Rigo</i>	30
MESSAGGERO VENETO	15/09/2016	34	<a href="#">Stop alla caduta massi dal colle del castello</a> <i>Piero Cargnelutti</i>	31
NAZIONE LA SPEZIA	15/09/2016	46	<a href="#">La Spezia - La terra che cede nei pressi della piscina Camion intrappolato</a> <i>Redazione</i>	32
NAZIONE LA SPEZIA	15/09/2016	50	<a href="#">La Spezia - Meteo, scenario come nel 2011 = Giornata di allerta meteo e paure Chiuse le scuole in 19 comuni</a> <i>Matteo Marcello</i>	33
NAZIONE LA SPEZIA	15/09/2016	51	<a href="#">Incidente stradale all'alba a Romito Ciclista cade 'toccato' da un furgone</a> <i>Redazione</i>	34
NAZIONE LA SPEZIA	15/09/2016	56	<a href="#">Cassonetto a fuoco in centro Intervengono i vigili del fuoco</a> <i>Redazione</i>	35

# Rassegna Stampa

15-09-2016

PREALPINA	15/09/2016	15	<a href="#">Il muraglione che crolla, interviene il Comune</a> <i>B.z.</i>	36
PROVINCIA DI LECCO	15/09/2016	12	<a href="#">Dipendenti province Contenuti i danni pochi gli esuberi</a> <i>Redazione</i>	37
PROVINCIA DI LECCO	15/09/2016	26	<a href="#">Montagna Oggi a Oggiono l'addio ad Aldeghi = L'addio al papà caduto in montagna Due comunità strette alla famiglia</a> <i>Patrizia Zucchi</i>	38
SECOLO XIX LA SPEZIA	15/09/2016	15	<a href="#">La Spezia - Aggiornamenti sul sito Internet Allertaliguria e su Twitter</a> <i>Redazione</i>	39
SECOLO XIX LA SPEZIA	15/09/2016	15	<a href="#">La Spezia - Piogge come nell'ottobre 2011</a> <i>Laura Ivani</i>	40
SECOLO XIX LA SPEZIA	15/09/2016	15	<a href="#">La Spezia - Basta un po' di vento e subito il meteo cambia</a> <i>Redazione</i>	42
SECOLO XIX LA SPEZIA	15/09/2016	21	<a href="#">La Spezia - Punti di Vista - Contenzioso Borghetto serve più trasparenza</a> <i>Simonetta Cozzani</i>	43
SECOLO XIX LEVANTE	15/09/2016	13	<a href="#">Allerta arancione, molte scuole chiuse</a> <i>Silvia Pedemonte</i>	44
SECOLO XIX LEVANTE	15/09/2016	21	<a href="#">Restyling totale della stazione arrivano due nuovi ascensori</a> <i>Simone Rosellini</i>	45
SECOLO XIX SAVONA	15/09/2016	17	<a href="#">È sufficiente un po' di vento e subito il tempo cambia</a> <i>Redazione</i>	46
SECOLO XIX SAVONA	15/09/2016	17	<a href="#">Incubo alluvione, scuole chiuse in mezza provincia</a> <i>Silvia Federica Andreetto Pelosi</i>	47
TRENTINO	15/09/2016	38	<a href="#">Avviato il cantiere per il vallo-tomo e Colpo si dimette</a> <i>Matteo Cassol</i>	48
TRENTINO	15/09/2016	43	<a href="#">Festa con gli alpini nella rinata baita della Rocca</a> <i>Redazione</i>	49
TRENTINO	15/09/2016	49	<a href="#">Sul Noce per imparare a salvare vite umane</a> <i>Sergio Zanella</i>	50
VOCE DI MANTOVA	15/09/2016	7	<a href="#">Morte nel cantiere: patteggiamenti e risarcimento ai familiari</a> <i>Redazione</i>	51
VOCE DI MANTOVA	15/09/2016	8	<a href="#">Viale Fiume: fiamme nel camion della nettezza urbana</a> <i>Redazione</i>	52
VOCE DI MANTOVA	15/09/2016	20	<a href="#">Ritrovato sano e salvo il disabile disperso</a> <i>R.p.</i>	53
ADIGE	15/09/2016	22	<a href="#">Val di Fassa, altri tre parapendisti feriti</a> <i>Redazione</i>	54
ADIGE	15/09/2016	36	<a href="#">Caserma, una scelta giusta</a> <i>Guido Smadelli</i>	55
ALTO ADIGE	15/09/2016	18	<a href="#">Incidente a Ponte Resia, la moto andava a 90 all'ora</a> <i>Redazione</i>	56
ALTO ADIGE	15/09/2016	30	<a href="#">Cento pompieri al lavoro per domare il rogo nel fienile</a> <i>Redazione</i>	57
ALTO ADIGE	15/09/2016	34	<a href="#">Oggi l'ultimo saluto di Sesto alla guida alpina Peter Mair</a> <i>Redazione</i>	58
CORRIERE DEL VENETO PADOVA E ROVIGO	15/09/2016	9	<a href="#">Allarme per un suicidio ma dormiva con i tappi</a> <i>R.pol.</i>	59
CORRIERE DELL'ALTO ADIGE BOLZANO	15/09/2016	5	<a href="#">Rogo notturno devasta il fienile Danni ingenti = San Pancrazio, nella notte le fiamme devastano un fienile Intervenuti oltre cento pompieri. Contadino ricoverato</a> <i>Redazione</i>	60
CORRIERE DEL VENETO TREVISO E BELLUNO	15/09/2016	9	<a href="#">Incendi, allarme anche alla Dal Col Asolo Food riparte</a> <i>Redazione</i>	61
CORRIERE DI NOVARA	15/09/2016	1	<a href="#">Allerta meteo con nubifragi</a> <i>Redazione</i>	62
ECO DI BERGAMO	15/09/2016	30	<a href="#">Rompe vetrine del bar poi torna per appiccare un incendio: arrestato</a> <i>Redazione</i>	63
GAZZETTINO	15/09/2016	8	<a href="#">Perturbazione atlantica addio caldo, arriva la pioggia</a> <i>Redazione</i>	64
GAZZETTINO PORDENONE	15/09/2016	14	<a href="#">Duca d'Aosta, i genitori chiedono lumi al prefetto</a> <i>Marco Agrusti</i>	65
GAZZETTINO TREVISO	15/09/2016	6	<a href="#">Domenica il voto per il presidente intanto la Regione decide sulle deleghe</a> <i>Mf</i>	66
GAZZETTINO TREVISO	15/09/2016	10	<a href="#">Il Consiglio dei ragazzi cambia volto gestirà un fondo per eventi e progetti</a> <i>Maria Chiara Pellizzari</i>	67
GAZZETTINO TREVISO	15/09/2016	11	<a href="#">Rogo e danni Ma già pronti a ripartire = Pronti a ripartire dopo il rogo</a> <i>Lina Paronetto</i>	68

# Rassegna Stampa

15-09-2016

GAZZETTINO VENEZIA MESTRE	15/09/2016	2	Auto sbanda, caos sulla Jesolana = La vettura guidata da un 78enne di Scorzè ha invaso la corsia opposta: schianto inevitabile e fatale <i>Raffaele Rosa</i>	69
GAZZETTINO VENEZIA MESTRE	15/09/2016	9	"Sotto le stelle", festa e polemica <i>Melody Fusaro</i>	71
GAZZETTINO VENEZIA MESTRE	15/09/2016	16	Schianto frontale in via Accoppè, grave un motociclista <i>S.bett.</i>	72
GIORNO BERGAMO	15/09/2016	42	Sei un guardone, scatta la spedizione punitiva <i>Redazione</i>	73
GIORNO GRANDE MILANO	15/09/2016	48	È pronta la caserma dei pompieri = Taglio del nastro con festa a fine ottobre per la nuova caserma dei Vigili del fuoco <i>Monica Guerri</i>	74
MESSAGGERO VENETO GORIZIA	15/09/2016	29	Torrenti più sicuri, un piano italo-sloveno <i>E.ma.</i>	75
NUOVA VENEZIA	15/09/2016	36	Maxi schianto, un morto e sei feriti <i>Marta Artico</i>	76
NUOVA VENEZIA	15/09/2016	37	Scontro auto-moto a Pianiga centauro in prognosi riservata <i>Redazione</i>	77
NUOVA VENEZIA	15/09/2016	40	Il vescovo ha aperto la porta Santa <i>Redazione</i>	78
PICCOLO	15/09/2016	13	Fuoco spento in Carso, inceneriti 11 ettari di bosco = Rogo in Carso, in fumo 11 ettari di bosco <i>Laura Borsani</i>	79
PICCOLO GORIZIA	15/09/2016	33	Incontro pubblico di Protezione civile <i>Redazione</i>	80
PICCOLO GORIZIA	15/09/2016	35	Lettere - Il prezioso lavoro di volontari e Forestale <i>Posta Dai Lettori</i>	81
PROVINCIA DI VARESE	15/09/2016	31	Una due-giorni da favola Fra Medioevo e fantasy <i>Paola Trinca Tormidor</i>	82
REPUBBLICA GENOVA	15/09/2016	2	Allerta in Liguria scuole chiuse da Levante a Ponente <i>Stefano Massimiliano Origone Salvo</i>	83
RESTO DEL CARLINO ROVIGO	15/09/2016	58	Ruspadina a Villadose Due ruote spericolate <i>Tommaso Moretto</i>	84
SECOLO XIX IMPERIA	15/09/2016	15	Oggi restano chiuse tutte le scuole della provincia <i>Lorenza Rapini</i>	85
SECOLO XIX IMPERIA	15/09/2016	15	Basta un po' di vento e subito il meteo viene sconvolto <i>Redazione</i>	86
SECOLO XIX IMPERIA	15/09/2016	16	Torria, ancora roghi vicino alle case <i>A.pom.</i>	87
SECOLO XIX IMPERIA	15/09/2016	18	Affidati i lavori per via Calvino intervento completato a gennaio <i>G.ga.</i>	88
SECOLO XIX GENOVA	15/09/2016	15	Piogge e temporali, è allerta arancione: i torrenti fanno paura <i>Roberto Sculli</i>	89
SECOLO XIX GENOVA	15/09/2016	15	Basta un po' di vento e subito il meteo cambia <i>Redazione</i>	91
STAMPA IMPERIA	15/09/2016	39	Maltempo, oggi scuole chiuse Allerta arancione fino alle 15 = Dai bollettini meteo stop alle lezioni <i>Lorenza Rapini</i>	92
STAMPA IMPERIA	15/09/2016	42	Torria, ancora fiamme vicino alle case intervento di Canadair ed elicotteri <i>A.pom.</i>	93
STAMPA IMPERIA	15/09/2016	43	Alluvione 2014 lavori appaltati per via Calvino = Affidati i lavori per via Calvino Conclusione prevista a gennaio <i>Giulio Gavino</i>	94
STAMPA SAVONA	15/09/2016	41	Ieri primo giorno per 32 mila ragazzi record di iscritti al Bruno e Ferraris <i>Elena Romanato</i>	95
TRIBUNA DI TREVISO	15/09/2016	23	Escursionista c'è lo stop alle ricerche <i>Redazione</i>	96
TRIBUNA DI TREVISO	15/09/2016	41	Tromba d'aria, conto finale di 4 milioni <i>Andrea De Polo</i>	97
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	15/09/2016	1	Guardare il cielo con passione e curiosità?: il "Progetto Scuole" di Epson Meteo <i>Redazione</i>	98
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	15/09/2016	1	Cnsas: ritrovata senza vita Janna, scomparsa il 20 agosto scorso <i>Redazione</i>	100
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	15/09/2016	1	Alluvione Piacenza e Parma: arrivano risorse e risarcimenti <i>Redazione</i>	102
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	15/09/2016	1	Rassegne stampa - Protezione Civile - **** 14 settembre 2016 **** <i>Redazione</i>	103

# Rassegna Stampa

15-09-2016

meteoweb.eu	15/09/2016	1	- Allerta Meteo, Giovedì 15 Settembre scuole chiuse in molti comuni della Liguria: ecco l'elenco completo - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	104
meteoweb.eu	15/09/2016	1	- Allerta Meteo Toscana: domani scuole chiuse nel grossetano [ELENCO] - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	105
meteoweb.eu	15/09/2016	1	- Allerta Meteo Toscana: criticità "arancione" per forti temporali e rischio idrogeologico - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	106
meteoweb.eu	15/09/2016	1	- Allerta Meteo Genova: al via il piano del Comune - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	107
meteoweb.eu	15/09/2016	1	- Allerta Meteo Liguria, l'esperto: "situazione simile a quella dell'alluvione del 25 ottobre 2011" - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	108
meteoweb.eu	15/09/2016	1	- Allerta Meteo Toscana: domani niente scuola chiuse a Santa Fiora - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	109
meteoweb.eu	15/09/2016	1	- Allerta Meteo, avviso della protezione civile: "Forti temporali al centro/nord" [MAPPE e BOLLETTINI] - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	110
meteoweb.eu	15/09/2016	1	- Allerta Meteo Liguria, l'esperta: "situazione simile a quella dell'alluvione del 25 ottobre 2011" - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	112
adnkronos.com	15/09/2016	1	Maltempo, allerta arancione in Liguria e Toscana <i>Redazione</i>	113
corrieredelveneto.corriere.it	15/09/2016	1	Schianto tra 4 auto sulla strada per Jesolo Un morto e quattro feriti gravi <i>Redazione</i>	114
corrieredelveneto.corriere.it	15/09/2016	1	Schianto tra 4 auto sulla strada per Jesolo Un morto e quattro feriti gravi <i>Redazione</i>	115
corrieredelveneto.corriere.it	15/09/2016	1	Anziano morto da una settimana vegliato per giorni dal cagnolino <i>Redazione</i>	116
milano.repubblica.it	15/09/2016	1	MALTEMPO, MODERATA CRITICITA' PER RISCHIO TEMPORALI FORTI DALLA MEZZANOTTE <i>Redazione</i>	117
repubblica.it	15/09/2016	1	La scienza ? di scena; il 30 settembre la Notte europea dei ricercatori <i>Redazione</i>	118
repubblica.it	15/09/2016	1	Maltempo, Italia sotto acqua da giovedì; violenti nubifragi in Liguria e nel Lazio Roma a rischio <i>Redazione</i>	119
gazzettadimantova.gelocal.it	15/09/2016	1	I pompieri salvano un micetto incastrato in un tombino - Cronaca <i>Redazione</i>	121
gazzettadimantova.gelocal.it	15/09/2016	1	Semaforo a chiamata a Grazie, l'assessore ripresenta il piano - Cronaca <i>Redazione</i>	122
genova.repubblica.it	15/09/2016	1	La trincea di Borgo Incrociati: fogne nuove anti esondazioni <i>Redazione</i>	123
laprovinciadilecco.it	15/09/2016	1	Sentieri ostruiti da tronchi e massi Altro che turismo - Economia Campodolcino <i>Redazione</i>	124

## GUIDE ED ESCURSIONI

### La sicurezza in montagna

[Lorenza Faccioli]

L'estate che sta per finire vede il territorio montano preso d'assalto da turisti del fine settimana, i cosiddetti escursionisti della domenica che ogni anno sempre più frequentano i sentieri di Lessinia, Monte Baldo e Carega, i più conosciuti che non sempre equivale ad i più facilmente accessibili, siamo pur sempre in montagna. Così tra i fatti di cronaca purtroppo si legge spesso di interventi del Soccorso Alpino e Speleologico, formato interamente da volontari reperibili 24 ore su 24, tutti i giorni dell'anno, che prestano la loro opera gratuitamente ovunque vengano chiamati e con ogni condizione di tempo. Inutile dire che molti incidenti avvengono a causa di inesperienza, di attrezzatura inadeguata, di mancata preparazione fisica e mentale e della scarsa se non nulla conoscenza del territorio. In questi due mesi appena trascorsi il Parco Naturale Regionale della Lessinia ha organizzato e finanziato il Camminaparco, una serie di escursioni guidate da professionisti, ovvero Guide ambientali-escursionistiche abilitate alla conduzione di gruppi in ambienti naturali. Io ho avuto modo di guidare tre gruppi e il riscontro è sempre stato positivo, persone che dalla provincia di Verona, dalla Lombardia ed Emilia-Romagna hanno raggiunto l'altopiano e le valli della Lessinia per camminare e soprattutto per scoprire le peculiarità ambientali e culturali del territorio, accompagnate in sicurezza su sentieri di cui il più delle volte non conoscevano l'esistenza. L'accompagnamento di Guide ambientali-escursionistiche, di accompagnatori di media montagna, di guide di gruppi Cai e di Guide alpine è importante per chi voglia affrontare determinate escursioni con la certezza d'esser in buone mani. Purtroppo però, tra la marea di turisti della domenica v'è pure una marea di proposte di escursioni accompagnate da chi si improvvisa guida senza averne la preparazione e soprattutto senza l'abilitazione legale. Questi atteggiamenti sono sia lesivi della professionalità di chi s'è formato ed assicurato per offrire ai propri clienti un servizio affidabile ed onesto, sia di persone inconsapevoli che nel marasma di offerte pubblicizzate su giornali e social network si affidano a fantomatici accompagnatori e guide improvvisate che poi magari si rivelano incapaci di sostenere le problematiche che un gruppo numeroso di persone con diversa preparazione fisica presenta. Il mio appello è quindi quello di informarsi, di prendersi del tempo per valutare le numerose offerte e nel caso di escursioni senza una guida di studiare l'itinerario, di procurarsi la giusta attrezzatura e di non sottovalutare mai la montagna ed i suoi vaji. Ci vogliono consapevolezza, rispetto e preparazione, sempre. Lorenza Faccioli Guida ambientale-escursionistica SAN MARTINO BUON ALBERGO -tit\_org-

## Si tuffa a Lazise per fare il bagno: uomo annega colto da un malore = Un'altra tragedia

### Esce per un bagno e muore nel lago

*Allarme lanciato dai bagnanti, interviene una donna Atterraggio sulla spiaggia dell'elicottero del 118 ma tutti i soccorsi non bastano a salvare una vita*

[Gerardo Musuraca]

TRAGEDIA SUL LAGO SituffaaLazise per fare il bagno: uomo annega colto da un malore é é é LAZISE. La vittima è un uomo di 65 anni, indagini sulla causa del decesso Un'altra tragedia Esce per un bagno e muore nel lago Allarme lanciato dai bagnanti, interviene una donna Atterraggio sulla spiaggia dell'elicottero del 118 ma tutti i soccorsi non bastano a salvare una vita Gerardo Musuraca Ennesima tragedia mortale sul lago di Garda. Ieri nel primo pomeriggio a Lazise, nelle acque antistanti il chiosco La Bosca, tra Lazise e Peschiera, un uomo dell'età apparente di 65 anni è deceduto subito dopo essere stato estratto dalle acque. Al momento in cui scriviamo non sono state ancora rese note le sue generalità. Le cause della morte sono ancora al vaglio degli inquirenti ma, da quanto si è appreso finora, l'anziano stava nuotando nel lago per refrigerarsi. Ad un tratto, poco dopo le 15, pare che l'uomo abbia iniziato ad annaspere ed è stato notato da alcuni ragazzi che si trovavano in quel momento sulla spiaggia, e che hanno subito allertato il personale del vicino chiosco. Immediatamente una dipendente, la trentasettenne pizzaiola Emanuela Rossi, è uscita dal chiosco e, senza pensarci due volte, si è gettata in acqua, ha raggiunto l'uomo ed è riuscita a riportarlo a riva, appoggiandolo su alcuni scogli. Questi ragazzi, ha raccontato, mi hanno detto che c'era una persona in difficoltà dentro l'acqua e così mi sono subito buttata per aiutarlo. L'uomo era piuttosto lontano dalla riva e, al mio arrivo, era riverso con il viso verso le profondità del lago. Me lo sono appoggiato sul petto e sono quindi riuscita a trascinarlo, piano piano e con fatica, verso la riva. Qui, assieme ad altre persone, abbiamo subito iniziato la rianimazione cardiopolmonare. E' stata una esperienza davvero terribile, ha chiuso ancora molto scossa la donna, e qui non era mai capitata una cosa simile, a mia memoria. Sono molto rattristata e dispiaciuta. Nel frattempo sul posto sono arrivati dal cielo i sanitari del 118 di Verona Emergenza, atterrati proprio sulla spiaggia con l'eliambulanza e, dall'acqua, è arrivato un gommone della Guardia Co stiera di Salò con a bordo tre militari. Sulla spiaggia sono intervenuti anche i Carabinieri di Peschiera e la Polizia locale di Lazise. Le condizioni dell'uomo recuperato dalle acque lacustri sono apparse subito critiche al personale di Verona Emergenza, che è subentrato ai ragazzi nelle manovre rianimatorie per circa mezz'ora. Tuttavia, nonostante la tempestività e la adeguatezza dei soccorsi, per il malcapitato bagnante non c'è stato nulla da fare. La salma è stata messa a disposizione degli inquirenti per stabilire le cause esatte della morte, che potrebbero comunque potersi ricondurre con ogni probabilità ad un annegamento. Non è noto, al momento, se l'uomo soffrisse di qualche malattia in particolare o assumesse farmaci. Complice il bel tempo e la temperatura ancora attorno ai 30 gradi come fosse ancora luglio, anche in questo scorcio di metà settembre il Garda è ancora letteralmente preso d'assalto dai bagnanti nei week end, ma è molto frequentato anche durante i giorni della settimana. L'estate 2016 si farà ricordare come una delle peggiori degli ultimi anni visto che i decessi, nelle acque gardesane o poco fuori, sono stati finora oltre una decina se si considerano tutte e tre le sponde. Solamente martedì un ragazzo di 18 anni di Vobarno, paese in provincia di Brescia tra Salò e Gardone, è morto annegato nel golfo di Salò. Il giovane era scomparso da sabato e i genitori ne avevano pure denunciato la assenza. Qualche settimana prima, un anziano villeggiante tedesco era morto poco dopo essere stato tirato fuori dall'acqua mentre nuotava a Brenzone, poco più a nord della sede del municipio. Il Garda, insomma, si conferma come molto pericoloso specie per chi, complice l'età, le patologie o una buona dose di imprudenza, lo sfida nel tentativo di trovare refrigerio dal caldo ancora estivo. Un'estate nera sulle tre sponde del Benaco Penultim a vittima un ragazzo nel golfo di Salò I tentativi dei soccorritori per rianimare l'uomo colpito da un malore durante una nuotata L'elicottero del 118 Verona Emergenza intervenuto sul posto, costretto a un atterraggio sulla spiaggia -tit\_org-

Si tuffa a Lazise per fare il bagno: uomo annega colto da un malore - Un'altra tragedia Esce per un bagno e muore nel lago

**Perfezionata l'operazione con il Broletto che permette lo spostamento di un nucleo di pronto intervento  
Nuova casa per i vigili del fuoco In via Romiglia il presidio-Sud***[Mimmo Varone]*

L'ANNUNCIO. Perfezionata l'operazione con il Broletto che permette lo spostamento di un nucleo di pronto intervento. Nuova casa per i vigili del fuoco( hi via Romiglia il presidio-Sud. Nell'ex caserma della Provinciale sarà in servizio una squadra di cinque uomini con autopompa. Nella fase iniziale dalle 8 alle 20 Mimmo Varone Vigili del fuoco chiamano, la Provincia risponde. Da lunedì la caserma della Polizia provinciale di via Romiglia ospita un nucleo di pronto intervento in posizione strategica per presidiare la zona sud della città e la rete autostradale. Una squadra di cinque uomini con relativa autopompa-serbatoio (Aps) tutti i giorni dalle 8 alle 20 potrà intervenire all'occorrenza in pochi minuti. Intanto si avvia l'iter per trasformarlo in un vero e proprio distaccamento autonomo in grado di operare h24. Ma a quanto pare ci vorrà tempo, per questioni burocratiche e non solo. Il presidio h24 deve essere riconosciuto dal ministero dell'Interno, e richiede la formalizzazione di procedimenti e atti. Ma impone pure la sistemazione di via Romiglia, alquanto stretta per il viavai delle autopompe. La strada è comunale e il Broletto ha intenzione di interloquire con la Loggia per arrivare a una sistemazione. Per ora ci si è limitati a tagliare qual che ramo che ostacolava il passaggio dei mezzi, e con ogni probabilità si installerà un semaforo a chiamata per poter circolare in senso unico alternato. Ma per il distaccamento attivo notte e giorno non sarà più sufficiente. Tra l'altro, il futuro distaccamento non richiederà personale in più e si potrebbe fare anche subito. 1 PRIMI CONTATTI tra il Comando di via Oberdan e la Provincia ci sono stati neUa primavera scorsa. Nel fine settimana scorso il nucleo ha lasciato la sede della Croce Bianca di via Borgosatollo, dove era ospitato da qualche anno, e si è spostato in via Romiglia. E uno dei primi concreti risultati che offriamo grazie alla collaborazione sinergica tra istituzioni. Nonostante ostacoli burocratici rallentino sempre il raggiungimento degli obiettivi, stavolta siamo stati rapidissimi, commenta la consigliera Nini Ferrari delegata al Patrimonio, che insieme a Diego Peli (Polizia provinciale) ha seguito il progetto. Ieri pome riggio Ferrari era insieme al presidente Pier Luigi Mottinelli e al comandante provinciale dei pompieri Giulio De Palma per annunciare l'obiettivo centrato. Non è la prima volta che collaboriamo e abbiamo ritenuto opportuno ospitare una squadra operativa in via Romiglia per consentire l'intervento verso la zona sud della città e della provincia - dice Mottinelli -, con un'azione più célere ed efficace sulle arterie viabilistiche principali e sulle autostrade che confluiscono nel casello di Brescia centro. Per realizzare il nucleo di pronto intervento era sufficiente un posto riservato all'autopompa nel cortile della caserma di via Romiglia, ma si è fatto di più e la squadra distaccata avrà a disposizione anche delle stanze con servizi. D'altro canto, il polo scolastico di via Oberdan (Abba, Tartaglia-Olivieri) continuerà a utilizzare la palestra dei vigili del fuoco, che al mattino in genere è libera. L'intesa è stata rinnovata proprio ieri, ed è stato uno degli ultimi atti di De Palma, che da venerdì passerà alla Direzione regionale, sostituito dal nuovo comandante Agatino Carollo. Nella provincia di Brescia i Vigili del fuoco dispongono di 17 sedi, tra cui 14 distaccamenti, due misti e un punto fuoco. Vi sono impegnati 300 effettivi e 500 volontari, e se la sede di via Oberdan è pressoché al completo, le altre hanno carenze di capisquadra, oltre a buchi di organico. Ma a quanto pare anche questa situazione si andrà normalizzando. Già prima di spostarsi in via Romiglia la sede cittadina era in grado di fare due uscite contemporanee. Il nuovo distaccamento dei vigili del fuoco in via Romiglia che ospiterà il gruppo bresciano -tit\_org-



**L'iniziativa****Stanziati 15mila euro per formare i volontari***[Redazione]*

Stanziati 15 mila euro per formare i volontari La provincia di Pier Luigi Mottinelli mette sul piatto 15 mila euro per la formazione dei Vigili del fuoco volontari. Sembrano spiccioli, ma risolvono un grosso problema. Intere zone del territorio bresciano sono presidiate da Vigili volontari, che sono 500 rispetto ai 300 effettivi. QUANDO scatta l'allarme mollano il lavoro, saltano sull'autopompa e corrono verso l'emergenza. Prima di diventare operativi, però, devono seguire un corso di 120 ore e sostenere un esame finale. Il problema è che il comando non ha risorse per organizzare una formazione accessibile a loro, durante i fine settimana. E i 15 mila euro del Broletto serviranno per colmare la lacuna e assicurare una presenza indispensabile. Il territorio provinciale è coperto al 70 per cento dai volontari spiega il presidente dell'Associazione vigili del fuoco Gianluca Colossi -, fanno tremila interventi all'anno su novemila. Le risorse dei comandi sono scarse - sottolinea -, e per noi la collaborazione con Provincia e Regione sono importanti. Il volontariato si fa per passione. I ragazzi fino a poco tempo fa dovevano spendere di tasca propria quasi 500 euro per sottoporsi a una visita medica per essere ammessi alla formazione. E anche i mezzi che usano, spesso sono forniti da Comuni e da Comunità montane. D'altra parte, pure il Broletto ha interesse a promuovere la formazione per avere un volontariato professionalizzato. Il responsabile del settore Giovanmaria Tognazzi non ne fa mistero e sottolinea che aiutare la formazione dei vigili volontari permette di mutuare il travaso di capacità operative nella Protezione civile, e di acquisire competenze tecniche, attraverso attività addestrative, con il supporto di vigili esperti. MI.VA. -tit\_org-

All'opera il Consorzio forestale Bassa Valle Camonica

## Da Gorzone al lago Moro scatta il lifting sul sentiero

[Redazione]

DARFO. All'opera il Consorzio forestale Bassa Valle Camonica. Il Consorzio forestale bassa Valle Camonica ha dato il via da una quindicina di giorni ai lavori di manutenzione e di riqualificazione del sentiero che da Gorzone di Darfo porta al Lago Moro attraversando e costeggiando il torrente Dezzo. Un itinerario breve, utilizzato durante tutto l'anno ma che nell'ultimo periodo si presentava pericoloso a causa della precarietà delle barriere di protezione esistenti e di una piccola frana. L'intervento era stato preventivato da tempo - commenta il vice sindaco Attilio Cristini - volevamo riqualificare e mettere in sicurezza questo percorso che si sta dimostrando essere uno tra i più belli a livello naturalistico. Gli operai del Consorzio Forestale hanno già provveduto alla pulizia e alla posa di un selciato a secco drenante nel tratto posto subito dopo la passerella che in inverno era soggetto alla formazione di pericolose lastre di ghiaccio. L'intervento, del costo complessivo di quasi 20mila euro, fa parte di un progetto finanziato da Regione Lombardia, inerente proprio i sentieri di montagna e cofinanziato dalla Comunità montana. Pali di legno di castagno ora garantiscono la protezione lungo il sentiero insieme alle catene che già in passato il gruppo Cai aveva posizionato. Alcuni percorsi Cai coincidono con quelli rurali attorno al lago Moro - aggiunge Cristini - per cui i soci del Club alpino spesso eseguono lavori di pulizia e tracciatura. Oltre al sentiero di Darfo Boario Terme fanno parte del progetto esecutivo di sistemazione dei sentieri di Vallecamonica, nell'ambito del programma di manutenzione della montagna lombarda, anche il numero 2 in Comune di Vezza, il Trekking delle malghe tra Edolo e Monno, l'area circostante il rifugio Torsoleto a Paisco Lovenio, il sentiero dei tre Fratelli sui territori di Paspardo e Cedegolo e il numero 6 tra la Valle di Lozio e la Valle di Scalve. G.MO. -tit\_org-

**Vobarno****Dal palazzo comunale all'edificio ex Secoval: sul trasloco è polemica***[Redazione]*

ÀÀ çééé Dal palazzo comunale all'edificio ex Secoval: sul trasloco è polemica A Vobarno riesplode la polemica sull'ex municipio oggi non più Comune e in via di ristrutturazione con un investimento da oltre mezzo milione di euro. A intervenire a gamba tesa è il capogruppo di minoranza Paolo Barbiani di Insieme per Vobarno, che replica a quanto detto dal vicesindaco Paolo Pavoni con stupore e disappunto. Secondo il vicesindaco la collocazione degli uffici comunali nell'ex sede Secoval e in biblioteca sta riscuotendo sempre più consensi, tanto da allontanare l'ipotesi di tornare un giorno nella vecchia sede risistemata. Ma diversamente da quanto dichiarato dal vice sindaco, non ci pare di rilevare particolare entusiasmo per l'attuale collocazione del municipio. L'unificazione degli uffici tanto auspicata non esiste: l'anagrafe è distante più di prima, la Polizia locale è in centro al paese in via Castegnino, l'archivio corrente è ancora nel vecchio palazzo municipale. Inoltre, l'anagrafe non ha spazi sufficienti per garantire la privacy dei cittadini, e locali non sono adeguati. Il vicesindaco ha già dimenticato le promesse fatte ai cittadini in occasione dell'assemblea pubblica e in Consiglio, durante i quali è stato dichiarato che il trasloco era temporaneo per permettere i lavori di ristrutturazione, per poi far rientro nella sede storica?. QUESm E DUBBI ai quali si aggiunge una riflessione di natura economica. Attenzione sottolinea Barbiani - perché i contributi regionali sono vincolati alla realizzazione di interventi strutturali di prevenzione del rischio sismico su edifici strategici e rilevanti. Nel decreto di assegnazione dei 535.565,08 euro si parla esplicitamente del palazzo comunale ubicato in piazza Ferrari. In parole povere, Barbiani teme che il mancato rispetto delle finalità possa far perdere il finanziamento. Rilanciamo la nostra proposta di considerare nel progetto di ristrutturazione anche l'ipotesi di recuperare gli spazi al piano terra, dove ci sono locali di proprietà comunale e di privati, coi quali si potrebbero stipulare contratti d'affitto con la finalità di rivitalizzare il centro storico, oggi in stato di abbandono. M.PAS. L'ex municipio di Vobarno in fase di ristrutturazione -tit\_org- Dal palazzo comunale all'edificio ex Secoval: sul trasloco è polemica

## Scontro tra cinque auto, un morto La strada per Jesolo chiusa tre ore

[Eleonora Biral]

Scontro tra cinque auto, un morto La strada per Jesolo chiusa tre ore La vittima è un pensionato di Scorze. Ha invaso la corsia opposta: ferita la moglie QUARTO D'ALTINO Una vittima, cinque feriti e la strada chiusa per tre ore. E il bilancio di un grave incidente stradale, che ha coinvolto cinque auto, avvenuto ieri poco dopo le 15 e ha provocato rallentamenti lungo la Jesolana, nel comune di Quarto d'Astino. Lo schianto si è verificato all'altezza del casone Ca' Romagna ed è costato la vita a Gastone Beggio un 77enne residente in via Onaro a Scorze. La moglie, di 75 anni, è invece ricoverata in gravi condizioni all'ospedale dell'Angelo di Mestre. Già dalle prime ore dopo l'incidente era stata dichiarata fuori pericolo, come non sono preoccupanti le condizioni delle altre persone rimaste ferite nello schianto, la cui dinamica è apparsa complessa da chiarire già dai primi momenti alla polizia locale di Quarto d'Astino, soprattutto perché i veicoli coinvolti erano quattro. Secondo una prima ricostruzione l'auto su cui viaggiava la vittima (che si trovava al volante) insieme alla moglie, una Fiat Punto, stava procedendo in direzione Venezia tra Caposile e Portegrandi. All'improvviso, poco prima di Trezzano, per cause che non sono ancora state definite, l'utilitaria avrebbe lentamente invaso la corsia di marcia opposta. All'origine dello sbandamento potrebbe esserci un malore accusato dal conducente che gli ha fatto perdere il controllo del veicolo, anche se al momento questa rappresenta solo un'ipotesi che potrà trovare conferma solo con eventuali accertamenti successivi. Dalla parte opposta della carreggiata proprio in quel momento stavano sorpassando una Bmw con a bordo alcuni cittadini tedeschi e una Opel Mokka. Mentre il conducente della prima è riuscito ad evitare l'impatto in extremis con una manovra dell'ultimo momento, sfiorando in parte la Punto, la donna a bordo della seconda macchina non ha potuto fare lo stesso perché la distanza era minima. Lo scontro, frontale, è stato inevitabile e violento, tanto che i mezzi sono rimasti pesantemente danneggiati. Nello schianto sono rimasti coinvolti, negli attimi successivi, anche altri due veicoli: una Fiat Panda e una Opel Zafira. Da subito, però, si è capito che le condizioni più preoccupanti erano quelle del 77enne, intrappolato nell'abitacolo. Non si muoveva, aveva perso i sensi. Gli automobilisti hanno chiamato i soccorsi che hanno mandato sul posto mezzi dei vigili del fuoco da Mestre e dal distaccamento di San Dona di Piave e diverse ambulanze e un elicottero del 118. Purtroppo, però, i medici al loro arrivo non hanno potuto fare altro che constatare il decesso del pensionato, per il quale ogni tentativo di rianimazione si è rivelato inutile. Le speranze si sono concentrate tutte sulla donna, che è stata affidata agli operatori dell'elisoccorso e trasportata all'ospedale dell'Angelo, dove è stata trattenuta viste le sue condizioni. Altre quattro persone sono rimaste ferite, anche se in maniera più lieve. Non appena tutti i feriti sono stati soccorsi, la polizia locale si è occupata dei rilievi, che hanno costretto a chiudere la strada al traffico, visto che le quattro auto coinvolte invadevano gran parte della carreggiata. Almeno fino alle 19 il traffico ha proceduto a rilento in entrambe le direzioni e solo una volta che i mezzi sono stati rimossi la situazione è tornata alla normalità. Eleonora Biral Schianto Incidente all'altezza di Portegrandi Frontale Ancora da capire le cause dell'incidente sulla Jesolana in cui è morto un pensionato. Cinque le auto coinvolte nello scontro, strada bloccata -tit\_org-

## **Vigili del fuoco nuovo presidio in via Romiglia = Via Romiglia, nuova base per i Vigili del fuoco**

[Lilina Golia]

**SICUREZZA E TEMPESTIVITÀ** Vigili del fuoco nuovo presidio in via Romiglia Sono già operativi: da lunedì una squadra dei Vigili del fuoco ha sede in via Romiglia (con la polizia provinciale), in modo da garantire interventi più rapidi nella zona sud della città. Cinque gli uomini pronti a entrare in azione. a pagina Via Romiglia, nuova base per i Vigili del fuoco Lasciata la sede di San Polo, già operativo il nuovo presidio di Lilina Golia In Via Romiglia a Brescia, nella sede della polizia provinciale, è già di stanza da lunedì la squadra di Vigili del fuoco che, d'ora in poi, garantirà interventi più rapidi nella zona sud della città. Cinque gli uomini pronti a partire in caso di necessità anche nell'area sud della provincia e lungo i vicini collegamenti autostradali. La Provincia ha ritenuto opportuno concedere in uso i locali, assecondando la richiesta del Comando di via Scuole, considerando gli effetti positivi sul territorio, ha spiegato il presidente Pieduigi Mottinelli, cui ha fatto eco il consigliere delegato al Patrimonio, Nini Ferrari. Sono i primi risultati concreti della collaborazione tra istituzioni, ha sottolineato Ferrari, evidenziando anche altri accordi con i Vigili del fuoco che metteranno a disposizione la loro palestra per le esigenze della città. Lasciati gli spazi concessi a suo tempo dalla Croce Bianca, partiamo con un servizio nia, dalle 8 alle 20, con la prospettiva di farlo diventare h24 nel più breve tempo possibile ha spiegato Giulio De Palma, alla guida del comando provinciale cui, da venerdì, subentrerà nell'incarico il comandante Carolo calcolando di iniziare con una media di 1.500 interventi all'anno con la partenza da Via Romiglia. Nove mila le uscite di emergenza effettuate dai Vigili del fuoco nel bresciano, di cui 3 mila condotte dai volontari. Sono una presenza rilevante. Per questo c'è un estremo bisogno di formazione, ha ribadito Gianmaria Tognazzi, direttore della Protezione Civile della Provincia che ha stanziato 15 mila euro proprio per addestrare le nuove reclute dell' associazione provinciale dei Vigili del fuoco volontari. Copriamo il 70% del territorio provinciale ha spiegato il presidente Gianluca Colossi ma le risorse che il Ministero mette a disposizione sono scarse. Per fortuna abbiamo i Comuni e le Comunità montane che ci supportano, ha detto ancora Colossi. I 500 volontari bresciani si aggiungono ai 300 effettivi che fanno riferimento al comando di via Scuole. Abbiamo avuto di recente un aumento di organico ha detto De Palma che deve ancora diventare operativo a pieno. Il vero problema è la mancanza di personale qualificato, abbiamo necessità di capisquadra. Intanto in via Romiglia si prendono appunti sulle migliorie a strutture e servizi. Priorità: l'adeguamento della strada di accesso al nuovo presidio. Il Presidio In via Romiglia presente una squadra dei Vigili del Fuoco per emergenze nella zona sud della città (Fotogramma) -tit\_org- Vigili del fuoco nuovo presidio in via Romiglia - Via Romiglia, nuova base per i Vigili del fuoco

**ANCORA UNA TRAGEDIA****Turista annega nel lago di Garda È il settimo caso = Muore soffocato da un boccone di pizza**

[E.p.]

ANCORA UNA TRAGEDIA Turista annega nel lago di Garda È il settimo caso VERONA Ancora un annegamento nelle acque del lago di Garda. Ieri pomeriggio, intorno alle 15,30, tuffo fatale per un turista tedesco di 71 anni (le cui iniziali sono R.P.) che era ospite del camping Belvedere. a pagina 10 Schiano Muore soffocato da un boccone di pizzi Drama in una pizzeria a Rovere, vittima un anziano di 94 anni. Era accompagnato dalla badante ROVERE Doveva essere una serata di relax in pizzeria, come ogni mercoledì. Ma quella di ieri, per Vittorio Todeschini, 94 anni, si è trasformata in tragedia. Morto soffocato mentre stava cenando al ristorante, a San Rocco di Plegara, in Lessinia. L'anziano era stato accompagnato dalla badante fino alla pizzeria Cristall, nella piazza principale della frazione di Rovere Veronese. Andavano là ogni mercoledì sera, durante l'estate che l'anziano residente in Valdona trascorreva in un'abitazione di famiglia sopra Montorio. È successo tutto all'improvviso, in sala non c'era nessuno tranne loro due hanno raccontato i titolari. Una pizza per cena, come ogni mercoledì. L'allarme è scattato poco prima delle 19. Todeschini, all'improvviso, si è accasciato su se stesso davanti agli occhi della donna che da tempo si prendeva cura di lui. Probabilmente un boccone andato di traverso che gli ha impedito di continuare a respirare. Un imprevisto risultato purtroppo fatale per il 94enne. La centrale operativa di Verona Emergenza ha inviato immediatamente l'elicottero sul posto e i soccorritori hanno provato a lungo a rianimare il poveretto, tentando in ogni modo di disostruire le vie aeree bloccate dal boccone ingurgitato. Purtroppo, dopo alcuni disperati tentativi, non è stato possibile fare altro che constatare il decesso. Abbiamo sentito il rumore delle pale dell'elicottero, inizialmente abbiamo pensato a un incidente - raccontavano ieri sera dal locale sul lato opposto della statale -. Poi abbiamo visto un po' di viavai dalla pizzeria, ma non avremmo mai potuto immaginare che fosse successa una tragedia del genere. Avvisati della tragica fatalità, in serata, anche i figli dell'anziano hanno raggiunto il locale per cercare di capire cosa potesse essere successo. Distrutti, hanno parlato a lungo con i titolari cercando invano una risposta, una spiegazione all'assurdità di una morte così improvvisa. Sotto choc anche la badante straniera che non riusciva a capacitarsi di quanto accaduto Vani i soccorsi Sul posto anche l'elicottero del 118, ma i soccorsi sono stati vani. Sul posto si sono recati anche i figli davanti ai suoi occhi. I carabinieri della stazione locale sono intervenuti sul posto per accertamenti e hanno ascoltato le testimonianze della badante e del personale presente nel locale: nessun dubbio, si trattava di una morte per cause naturali. E su disposizione del pm di turno, la salma dell'anziano è stata immediatamente affidata ai familiari. La notizia si è diffusa velocemente nella piccola frazione, richiamando in piazza una piccola folla che aveva visto atterrare poco prima l'elicottero. Purtroppo è stato tutto vano. E.P. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit\_org- Turista annega nel lago di Garda È il settimo caso - Muore soffocato da un boccone di pizza

incastrato in un tombino

## A testa in giù per salvare un gattino

[Redazione]

Ieri in via Tazzoli i vigili del fuoco hanno salvato un gattino incastrato nel tubo di un tombino. I pompieri hanno attirato e salvato il micetto usando alcune crocchette. Un pompiere a testa in giù si è infilato nel tombino e lo ha estratto. - tit\_org-

## **Protezione civile in campo per soccorrere 7 piloti di parapendio precipitati a terra**

[Valerio Bertolio]

L'ESERCITAZIONE Valerio Bertolio ARSIÉ Pieno successo per l'esercitazione di Protezione accolta dalle zone contermini del lago di Corlo. Con il coordinamento di Unione montana Feltrina, Comune di Arsié e Protezione Civile del Feltrino, si sono dati appuntamento i gruppi Ana Arsié, Croce Rossa, Gruppo sommozzatori, Radio Club Feltrino, Cinofili da Soccorso, Soccorso alpino, Guardiani dell'Arca-Salvataggio Nautico, Snat99-Soccorso Nautico Terranova 99. Sono intervenute operativamente 40 persone spiega Giuseppe Delle Vedove, presidente Protezione civile nella simulazione del salvataggio di un gruppo di piloti di parapendio decollato dalle montagne limitrofe. Questi, imbattutisi in una folata di vento, sono finiti a terra, in parte sulla riva e in parte nel lago. Per i soccorsi- IL SINDACO tori la difficoltà era di capire dove fossero caduti. Compresa la situazione, i soccorritori si sono suddivisi tra la ricerca in zone impervie di montagna (Soccorso alpino con propri cinofili) e in acqua (Sommozzatori con cinofili di Mestre e Padova) con il supporto di gommone e overcraft. Come amministrazione comunale - ha sottolineato il sindaco Luca Strappazzon - abbiamo aderito volentieri all'utilissima esercitazione. Ringrazio tutti i volontari e anche l'associazione Rocca 79 per il pranzo e la parrocchia che ci ha concesso la Casa per ferie dove ospitarlo. NEI PRESSI DEL COMO Alcuni dei volontari con il sindaco e la senatrice Bellot Grazie ai volontari per l'utile prova -tit\_org-



**LEGNARO Pensionato perde il controllo della macchina e finisce nel fosso**  
**Sta per annegare : salvato**

[Cesare Arcolini]

LEGNARO Pensionato perde il controllo della macchina e finisce nel fosso Sta per annegare: salvato Un romeno che passava per caso si è tuffato e l'ha tirato fuori dal veicolo Cesare Arcolini LEGNARO Rischia di annegare in un fossato dopo una banale fuoriuscita autonoma alla guida della propria macchina. Se un pensionato di 69 anni residente a Legnaro in via 25 Aprile è riuscito a salvarsi, lo deve al coraggio di un passeggero di un bus, Ioan Munteanu, che ha visto l'auto inabissarsi, è sceso di corsa e ha messo in salvo il malcapitato. L'incidente stradale è avvenuto martedì alle 21, lungo la statale 516 Piovese. Il sessantanovenne si trovava al volante di un Fiat Qubo. Era da poco uscito di casa. Doveva andare verso Padova. Non appena si è immesso sulla Piovese, forse per una distrazione, ha perso il controllo del mezzo finendo nel corso d'acqua che corre parallelo alla strada. Imprigionato dentro l'abitacolo, con la cintura di sicurezza ancora inserita, l'uomo è andato nel panico: l'acqua stava invadendo l'abitacolo e l'aria respirabile era ormai agli sgoccioli. Ma proprio quando stava perdendo le forze, è arrivato il salvataggio. Poco distante dall'incidente, un autobus di linea si è fermato per far scendere alcuni viaggiatori. Nel bus c'era anche Ioan Munteanu, romeno di 45 anni, residente a Campolongo Maggiore (Venezia), che era nella corriera assieme ad alcuni familiari. Vedendo la macchina nel fosso ha intuito cosa stava accadendo, è sceso immediatamente dal bus ed è corso a salvare l'automobilista intrappolato. Gli ha detto di stare calmo e che l'avrebbe tirato fuori. Prima è riuscito ad aprire la portiera, poi ha staccato la cintura di sicurezza e infine l'ha trascinato fuori dal mezzo. A favorire i soccorsi ci hanno pensato anche alcuni automobilisti in transito che, vedendo la situazione di emergenza, si sono fermati ed hanno collaborato al felice esito del recupero. Il pensionato, stremato e sotto choc, è stato adagiato sull'asfalto ed è stato prontamente richiesto l'intervento del 118. Sul posto sono giunti i sanitari del Suem. Il ferito, dopo le prime cure, è stato trasportato in ospedale a Piove di Sacco. I medici si sono riservati la prognosi e l'hanno ricoverato nel reparto di Rianimazione. Prima di essere salvato, infatti, l'uomo avrebbe ingerito l'acqua del fossato e i sanitari che lo hanno preso in cura vogliono accertarsi che non si manifestino infezioni. Sul luogo dell'incidente sono intervenuti per i rilievi i carabinieri della stazione di Ponte San Nicolo, mentre i Vigili del fuoco hanno provveduto a riportare in superficie il mezzo finito in acqua. IL FATTO La macchina del pensionato salvato da un cittadino romeno che passava di là -tit\_org- Sta per annegare: salvato

## **Avviata una raccolta per aiutare le popolazioni terremotate**

[Redazione]

**SOLIDARIETÀ** Il Comune di Vigonza, in collaborazione con il gruppo dei volontari della Protezione civile, raccoglie mascherine antipolvere con filtro, confezioni di alimenti in scatola a lunga conservazione, attrezzature sportive e giochi per i ragazzi dagli 11 ai 17 anni. Sarà possibile consegnare il materiale nella sede di via Rigato fino a venerdì dalle 19 alle 21; sabato 17 e domenica 18 dalle 9 alle 12. Per informazioni telefonare al numero 3480856883. -tit\_org-

**PIAZZOLA Domenica la giornata del disinnesco**  
**Bomba day: apre villa Contarini***[Redazione]*

PIAZZOLA Domenica la giornata del disinnesco Bomba day: apre villa Contarmi (M.C.) Ci si prepara a una domenica particolare, la prossima, nei Comuni di Campo San Martino, Curtaro- e Piazzola sul Brenta, per disinnesco di due bombe d'aereo. Entro le 7 ci sarà lo sgombero dell'area rossa. Ch è nella zona gialla, o esce prima delle 7, o poi rimane in casa durante le operazioni. In questa area si trova anche la splendida Villa Contarmi che rimarrà aperta al pubblico chiudendo però il proprio parco, all'interno del quale si potranno trascorrere le ore durante le quali verrà effettuato il disinnesco. Alla villa si accede da via Dante. I centri di prima accoglienza sono a Campo San Martino nella palestra della scuola media di Marsango in via De Gasperi, a Curtarolosala Forum (impianti sportivi) in via Kennedy e a Piazzola nel patronato a lato del Duomo. Saranno impegnati: tecnici comunali, forze dell'ordine, protezione civile, volontari e corpo militare della Croce rossa italiana. -tit\_org-

## **L'associazione Lagunari vuole fare protezione civile**

[M.t.]

CRESPINO L'associazione Lagunari vuole fare protezione civile (m.t.) A breve la sezione Alta Matteo Vanzan (Associazione lagunari e truppe anfibie) di Crespino costituirà un nucleo di Protezione civile. Un primo embrione dell'operazione che porterà i fanti da mar ad occuparsi della sicurezza della comunità e del territorio conta al momento su 19 iscritti, alcuni neoaffiliati, altri fuoriusciti dalla Protezione civile dell'Eridano, di Crespino e di Pontecchio, destinato però ben presto a svilupparsi e crescere. Altri ancora sono interessati a far parte del nostro gruppo di Protezione civile - assicura Luigi Pavani, presidente della sezione crespinese dei lagunari - e potrebbero contribuire a dare un più cospicuo corpo alla formazione. Contiamo di concludere l'operazione a breve. Abbiamo già compiuto un paio di incontri con l'Amministrazione comunale, che si è resa disponibile alla stipula di una convenzione, seguiti a contatti con il vice presidente nazionale Alta con delega alla Protezione civile Giuseppe Macchioni. Quello di Crespino, con le altre tre sezioni venete di Rosolina, San Dona di Piave e Riviera del Brenta, andrà ad ingrossare le fila del gruppo nazionale di Protezione civile dell'Alta, cosa che apre i scenari operativi nuovi e molto più ampi che quelli locali. Mostra entusiasmo per l'operazione Luigi Pavani, che prevede di poter essere operativi entro l'anno, confidando anche sul fatto che alcuni dei membri del gruppo hanno già compiuto esperienze sul campo e sono già in possesso dell'idonea formazione per l'impiego nei servizi. -tit\_org-associazione Lagunari vuole fare protezione civile

## **È operativo il nuovo presidio dei Vigili del fuoco in via Romiglia**

[Alessandro Carboni]

È operativo il nuovo presidio dei Vigili del fuoco in via Romiglia. Il Pronto intervento Negli spazi della caserma della Polizia Provinciale, è attivo per ora 12 ore al giorno. Un nuovo nucleo di Pronto Intervento, attivo ora 12 ore al giorno - e presto H24- per migliorare la copertura del territorio e ridurre le tempistiche dei soccorsi nella zona sud della città. È operativo dallo scorso lunedì il nuovo presidio dei Vigili del Fuoco, ospitato negli spazi della caserma della Polizia Provinciale di via Romiglia 2. L'ampliamento, richiesto ufficialmente in Broletto dal comando di via Scuole lo scorso 6 luglio, ha trovato in poco tempo pieno accoglimento da parte della Provincia e dal presidente Pierluigi Mottinelli. La squadra operativa, composta da cinque uomini e dotata di una Aps, auto pompa serbatoio, in questa fase resterà in servizio sette giorni su sette dalle 8 alle 20, in attesa dell'autorizzazione del Ministero dell'Interno per l'estensione all'H24. La collaborazione con la Provincia ci ha permesso di spostare la squadra dalla Croce Bianca di San Polo in una struttura che ha tutte le caratteristiche per diventare un vero e proprio presidio cittadino spiega il comandante provinciale Giulio De Palma -. Ciò comporterà una restrizione dei tempi di intervento sulla parte sud della città ma anche della provincia. Se oggi in quest'area urbana contiamo circa mille interventi all'anno (Smila su tutta la città, ndr), con il presidio di via Romiglia pensiamo di poter salire a 1.500, specifica De Palma che venerdì lascerà il comando di via Scuole al successore Agatino Carrolo per assumere un incarico in direzione regionale. Soddisfatto il presidente Mottinelli - ieri a fianco della consigliera provinciale con delega al Patrimonio, Nini Ferrari, per un traguardo importante raggiunto grazie a una collaborazione che dura da tempo e che continua a restituire risultati positivi. Per ribadire la volontà di sostenere i Vigili del Fuoco bresciani il Broletto ha destinato un contributo di 1 Smila euro per l'attività formativa dei nuovi volontari: così sarà possibile rinforzare la loro presenza sul territorio provinciale e consentire ai nostri volontari di acquisire maggiori competenze tecniche - aggiunge Gianmaria Tognazzi, direttore del settore Ambiente e Protezione Civile in Broletto -. Una risposta alle necessità di formazione e al bisogno di avere un volontariato sempre più qualificato. // ALESSANDRO CARBONI Il comandante De Palma: Così ridurremo i tempi nella zona sud Comandante. Giulio De Palma -tit\_org-

In prima linea. I volontari del Cosp davanti alla sede del sodalizio

## **Gara di solidarietà: la festa dello sport aiuta il Cosp e fa bene al cuore**

[Barbara Fenotti]

Sabato la raccolta fondi per l'acquisto di un massaggiatore cardiaco automatico Barbara Fenotti La Festa dello sport in programma sabato a Bovezzo sarà molto più di una semplice manifestazione per far conoscere alla cittadinanza le discipline praticabili in paese. Organizzata dal Comune, che vede in prima fila il sindaco Antonio Bazzani, il consigliere allo Sport Ermanno Franzoni, la Consulta allo sport e l'assessore alla Salute pubblica Sarà Ghidoni, la manifestazione darà infatti il via a una raccolta fondi lanciata dal Centro operativo di soccorso pubblico (Cosp) con l'appoggio anche dei Comuni di Nave, Caino e Concesio, per l'acquisto di un massaggiatore cardiaco automatico Autopulse. Prezzo: 16mila euro, una cifra grande - precisa il sindaco -, ma che diventa piccola se tutti insieme facciamo uno sforzo. Lo strumento. Se l'ormai conosciutissimo defibrillatore serve per riavviare il cuore delaziente in arresto cardiaco, il massaggio che ne segue è altrettanto fondamentale, nella misura in cui consente al paziente di sopravvivere, ma anche di evitare danni neurologici. Ma, come spiega il presidente del Cosp, Guido Capuzzi: Non è sempre possibile eseguire un trattamento di rianimazione cardiopolmonare manuale senza interruzioni: i soccorritori devono alternarsi e spostare il paziente, spesso in condizioni difficili. Il massaggiatore cardiaco è in grado di garantire una rianimazione di alta qualità anche quando si è in movimento, consentendo così ai soccorritori di occuparsi della ventilazione del paziente in modo più efficace anche durante lo spostamento in barella e in ambulanza. Per queste ragioni, il dispositivo costituirebbe un valore aggiunto sul mezzo di Alle 10 allo stadio c'è un quadrangolare Nel pomeriggio appuntamento con associazioni sportive locali soccorso - afferma il volontario del Cosp Gianfranco Gallinari -, specie in caso di spostamenti come quelli che normalmente effettuiamo da un territorio montuoso come può essere quello di Caino sino in ospedale. Dare il proprio contributo per l'acquisto del massaggiatore cardiaco è un gesto di amore verso gli altri, ma anche e soprattutto verso se stessi. Farlo è semplice e divertente: basta fare un salto, alle 10 di sabato, allo stadio Coltrini, scenario della quadrangolare Insieme per il Cosp, durante la quale le vecchie glorie di Bovezzo sfideranno la Protezione civile di Brescia, gli alpini di Nave, Bovezzo, Caino e Concesio e i volontari del Cosp. Poi dalle 16 alle 18 alle medie le associazioni sportive si presenteranno alla cittadinanza. // - tit\_org-

## **Val Rabbia, sistema all'avanguardia per prevenire le frane, ma serve aiuto**

[Giuliana Mossoni]

Rabbia, sistema all'avanguardia prevenire le frane, ma serve aiuti Dalle vette al paese l'impianto da 20 minuti ai residenti per fuggire Ma la manutenzione costa Giuliana Mossoni g.mossoni@giornaledibrescia.it In un periodo in cui si parla moltissimo di prevenzione purtroppo sempre troppo tardi -, la Valcamonica avanza un caso di eccellenza, ovvero il sistema di monitoraggio della frana della Val Rabbia, per prevenire nuove e disastrose alluvioni come quella del 2012. Un sistema che è stato installato, testato e rodato negli ultimi tempi e che è entrato in funzione a pieno regime. Un impianto moderno e all'avanguardia in Italia, che permette il monitoraggio di tutta la colata detritica e che fa scattare l'allarme in paese in caso di movimenti franosi. Funzionamento. L'impianto è complesso e comprende due stazioni meteo in quota, a 2.400 e a 1.800 metri, dalle quali si possono acquisire dati sul clima come temperatura, umidità, livelli di pioggia e neve, flussi termici. Più altre otto di cui due con celle di carico per misurare i movimenti del terreno, due per inviare gli allarmi e quattro a strappo corde che, in caso di contatto, mandano il messaggio di allerta perché si è innescato un dissesto. In contemporanea, in paese, in base al grado di allarme, vengono attuate una serie di misure fino al suono della sirena di evacuazione e al blocco del ponte sul Val Rabbia. Da quando si avvia una colata, ci sono circa venti minuti per portare la gente ai centri di raccolta. Non è finita qui: sull'altro versante della vallata sono posizionate due telecamere, una fissa e una mobile, sempre puntate sulla montagna. I sistemi di trasmissione sono alimentati da accumulatori e pannelli solari, due con gprs, due via radio e uno wi-fi, in modo da ricevere sempre il segnale. All'avanguardia. L'allarme è inviato a sindaco e assessori, responsabile della Protezione civile e dell'Ufficio tecnico e al geologo. Si tratta di un eccezionale sistema di sicurezza e di prevenzione - spiega il primo cittadino Gianbattista Pasquini - che siamo riusciti a posare grazie alla Regione e all'intervento dell'assessore Viviana Beccalossi, che si è dimostrata sempre molto sensibile a questo tema. Il sistema richiede però costose manutenzioni sia ordinarie sia straordinarie, per ora in carico al Comune, soprattutto in quota, spesso effettuate con l'elicottero (mezzo quest'anno messo a disposizione dalla Protezione civile regionale). L'ideale sarebbe far gestire tutto, come avviene già per il monitoraggio della frana di Pal, all'Arpa - continua Pasquini -, che ha professionalità e risorse adeguate. Nei prossimi giorni contatterò il Pirellone, per trovare la soluzione per far funzionare al meglio questo sistema di eccellenza. // Il sindaco Pasquini: L'ideale sarebbe far gestire tutto all'Arpa come per monitorare la frana di Pal Stazioni in quota. Uno dei punti di monitoraggio della Val Gallinera -tit\_org- Val Rabbia, sistema all'avanguardia per prevenire le frane, ma serve aiuto

## **La casetta di legno distrutta dal rogo L'allarme dal gatto**

*Il miagolio ha avvisato i residenti Autocombustione causa probabile*

[S.p.]

L'INCENDIO. L'a [tra notte in via Roma a Magre La casetta di legno distrutta dal rogo L'allarme dal gatto Il miagolio ha avvisato i residenti Autocombustione causa probabile La casetta degli attrezzi prende fuoco nella notte e il gatto del vicino sveglia il padrone che da l'allarme ai proprietari di casa. Se non fosse stato per il miagolio insistente del gatto del mio vicino di casa, nessuno si sarebbe accorto delle fiamme e il rogo si sarebbe propagato. Inizia così il racconto della concitata notte di Giovanni Mogentale, residente in viale Roma nel quartiere di Magre, a cui, ieri sera, verso mezzanotte, è andata a fuoco la casetta degli attrezzi sul retro di casa. Io e mia moglie siamo stati svegliati dal vicino giusto in tempo per sentire il crepitio delle fiamme avvolgere la casetta di legno- prosegue il proprietario di casa- Abbiamo chiamato subito i vigili del fuoco e siamo scesi in giardino con secchi d'acqua. I soccorritori sono giunti con due automezzi ed hanno spento il rogo prima che si propagasse verso il patio di casa. L'uomo conclude Secondo i vigili del fuoco sarebbe stata un'autocombustione: ieri, in fatti, avevo riposto nella casetta vernici e materiali edili che con il calore accumulato in giornata all'interno deHa. struttura hanno preso fuoco. Fortunatamente i danni sono stati limitati. S.P. Cosa rimane della casetta di legno distrutta dalle fiamme. PANIZZON -tit\_org- La casetta di legno distrutta dal rogoallarme dal gatto



## **In 4 vigilano su una frana in Cadore**

[Redazione]

SANTORSO. Un gruppo di volontari della Protezione Civile orsiana è intervenuto per monitorare una frana a Canda di Borea di Cadore. Dario Pattanaro, Giorgio Grasselli, Federico Zaffonato e Ilario Zaffonato, hanno tenuto sotto osservazione una colata detritica nel canalone che scende dal versante ovest del Monte Antelao. La frana, infatti, incombe sulla frazione di Cancia di Borea di Cadore. SJ. -tit\_org-

Giornata organizzata dal Comune

## **Le forze dell'ordine in piazza per spiegare come essere sicuri**

*Dodici stand con cani antidroga mezzi di soccorso e dimostrazioni*

[L.m.]

Giornata organizzata dal Comune Le forze dell'ordine in piazza per spiegare come essere sicuri Dodici stand con cani antidroga mezzi di soccorso e dimostrazioni Cani antidroga, simulazione di soccorso in caso di incidente stradale, strumentazioni della polizia scientifica e mezzi dei vigili del fuoco. Ci sarà davvero un dispiegamento di forze dell'ordine, sabato nelle piazze di Arzignano occasione della 2 edizione della "Giornata della Sicurezza". Organizzata dal Comune, in collaborazione con le forze dell'ordine, per avvicinare la città a chi lavora per garantire la sicurezza della comunità. Per far conoscere l'impegno delle forze di polizia e di primo soccorso. In piazza Libertà, piazza Marconi e piazza Campo Marzio sarà allestita una grande vetrina di operatori, mezzi e attrezzature e di spazi di dimostrazioni delle forze dell'ordine. Ci sono voluti sei mesi di incontri per organizzare questa giornata - precisa il sindaco Giorgio Gentilin - e dopo la prima edizione dello scorso anno a Tezze, al parco intitolato a Loris Giazzon, abbiamo voluto portare la manifestazione in centro. Sperando in una larga partecipazione soprattutto dei giovani. Sono stati invitati gli studenti dei due istituti comprensivi e coinvolti i dirigenti scolastici. Nelle piazze con stand, veicoli e mezzi ci saranno la polizia di stato, i carabinieri, la guardia di finanza, il corpo forestale dello stato, la polizia locale, i vigili del fuoco, il 118 dell'Ulss 5, la Croce rossa, la Protezione civile, l'associazione nazionale carabinieri. Alla giornata saranno presenti il prefetto Eugenio Solda, il questore Gaetano Giampietro e Antonio Cappelleri, procuratore della Repubblica. Saranno 12 gli stand e punti informativi nelle piazze. L.N. Dimostrazioni dei soccorritori -tit\_org- Le forze dell'ordine in piazza per spiegare come essere sicuri

## **Motorfest aiuto alla cooperativa "Sonda"**

[Redazione]

Sie svolta nella Terrazza Movida la cena di chiusura del Motorfest Rosa 2016, gara nazionale di kart. Erano presenti tutti i collaboratori che hanno contribuito alla riuscita della manifestazione, oltre a Protezione civile, Pro loco di Rosa, polizia locale, Gruppo alpini e autorità guidate dal sindaco Paolo Bordinon. Accompagnati dalle immagini della gara, con spettacolari on board camera e riprese aeree sapientemente montate da Fausto Padovan, il patron Marco Tessarolo ha espresso soddisfazione ROSA, Solidarietà Dal Motorfest un aiuto alla cooperativa "Sonda" per questo ritorno, dopo sei anni, del circuito cittadino, proponendo con il benestare del sindaco e il parere favorevole del delegato regionale Csai Patrizia Capuzzo la candidatura per far diventare "internazionale" l'edizione 2017. Durante la serata è stata presentata la Cooperativa sociale Sonda alla quale è stato destinato parte del ricavato. L'onlus si occupa con il progetto Ca' Leido dell'inserimento di persone autistiche in comunità, aiutandole a svolgere attività in modo au tonomo, tra cui anche la guida di un kart. Questo sport è sempre stato nel sangue di molti rosatesi. Con il supporto del Rally Team gli organizzatori promettono di far tornare Rosa ai vertici del karting italiano. -tit\_org-

## **Maltempo in arrivo Temporali e venti forti su tutta la Valchiavenna**

[Redazione]

Chiavenna LA SALA operativa della Protezione civile di Regione Lombardia, la cui attività è coordinata dall'assessore alla Sicurezza, Protezione civile e Immigrazione Simona Bordonali, ha emesso un avviso di ordinaria criticità, codice giallo, per temporali forti e vento forte in Valchiavenna a partire dalla notte passata. -tit\_org-

## Ciclopedonali e marciapiedi nuovi

[Andrea Canton]

A Ponte San Nicolomoltiplicano i cantieri, sistemata anche la scuola Marconi Strade, marciapiedi, scuole: estate ricca di cantieri a Ponte San Nicolo. È stato concluso nei giorni scorsi il nuovo attraversamento pedonale rialzato in via Giorato, località capoluogo, di fronte alla scuola primaria Giuliani, per un valore di 19 mila e 700 euro. Entro fine anno l'amministrazione prevede di concludere anche il vicino tratto di pista ciclopedonale in via Vespucci al costo di 21 mila euro. Ingente l'intervento nella scuola primaria Marconi di Roncaglia: grazie a un investimento di 295 mila euro sono stati sostituiti tutti i serramenti e sono stati rifatti i bagni del lato ovest, dopo la sistemazione, negli anni scorsi, di quelli dell'ala est. A breve invece sarà aperto un nuovo cantiere a Rio, lungo via Cavour, per la ricostruzione del marciapiede sul lato sinistro e la realizzazione di un tratto di pista ciclopedonale su quello destro, per un investimento pari a 121 mila euro, 145 mila euro invece i soldi preventivati per la pista ciclabile lungo Viale del Lavoro, che congiungerà la statale Piovese alla zona artigianale di Roncagette: presto il via ai lavori. Tra le altre opere già finanziate e che vedranno l'inizio entro fine anno il rifacimento del manto stradale di via Boccaccio, danneggiato dall'alluvione del 2010, per una spesa di 133 mila euro quasi interamente ricoperta dal finanziamento regionale. Sempre a Roncagette in arrivo un nuovo pezzo di pista ciclabile tra via Giorgione e l'argine per 27 mila euro. Infine, sono già stati appaltati i lavori per il rifacimento della pavimentazione dell'arcostruttura di via Toffanin: 57 mila euro il valore dell'investimento. Mettiamo così a frutto, spiega l'assessore alla viabilità Marco Bortolazzi, un lavoro di programmazione iniziato nei mesi scorsi delle opere volute per le quali si riesce a trovare la copertura economica. Andrea Canton La scuola Marconi a Roncaglia -tit\_org-

## Vivi per miracolo dopo lo schianto Era ubriaco ma non va in galera

*Il giudice ha disposto l'obbligo di firma per il 28enne rumeno che ha tamponato la 500 ferma al semaforo Aveva un tasso alcolemico 5 volte oltre il limite e non era la prima volta. Un'intera famiglia all'ospedale*

[Cristian Rigo]

Vivi per miracolo dopo lo schianto Era ubriaco ma non va in galera Il giudice ha disposto l'obbligo di firma per il 28enne rumeno che ha tamponato la 500 ferma al semaforo Aveva un tasso alcolemico 5 volte oltre il limite e non era la prima volta. Un'intera famiglia all'ospedale di Cristian Rigo Il sospetto dei carabinieri, alimentato anche dal rifiuto a sottoporsi all'etilometro, ha trovato conferma nelle analisi ospedaliere: Narcis Laurentiu Zavera la notte del 28 agosto scorso era completamente ubriaco, il suo tasso alcolemico era di 2,38 grammi per litro, quasi cinque volte il limite consentito. E nonostante avesse bevuto parecchio si è messo al volante della sua Saab e ha centrato in pieno una 500 ferma al semaforo in viale Palmanova sulla quale viaggiava un'intera famiglia: il padre di 49 anni con il figlio 1enne davanti e la madre, anche lei di 49 anni con la figlia di 11 dietro. Sono finiti tutti all'ospedale, in gravi condizioni la bambina che è stata ricoverata in terapia intensiva ma fortunatamente adesso è in minor pericolo. A guardare quello che resta della loro auto poteva andare peggio, tanto che i vigili del fuoco hanno impiegato più di 40 minuti a estrarre la madre dalle lamiere contorte. La 500 era ferma incolonnata al semaforo e dopo il verde ha fatto in tempo a percorrere pochi metri quando è stata centrata in pieno dalla Saab condotta dal 28enne rumeno che poi si è rifiutato di sottoporsi all'etilometro evitando di fatto l'arresto. Chi provoca lesioni gravissime (come in questo caso) guidando ubriaco rischia infatti dai 4 ai 7 anni, ma per procedere all'arresto in flagranza di reato ci deve essere la certezza del tasso alcolemico. Che in questo caso non c'era ancora. Il pubblico ministero Paola De Franceschi ha disposto l'accompagnamento coattivo in pronto soccorso e una volta ricevuto l'esito degli esami ha chiesto la misura cautelare in carcere. Il Gup del tribunale di Udine Francesco Florit ha però ritenuto sufficiente l'obbligo di firma. Niente carcere insomma. Anche se non era la prima volta che Zavera guidava ubriaco. Gli avevano restituito la patente soltanto ad aprile. Il 21 ottobre del 2009 era stato condannato a un'ammenda di 3.500 euro perché guidava con un tasso alcolemico compreso tra 0,8 e 1,5 grammi per litro. Poi, il 31 agosto del 2014 la patente gli era stata sospesa di nuovo, questa volta per un anno e quattro mesi. In quel caso l'esito dell'alcoltest aveva sfiorato la soglia massima di 1,5 grammi per litro e quindi, oltre alla sospensione, gli era stata confiscata l'automobile (cosa che avverrà anche questa volta). Per evitare l'arresto aveva dovuto svolgere un lavoro di pubblica utilità. Ma a quanto pare la "lezione" non è servita a molto. E questa volta a pagare le conseguenze è stata un'intera famiglia. Il mio cliente - riferisce l'avvocato difensore Francesco Scialino - è scosso e molto dispiaciuto per l'accaduto. Davanti al giudice ha ammesso di aver bevuto, ma non ha saputo ricostruire la dinamica del sinistro. Probabilmente ha visto il verde e non le auto ferme. Ha riconosciuto la congruità della misura e di sicuro non guiderà anche perché è di nuovo senza patente. Ecco quello che resta della 500 travolta dalla Saab nella notte di domenica 28 agosto -tit\_org-

**Gemona e il colle del castello: inizieranno entro fine mese i lavori di messa in sicurezza**

## **Stop alla caduta massi dal colle del castello**

*Gemona: al via entro il mese gli interventi di messa in sicurezza Saranno eseguiti dalla protezione civile, pronti 100 mila euro*

[Piero Cargnelutti]

Gemona: al via entro il mese gli interventi di messa in sicurezza Saranno eseguiti dalla protezione civile, pronti 100 mila euro di Piero Cargnelutti GEMONA Inizieranno entro la fine del mese gli interventi di messa in sicurezza sul colle del castello. Si tratta di una sistemazione che sarà realizzata direttamente dalla protezione civile regionale che già nei mesi scorsi vi aveva destinato 100 mila euro, dopo che il Comune aveva segnalato i rischi per la caduta massi che si verificano in particolare su via XXVIII Aprile, soprattutto nei periodi di maggiori precipitazioni. È un intervento - spiega l'assessore Fabio Collini - che farà direttamente la protezione civile, anche perché si tratta di un lavoro che necessita di particolari accorgimenti, dovendo operare su dei pendii pericolosi. Certamente, con 100 mila euro sarà possibile effettuare una buona messa in sicurezza: da un lato, realizzare il disgaggio (tecnica utilizzata per la messa in sicurezza in tempi brevi di una parete rocciosa) di diverse pietre sul lato che da su via XXVIII aprile, dall'altro invece sistemare anche la parte sud. Del resto, in zona montana le forti piogge causano spesso questi problemi che interessano anche un'altura come il colle del castello. Si procederà a portare via le pietre a rischio caduta e anche la sistemazione di apposite reti di protezione. Il rischio caduta massi riguarda in particolare via XXVIII Aprile nel centro cittadino dove vi è un costante passaggio di auto e già nella scorsa primavera era stato necessario transennare una parte di carreggiata per evitare rischi agli automobilisti: Nel corso dei lavori spiega ancora l'assessore Collini - sarà probabilmente necessario predisporre alcune limitazioni al traffico soprattutto sulla parte nord, mentre sul lato sud non sarà necessario essendo via Sottocastello protetta dal grande muro di contenimento. Negli scorsi mesi un consistente intervento di protezione civile, in quel caso in delegazione amministrativa al Comune, è stato portato a termine su via 4 novembre per un valore di circa 280 mila euro, mentre il Comune ha avviato dei lavori di messa in sicurezza anche sulle pendici del Cumeli. Per quanto riguarda il castello, invece, si tratta di una messa in sicurezza che completa l'opera di ricostruzione che si sta portando a termine: nel dettaglio, al momento c'è da completare il cortile interno per il quale già da tempo è stato predisposto il progetto e sono stati accantonati i soldi dai ribassi ottenuti con la precedente aggiudicazione del cantiere. Realizzato quest'ultimo lavoro, sarà finalmente possibile togliere anche la gru. Gemona e Il colle del castello: inizieranno entro fine mese i lavori di messa in sicurezza -tit\_org-

## **La Spezia - La terra che cede nei pressi della piscina Camion intrappolato**

[Redazione]

La terra che cede nei pressi della piscina Camion intrappolato La Spezia L'AREA sulla quale era stato posizionato per procedere allo spurgo della piscina dell'istituto Fossati ha avuto un cedimento e il camion è rimasto prigioniero dell'improvviso avvallamento. Per rimuoverlo dalla posizione critica sono intervenuti i vigili del fuoco con una gru - tit\_org-



## **La Spezia - Meteo, scenario come nel 2011 = Giornata di allerta meteo e paure Chiuse le scuole in 19 comuni**

*Arpal traccia un quadro a tinte fosche. I sindaci corrono ai ripari*

[Matteo Marcello]

Meteo, scenario come nel 2011> Allerta arancione, pesante monito di Arpal Scuole chiuse via preventiva 19 comuni sA pagina 10 Giornata di allerta meteo e paure Chiuse le scuole in 19 comuni Arpal traccia un quadro a tinte fosche. I sindaci corrono ai ripari -LA SPEZIA - L'IMPRONTA della pioggia dalla modellistica non è molto dissimile a quella del 25 ottobre 2011. Una frase piena di significato e per nulla rassicurante quella pronunciata dal previsore di Arpal Barbara Turato per spiegare il fenomeno temporalesco che oggi, previsioni alla mano, si abatterà sulla Liguria: allora, furono undici i morti in tutta la provincia. Una situazione che ha spinto la Regione a emanare lo stato di allerta arancione: scattata dalla mezzanotte, durerà fino alle 17 di oggi. Secondo la Turato, che ha usato analogie con la tremenda cella temporalesca che devastò lo spezzino per capire che tipo di scenario potrebbe verificarsi: un evento importante di tipo temporalesco, diverso da quello di domenica scorsa. Stavolta si parla di una struttura che interessa più bacini e potrebbe durare nel tempo, lo scenario previsto, almeno dalla modellistica, sarebbe simile a quello dell'alluvione che colpì il territorio cinque anni fa. L'attenzione è sui venti, che decideranno l'andamento climatico delle prossime ore: Se questi andranno a scontrarsi in maniera efficace potranno produrre forti precipitazioni. A volte, invece la convergenza di questi venti avviene in mare e questo dà l'impressione che la previsione sia sbagliata spiega Turato. La perturbazione, che arriva dalla Francia, nello spezzino dovrebbe avere il suo picco tra le 11 e le 14 di oggi. IMMEDIATI sono scattati nei comuni i protocolli di protezione civile, con molti dei sindaci che hanno ritenuto necessario chiudere le scuole per oggi: una scelta non legata all'ubicazione della scuola, quanto allo stato delle strade e al rischio negli spostamenti. La Spezia, Sarzana e Lerici hanno deciso di tenere aperte i plessi scolastici; stessa scelta anche per i sindaci dei comuni di Monterosso (dove però vigili e protezione civile vigileranno sulle strade d'accesso al plesso), Brugnato. Pignone, Varesè Ligure, Zignone e Casteinuovo Magra, mentre a està Godano, Rocchetta Vara e Deiva Marina hanno deciso solo all'alba di oggi. Scuole chiuse invece a Porto Venere, Vezzano Ligure - dove la chiusura della Ripa dipenderà solo dalla quantità di pioggia caduta stimata dai pluviometri, Olano. Follo, Ameglia, Areola (dove rimarranno chiusi anche i cimiteri e le aree verdi pubbliche), Carro, Levanto, Ortonovo, Riccio del Golfo, Calice al Cornoviglio, Santo Stefano Magra, Beverino, Riomaggiore (dove è stata disposta anche la chiusura dei sentieri), Vernazza, Framura. Curiosa invece la decisione assunta a Borghetto Vara: la scuola materna sarà regolarmente aperta, mentre resteranno chiuse le primarie e sarà sospeso il trasporto scolastico. Matteo Marcello PREVISIONI In zona la perturbazione dovrebbe avere il suo picco tra le 11 e le 14 di oggi NOVEMBRE 2015 Un vigile del fuoco durante l'intervento in via Del Tino alla Spezia dopo un violento nubifragio -tit\_org- La Spezia - Meteo, scenario come nel 2011 - Giornata di allerta meteo e paure Chiuse le scuole in 19 comuni

**Incidente stradale all'alba a Romito Ciclista cade `toccato` da un furgone**

*L'uomo stava andando al lavoro. Ricoverato con un trauma cranico*

[Redazione]

Incidente stradale all'alba a Romite Ciclista cade 'toccato' da un furgoni L'uomo stava andando al lavoro. Ricoverato con un trauma cranio -ARCOIA - PAURA ieri mattina all'alba sul ponte di Romito, Un incidente stradale che ha coinvolto un ciclista ha creato apprensione nei passanti e nei soccorritori. Un uomo, in sella alla sua bicicletta, stava transitando sul ponte di Areola, diretto a Sarzana. Ma all'improvviso è piombato a terra, dopo essere stato 'toccato' da un furgoncino, che poco prima lo aveva sorpassato. Vittima dell'incidente, ieri mattina, poco dopo le 6.30, un 38enne di nazionalità marocchina, finito in ospedale con un trauma cranico commotivo. L'uomo stava andando al lavoro nei campi. A soccorrere il malcapitato, in un primo momento, il proprietario del mezzo, che ha allertato il personale del 118. Poi i militi della pubblica assistenza di Romito Magra, che hanno recuperato l'uomo per trasportarlo al Sant'Andrea, dove è stato visitato e medicato dai medici all'interno della shock room, la stanza dedicata al trattamento dei traumi rilevanti. Sirene spiegate e corsa dell'ambulanza verso il Sant'Andrea. ALL'ARRIVO in ospedale l'uomo era cosciente, anche se non ricordava esattamente la sua età. È stato sottoposto agli accertamenti diagnostici del caso, che sembrano non aver rilevato gravi conseguenze di salute derivanti dalla caduta. La dinamica del sinistro è in fase di accertamento. Al momento sembra che l'extracomunitario stesse transitando vicino ai guard rail quando la sua bici è entrata in collisione con il furgoncino. Le forze dell'ordine stanno cercando di far luce sull'accaduto. Il trentottenne è stato ricoverato al Sant'Andrea per il trauma riportato. L.P. LA All'arrivo in ospedale l'uomo era cosciente, ma non ricordava la sua età Ore 6.30 Erano le 6.30 circa di ieri mattina quando un ciclista che stava percorrendo il ponte di Romito è stato investito da un'autovettura. L'uomo si è ferito I soccorsi Immediato è scattato l'allarme alla centrale del 118. Sul posto sono accorsi i sanitari della Pubblica assistenza di Romito e l'automedica Delta 2 La shock room L'uomo rimasto ferito nell'incidente stradale a Romito, A.A., di anni 38, ha riportato un trauma cranico commotivo ed è stato trasportato in shock room Militi della Pubblica assistenza hanno soccorso il ferito -tit\_org- Incidente stradale all'alba a Romito Ciclista cade toccato da un furgone

## **Cassonetto a fuoco in centro Intervengono i vigili del fuoco**

[Redazione]

Pontremoli QUANDO si sono accorti che stava bruciando un cassonetto, i residenti si sono armati di secchi d'acqua e sono scesi in strada per cercare di spegnere l'incendio: in questo modo hanno circoscritto le fiamme evitando che le fiamme attaccassero anche gli altri contenitori dell'isola ecologica. E' successo eri intorno alle 16 nella Piazzetta di Santa Cristina. L'incendio e' stato spento dai vigili del fuoco di Aulla, arrivati sul posto su segnalazione dei cittadini. Gli accertamenti non hanno consentito di determinare le cause del rogo, ma non è esclusa l'origine dolosa. Un'altra incendio aveva creato allarme invece la notte scorsa: erano andate a fuoco alcune sterpaglie e le fiamme si erano avvicinate a un distributore di benzine. Anche in quel caso necessario l'intervento dei vigili del fuoco di Aulla. -tit\_org-

## **Il muraglione che crolla, interviene il Comune**

[B.z.]

Il muraglione che crolla, interviene il Comuni (b.z.) - Si sgretola la massicciata sotto Penasca, la vecchia San Fermo. Dopo l'allarme del consigliere comunale Paolo Cipolat, la risposta di Palazzo Estense. Stiamo lavorando al problema, dice l'assessore ai Lavori pubblici Andrea Civati. Dopo la prima segnalazione ricevuta in seguito all'insediamento della nuova giunta, abbiamo fatto una stima dei lavori necessari - procede l'assessore -. Occorre però considerare che l'ostacolo principale alla loro esecuzione consiste nel fatto che tutti i muri sono di proprietà privata, il che imporrebbe ai quindici proprietari di sostenere direttamente tali costi. Un problema non da poco, anche perché i costi da sostenere sono elevati, che ha già portato proprietari e tecnici del Comune attorno a un tavolo. Tra quattro settimane è previsto un altro momento di confronto, alla ricerca di una soluzione del problema. L'attività Strade esegue monitoraggi periodici sullo stato del dissesto, notando comunque che allo stato di degrado dei manufatti si aggiunge spesso l'incuria dei terreni privati, con la vegetazione che deborda sulla sede stradale. A denunciare il cedimento della strada che sale da via Jamoretti, al confine con Induno, e consente di raggiungere San Fermo ma anche i comuni della zona come comoda "scorciatoia", è stato il consigliere comunale di maggioranza Cipolat. I new jersey posti a contenimento del muraglione che delimita le aree a verde sovrastanti la strada, su un tratto lungo circa una ventina di metri, sembrano stati dimenticati mentre il muraglione dà segni evidenti di cedimento. Da tempo, ormai, vi sono crepe nel muro, alcune molto profonde, e per evitare che il manufatto ceda quando passano le auto - la strada è molto frequentata - sono stati posti alcuni new jersey che riducono ulteriormente il sedime stradale. Ora, la trattativa tra l'amministrazione comunale e i proprietari degli appczzamenti di terreno a rischio cedimento. Di certo via Monte Cristallo non potrà essere lasciata a lungo in quelle condizioni. -tit\_org-

## **Dipendenti province Contenuti i danni pochi gli esuberi**

[Redazione]

Regione Il sottosegretario Daniele Nava ha annunciato il risultato delle trattative e degli accordi portati avanti con i sindacati. Si è temuto che restassero "sulla strada" a decine, anche a Lecco, ma alla fine si è riusciti a contenere i danni: in tutta la Regione, sono solo 29 i dipendenti delle Province le cui posizioni sono ancora aperte, ma che saranno risolte a breve. Dunque, il bagno di sangue non c'è stato, almeno per il momento. Gli effetti della riforma Deirio hanno infatti iniziato a ricadere pesantemente da tempo sulle Province, compresa Villa Locatelli. Nell'ottica della loro cancellazione, migliaia di lavoratori si sono trovati nella pressoché totale incertezza sotto il profilo occupazionale e tuttora, in attesa del referendum costituzionale, in molti non sanno cosa li attenda. Nel frattempo, però, il Pirellone ha cercato di trovare una soluzione per ciascuno di loro. I dipendenti provinciali che dovevano essere ricollocati a seguito della Legge Deirio, che ha soppresso le Province e dimezzato il personale, hanno trovato una collocazione. Restano solo 29 posizioni aperte che contiamo di risolvere a breve, ha affermato il sottosegretario regionale Daniele Nava, annunciando il risultato delle trattative e degli accordi portati avanti per mesi con le parti sindacali, nell'ambito di un percorso di ascolto che ha avuto come obiettivo la tutela del personale. Sin dal primo momento c'è stato un grande impegno sulla questione da parte di tutti i soggetti coinvolti, in particolare di Regione Lombardia e dei suoi uffici che, in tempi ristretti, sono riusciti a superare la pesante eredità lasciata dalla Legge Deirio. Il Pirellone ha messo a disposizione poco meno di 30 milioni di euro garantendo così il finanziamento delle funzioni regionali delegate e confermate (Protezione Civile; Cultura, ad eccezione che per la Città Metropolitana; Turismo e Sport; Servizi Sociali; Vigilanza Ittico- Venatoria). C.DOZ Daniele Nava -tit\_org-

## **Montagna Oggi a Oggiono l'addio ad Aldeghi = L'addio al papà caduto in montagna Due comunità strette alla famiglia**

*ZUCCHI A PAGINA 26 Tragedia di Valmadrera. Nella parrocchiale di Oggiono stamane il funerale di Domenico Aldeghi L'uomo era originario di Sala al Barro, il Soccorso alpino ha recuperato anche gli effetti personali*

[Patrizia Zucchi]

Montagna Oggi a Oggiono l'addio ad Aldeghi ZUCCHI A PAGINA 26 L'addio al papà caduto in montagna Due comunità strette alla famiglia Tragedia di Valmadrera. Nella parrocchiale di Oggiono stamane il funerale di Domenico Aldeghi L'uomo era originario di Sala al Barro, il Soccorso alpino ha recuperato anche gli effetti personali OGGIONO PATRIZIA ZUCCHI Ieri i volontari della 19esima delegazione del Soccorso alpino, stazione "Triangolo lariano", hanno riconsegnato alla famiglia gli effetti personali di Domenico Aldeghi, recuperati nella serata di martedì, giornata trascorsa nuovamente nel luogo del ritrovamento dei suoi resti ai piedi dello Scudo del Corno Birone, nelle vicinanze di Valmadrera. La squadra ha affrontato i rischi del luogo impervio per onorare la richiesta dei famigliari, condivisa peraltro dalle forze dell'ordine allo scopo di attribuire al corpo un'identità certa: purtroppo, il salto di oltre 80 metri aveva reso difficile il riconoscimento. Identificazione Con il ritrovamento dello zaino del 47enne è stato rugato ogni dubbio: tristemente, da un lato, ma consentendo d'altronde di confermare per sta mattina - alle 10.30, nella chiesa di Sant'Eufemia - le esequie del giovane escursionista, la cui perdita prostra la moglie Anna, il papà Tomaso, i suoceri e i due figlioletti. Michele e Maria di 4 e 2 anni soltanto. Periodo già difficile Purtroppo, la famiglia stava affrontando una situazione di profonda sofferenza già prima della disgrazia avvenuta lunedì sulle alture alle spalle di Valmadrera, dove il giovane papà s'era addentrato per trovare un po' di pace a contatto con la natura; infatti, la moglie Anna e la suocera sono entrambe reduci da intense cure e delicati, recenti interventi chirurgici: la notizia delle circostanze che accompagnano la tragica perdita si è, naturalmente, diffusa nel piccolo contesto del paese, dando origine a una catena di solidarietà. Sul profilo Facebook "Sei di Oggiono se" si stanno così susseguendo gli slanci generosi di chi - pur ammettendo di non conoscere l'uomo deceduto ne la sua famiglia - si è pubblicamente offerto di dare una mano, anzitutto coi due bambini, uno dei quali - il maggiore - ha appena intrapreso la scuola materna nel rione del Peslago. Domenico Aldeghi non era originario di Oggiono, bensì di Sala al Barro, frazione di Galbiate dove - fino al matrimonio - aveva abitato col padre; lavorava in un'azienda specializzata nell'installazione di estintori ma, ultimamente, aveva dovuto prendere una pausa proprio per assistere la moglie e i bimbi. Lunedì era salito alla Croce del Corno Birone, a 920 metri di quota: da lì aveva chiamato la donna, per dirle che non si sentiva bene e avvertire che non sarebbe rientrato alle 13, come d'accordo, per ritirare il bimbo all'asilo; sono state le sue ultime parole alla famiglia, che ha poi riferito d'aver appreso dall'ospedale di Lecco l'esito dell'esame sui resti, secondo cui la morte è avvenuta per malore. Domenico Aldeghi morto a 47 anni La vallata lecchese visibile dal Corno Birone, dove è avvenuta la tragedia -tit\_org- Montagna Oggi a Oggiono addio ad Aldeghi -addio al papà caduto in montagna Due comunità strette alla famiglia

## IL WEB

### **La Spezia - Aggiornamenti sul sito Internet Allertaliguria e su Twitter**

*[Redazione]*

IL WEB Aggiornamenti sul sito Internet Allertaliguria e su Twitter GLI aggiornamenti sull'evoluzione della perturbazione sono disponibili sul sito della Protezione civile della Regione Liguria [allertaliguria.gov.it](http://allertaliguria.gov.it), attraverso il quale sarà possibile informarsi anche sulle misure di autoprotezione da osservare in caso di alluvioni, allagamenti o fenomeni di particolare intensità. Il monitoraggio sarà costantemente aggiornato e disponibile sulla pagina Twitter di Arpal. Intanto le previsioni del tempo per domani annunciano un nuovo impulso instabile che attraverserà la regione ma con una bassa probabilità di temporali forti. Possibili allagamenti dovuti allo smaltimento delle acque meteoriche dai rivi. Attenzione anche a eventuali raffiche di vento e piccoli smottamenti lungo la viabilità. -tit\_org-

**ALLERTA ARANCIONE DALLE 5 ALLE 11, SCUOLE E PONTI CHIUSI, STRADE SUPERSORVEGLIATE**

## **La Spezia - Piogge come nell'ottobre 2011**

*Arpal lancia l'allarme: modelli simili a quelli dei giorni dell'alluvione*

[Laura Ivani]

ALLERTA ARANCIONE DALLE 5 ALLE 11, SCUOLE E PONTI CHIUSI, STRADE SUPERSORVEGLIATI e come nell'ottobre 2011 Arpal lancia l'allarme: modelli simili a quelli dei giorni dell'alluvione LAURA IVANI OCCHI puntati al cielo dall'alba. La perturbazione, in arrivo dalla Francia, dovrebbe interessare la provincia della Spezia proprio nelle prime ore della mattinata. Il picco massimo di precipitazioni, secondo i previsori, sarebbe tra le 5 e le 11 di quest'oggi. Si prospettano sei interminabili ore di pioggia. Ore che fanno paura. Questo perché secondo gli esperti il quadro - aggiornato a ieri sera - ricorda quello del 25 ottobre del 2011. L'impronta della pioggia non è molto dissimile a quella di 5 anni fa - ha detto Barbara Turato, previsore dell'agenzia regionale per la protezione dell'ambiente, spiegando perché l'allerta in Liguria sia salita da gialla a arancione - Questo per capire lo scenario che potrebbe verificarsi. Un evento importante di tipo temporalesco, diverso da quello di domenica, che è stato invece isolato e di breve durata. La perturbazione interesserà più bacini e certamente proseguirà per diverse ore. Le previsioni devono far fronte a continui aggiornamenti e perciò gli esperti devono ragionare sulla modellistica fornita dalla strumentazione, confrontandola a quella del passato. Il quadro dei cieli è sempre in evoluzione e per questo l'attenzione degli esperti punta tutta sui venti. Se andranno a scontrarsi in maniera efficace potranno produrre forti precipitazioni prosegue Turato-Avolte, invece, la convergenza dei venti avviene in mare e questo dà l'impressione che la previsione sia sbagliata. Certo che il solo accostare una perturbazione alla data del 25 ottobre 2011 nella nostra provincia fa tremare i polsi. I Comuni dello Spezzino hanno da ieri sera allestito i centri operativi comunali, cui fare riferimento per la Protezione civile. Alla Spezia la sala di controllo sarà agli Stagnoni, fino a fine allerta, e risponderà al numero 0187501172 per segnalazioni ed emergenze. La strada provinciale della Ripa sarà una delle viabilità sorvegliate speciali. Se il pluviometro registrerà precipitazioni superiori a 35 millimetri in tre ore verrà chiusa al traffico. Sulla Provinciale 31 - dice Gianni Benvenuto, responsabile viabilità per la Provincia dalle prime ore di questo giovedì sarà presente il nostro personale pronto a intervenire. Altre due auto con i nostri operativi a bordo si piegheranno all'uscita dei caselli di Carrodanoe Deiva Marina, persorvegliare le Provinciali che scendono verso la costa. Sarà quella, secondo le informazioni che ci sono state fornite dai previsori, la zona che potrebbe essere più colpita dalle piogge. In caso di criticità le strade che dalla collina scendono in direzione della riviera e delle Cinque Terre potrebbero essere anche chiuse. La nostra viabilità è piuttosto fragile. Per questo oggi i sei dipendenti - sono stati dimezzati - saranno presenti per monitoraggio e un eventuale intervento. A Borghetto Vara in via precauzionale verrà tenuto chiuso il ponte in località Ressorada, sulla provinciale per Cassana. Intanto, in relazione alla pericolosità delle strade provinciali, rimarranno chiuse oggi le scuole in 19 comuni dello spezzino. La decisione è stata presa dai sindaci non in relazione alla pericolosità degli istituti, ma piuttosto del rischio che gli studenti potrebbero correre nello spostarsi da casa a scuola. Alcune strutture scolastiche, come a Brugnato e a Rocchetta Vara, rimarranno aperte in quanto considerate il punto più sicuro del comune tanto da essere centrali nei piani di protezione civile municipali. Le scuole sono in sicurezza - ribadisce da Calice il sindaco Mario Scampelli, interpretando il pensiero di molti colleghi primi cittadini -, ma non lo sono le strade provinciali. Non me la sento di far girare lo scuolabus con bimbi e ragazzi a bordo con queste previsioni. @ BY NC NO ALCUNI DIRITTI RISERVATI A Monterosso niente mercato Off-limits i sentieri delle Cinque Terre In riviera sospesa pure la vendemmia CHIUSI tutti i sentieri da Riomaggiore a Monterosso. Lo ha comunicato il Parco nazionale delle Cinque Terre, in relazione allo stato di allerta arancione previsto per quest'oggi. Il protocollo messo a punto dall'ente prevede la sospensione della vendita di ogni tipo di Cinque Terre Card, compresa naturalmente quella relativa al trekking. Sospesa la vendemmia. Alle Cinque Terre gli occhi saranno puntati poi sulla strada provinciale dei Santuari e su quella tra Riomaggiore e Manarola. A Monterosso stamani non si terrà il consueto



mercantino settimanale del giovedì. Per oggi previsti forti temporali -tit\_org- La Spezia - Piogge come nell ottobre 2011

NEL CENTRO REGIONALE OPERATIVO DOVE LAVORANO GLI ESPERTI DI METEOROLOGIA

## **La Spezia - Basta un po' di vento e subito il meteo cambia**

*I previsori Arpal: si osservano le evoluzioni, ma ci si affida anche all'intuito e all'esperienza*

[Redazione]

NEL CENTRO REGIONALE OPERATIVO DOVE LAVORANO GLI ESPERTI DI METEOROLOGIA Basta un po' di vento e subito il meteo cambia I previsori Arpal: si osservano le evoluzioni, ma ci si affida anche all'intuito e all'esperienza QUELLA che sullo schermo è un'enorme macchia viola, incastrata nel cuore di una formazione a mezzaluna tanto imponente da non richiedere troppe spiegazioni, sta rovesciando pioggia sulla Provenza. Sono le 14 di ieri e nel centro meteo di Arpal, uno stanzone al piano terra del palazzo di viale Brigate Partigiane, di fronte alla questura, la quiete prima della tempesta si respira, non è soltanto una metafora. È qui che, ora dopo ora, una trentina tra climatologi, fisici, idrologi e informatici tentano di acciuffare ciò che per natura è imprevedibile e caotico. Che può essere stimato e approssimato, ma mai afferrato e dominato del tutto. La sfida principale, oggi - spiega la responsabile del centro meteo Arpal, Elisabetta Trovatore - è riuscire a localizzare con sempre maggiore precisione i fenomeni meteorologici. Ma l'infallibilità non ce la si può aspettare. Le statistiche di questo centro meteo aggiunge Carlo Emanuele Pepe, commissario di Arpal - lo pongono sul podio a livello nazionale a livello di attendibilità. Vuoi dire che, pur ammettendo che si possa fare meglio, la qualità delle previsioni è elevata. Si tratta soprattutto di inseguire, osservare le evoluzioni. E anche scommettere, affidarsi all'esperienza e all'intuito, perché a volte le macchine, a distanza di pochi minuti, per il mutamento di un singolo, apparentemente insignificante indicatore, disegnano scenari completamente differenti. Ed è così che si può passare da un'alluvione disastrosa a una pioggerella senza pretese. O perfino a una giornata di sole. Perché magari la perturbazione scarica in mare - succede piuttosto spesso - e nessuno ci fa caso. Un satellite, appollaiato a 36 mila chilometri dalla terra. Centinaia e centinaia di rilevatori, milioni di dati raccolti in tempo reale e condivisi tra i cugini sparsi per l'Europa e oltre. Tutta questa mole di elementi finisce in un computer, macinata da un algoritmo. Quel modello matematico salito gli onori delle cronache nell'ottobre 2014, quando non "vide" l'alluvione che di lì a poco colpì Genova. È questa sorta di entità che analizza tutto, partendo dalla condizione di fondo incrociata con quella in evoluzione, e scodella uno scenario plausibile. Il modello - precisa Trovatore è deterministico e non probabilistico. Vuoi dire che il quadro, in quel dato momento, non è scientificamente una approssimazione, ma può risentire di condizioni che sono in rapidissima e costante evoluzione. Basta un vento che gira a fare - ancora - la differenza tra la devastazione e il nulla. Un esempio che all'Arpal amano citare è il 4 novembre 2011. Prima della distruttiva esondazione del rio Fereggiano, infatti, le cartine indicavano una perturbazione in arrivo. Ma non si vedevano colori accesi, sul radar. Non il viola e nemmeno il rosso, che simboleggiano la potenza del fenomeno e danno un'idea della quantità di pioggia che potrebbe cadere. Quella volta fu data l'allerta 2 (l'equivalente dell'odierna allerta rossa ndr), in ragione di valutazioni fatte sul momento. I computer lavorano di continuo ma l'intervento umano è sempre essenziale. Perché i "modelli", oltre a cambiare rapidamente, talvolta sono addirittura divergenti. E si tratta di assumersi delle responsabilità, perché proprio quella previsione - fallibile e circondata da aspettative orienterà la giornata di un milione e mezzo di liguri. Oggi ci siamo consultati coi colleghi delle regioni che potrebbero essere interessate dal fenomeno: Piemonte, Emilia, Sardegna. E con l'Areeonatuica. Le valutazioni sono state concordi. Si torna all'enorme massa di nubi sulla Francia. Ai monitor e alle macchie viola. E a un fronte simile, per molti versi - i previsori lo dicono senza timore - a quello che sconvolse le Cinque terre nell'ottobre del 2011. Ma non per forza uguale. Perché il cielo, alla fine, fa ciò che vuole. LO STUDI O DEL CLIHA La sfida è quella di localizzare i fenomeni con una precisione sempre maggiore -tit\_org- La Spezia - Basta un po di vento e subito il meteo cambia

## La Spezia - Punti di Vista - Contenzioso Borghetto serve più trasparenza

[Simonetta Cozzani]

lettere e città PUNTI DI VISTA CONTENZIOSO BORGHETTO SERVE PIÙ TRASPARENZA SIMONETTA COZZAMI

Ritengo necessario, a seguito dei commenti fatti dal sindaco di Borghetto sulla recente sentenza del tribunale ordinario della Spezia che respinge la richiesta di incompatibilità sollevata dalla scrivente, fare alcune precisazioni al fine di evitare interpretazioni distorte. La mia candidatura a sindaco è avvenuta a seguito di specifica richiesta di un gruppo di cittadini di Borghetto, spinti dal desiderio di trovare nella mia persona un momento di unione per affrontare e risolvere gravi problemi conseguenti ai danni della recente alluvione. La campagna elettorale mi ha fatto conoscere i problemi del paese ma, soprattutto, le rivalità presenti non suggeriscono da motivi politici ma per lo più determinate da interessi di particolari singolarità non finalizzate a una migliore gestione del territorio. Il ricorso presentato sulle condizioni di incompatibilità a seguito di contenziosi in essere con il Comune da parte dello stesso sindaco, Claudio Delvigo, e del consigliere, Alessandro Delvigo, ha senza dubbio raggiunto un effetto positivo sugli stessi, tale da costringerli a ritrattare le vertenze giudiziarie in essere, del cui ritiro è stato tenuto all'oscuro il consiglio comunale. Infatti, durante la discussione della convalida degli eletti, il capogruppo della minoranza Licari faceva presente le eccezioni sulla convalida sollevate dalla scrivente. Ne il sindaco e neppure il segretario comunale e il consigliere, Alessandro Delvigo, in quella sede fornivano alcuna comunicazione, come loro dovere-obbligo, al consiglio comunale che il giorno prima erano state presentate le rispettive rinunce alle liti di contenzioso presso il Tribunale della Spezia contro il Comune di Borghetto. Ciò veniva invece affermato negli scritti delle memorie del sindaco e del consigliere comunale. Forse qualcuno non voleva arrossire nell'ammettere in consiglio comunale che esistevano le incompatibilità evidenziate, constatate dal collegio giudicante, anche se rimosse successivamente alla proclamazione degli eletti. La mia azione ha senz'altro contribuito a dare trasparenza all'azione amministrativa del Comune di Borghetto dove ancora molto dovranno adoperarsi i consiglieri di opposizione. Dato che il nostro sistema giudiziario prevede tre gradi di giudizio, ciò che potrebbe risultare un po' confuso ora potrà divenire maggiormente chiarito in una delle circostanze successive consentite dalla legge.

ex candidato a sindaco Comune Borghetto

Vara Boonilidtiirriano in Ugnria Si Si -tit\_org-

**INIZIO IN SALITA PER IL NUOVO ANNO CHE INCIAMPA SUBITO SUL METEO. STUDENTI A CASA NELL'ENTROTERRA**  
**Allerta arancione, molte scuole chiuse**

*Rapallo, Zoagli, Chiavari, Lavagna out. "Santa" e Sestri (eccetto Riva) aperte. Recco decide oggi*

[Silvia Pedemonte]

INIZIO IN SALITA PER IL NUOVO ANNO CHE INCIAMPA SUBITO SUL METEO. STUDENTI A CASA NELL'ENTROTERRA Rapallo, Zoagli, Chiavari, Lavagna out. "Santa" e Sestri (eccetto Riva) aperte. Recco decide oggi

SILVIA PEDEMONTE LA CAMPANELLA del secondo giorno dell'anno scolastico 2016-2017 non suonerà, oggi, per molti studenti del Levante. Perché, beffardamente: nemmeno il tempo di archiviare il primo giorno di lezione che... ecco già il primo stop. Per l'allerta meteo arancione (emanata fino al 17). Chi resta chiuso. Rapallo già alle 16 di ieri, dopo la riunione del COC in Municipio, ha optato per la chiusura delle scuole: I picchi delle burrasche sono previsti proprio tra le 11 e le 14 in un giorno in cui ancora non c'è il servizio mensa - dice il sindaco Carlo Bagnasco - questo significa che in queste ore avremmo tutti i genitori con i figli per le strade. Non ce la sentiamo di far correre questo rischio. Abbiamo deciso subito per dare la possibilità alle famiglie di organizzarsi. Con l'allerta arancione restano chiusi parchi, giardini pubblici, cimiteri, palestre, impianti sportivi, l'Antico Castello sul Mare, i musei. E non ci sarà il mercato. Anche a Chiavari l'allerta meteo arancione fa scattare la chiusura di tutte le scuole. Vietata qualsiasi manifestazione ludico e sportiva su area pubblica; chiusi i parchi pubblici e i cimiteri. Raccomandiamo ai cittadini - spiega il sindaco, Roberto Levaggi - di prestare la massima attenzione e di seguire gli aggiornamenti sul sito [www.allertaliguria.gov.it](http://www.allertaliguria.gov.it). Istituito il COC. Scuole chiuse anche a Zoagli, come deciso dal sindaco Franco Rocca e a Lavagna, con provvedimento del commissario prefettizio. Fra gli altri provvedimenti, a Lavagna: interdetto il traffico sul LungoEntella, sul lungomare Labonia e quello di Cavi, transito vietato sulla pedonale della Barattina, da via Rezza sino al parcheggio dell'ospedale. Chiuse le scuole anche a Cogorno, Cicagna, Isolona, Lorsica, Favale, Ferrada, Gattorna, Ognio, Lumarzo. E in tutto il territorio del Parco dell'Avete: tutti a casa oggi a Santo Stefano, Rezzoaglio, Borzonasca, Mezzanego e Ne. Chi resta aperto. Santa Margherita Ligure e la Val Petronio hanno optato per le scuole aperte. A "Santa" sospese le manifestazioni sportive, gli spettacoli in locali aperti al pubblico, chiusi i cimiteri, i parchi, gli impianti sportivi e sospeso il mercato di piazza Caprera e via Partigiani d'Italia. Il vicesindaco Emanuele Cozzio invita alla massima prudenza: A' attivo 24 ore su 24 il presidio delle squadre di protezione civile (per criticità: 0185.205450). I sindaci di Sestri Levante, Casarza Ligure, Castiglione Chiavarese e Moneglia si sono consultati e hanno deciso di non interrompere le lezioni odierne (a parte la scuola di Riva, chiusa perché si teme che i detriti dell'incendio siano trascinati a valle dal Petronio). Ci siamo concertati anche con i presidi e non ci saranno manifestazioni all'aperto afferma la sindaca Valentina Ghio (Sestri). Le scuole saranno regolarmente aperte anche nell'immediato entroterra: a Carasco, Leivi e pure San Colombano, dove ha sede la primaria di Calvari. Chi decide all'aba. Nel Golfo Paradiso, da Recco a Uscio, passando per Camogli, Avegno, Sori, Bogliasco e Pieve, si è deciso di aspettare l'alba di oggi, per valutare la situazione, sentito anche il dirigente scolastico Gino Facen. In base alle condizioni, si deciderà. Nel mentre, attivata la protezione civile dei rispettivi Comuni. (Hanno collaborato: DEBORA BADINELLI, EDOARDO MEOLI, SARÀ OLIVIERI, SIMONE ROSELLINI e ITALO VALLEBELLA) -tit\_org-

**RIFATTI FABBRICATO, ATRIO-BIGLIETTERIA, SALA D'ATTESA E PENSILINE**

## **Restyling totale della stazione arrivano due nuovi ascensori**

[Simone Rosellini]

RIFATTI FABBRICATO, ATRIO-BIGLIETTERIA, SALA D'ATTESA E PENSILINE Lavori già in corso a Santa Margherita per 1,2 milioni di euro SIMONE ROSELLINI SANTA MARGHERITA. Sono lavori da un milione e duecentomila euro, nel complesso, quelli che Reti Ferroviarie Italiane sta realizzando nella stazione di Santa Margherita. Ieri, presenti la stampa ed i sindaci di Santa Margherita, Paolo Donadoni, e Portofino, Matteo Viacava, si è tenuto un sopralluogo sulla parte più corposa del cantiere, avviata proprio in questa settimana: quella per la costruzione dei due ascensori che saranno pronti, secondo le previsioni, in tempo per la prossima estate. I due impianti - spiega Marco Torassa, direttore territoriale di produzione di Rfi - vengono installati sul primo e sul secondo marciapiede della stazione, a valle delle scale che accedono al sottopasso, e avranno la funzione di collegare proprio il sottopasso con i Dinari 1 e 3. Saranno dotati di telecamere di sicurezza e rappresenteranno un servizio in più, in particolare, per le persone a ridotta mobilità. È in previsione anche il rifacimento della copertura della scala di accesso al sottopasso, da realizzare in vetro e acciaio. Sono già ultimati, nel mentre, i lavori di tinteggiatura della facciata rivolta verso piazza Nobili e di quella verso Genova, mentre si prevede entro fine mese di completare le altre. Sempre sul lato verso Genova, è già riaperto, dopo il restauro, uno dei due servizi igienici, da destinare all'utilizzo delle donne, mentre proseguono, presumibilmente sino a fine mese, i lavori nell'altro ed entro fine ottobre è prevista la consegna al gruppo di Protezione Civile dei locali già ad esso destinati, dopo il restauro. Il progetto recepisce le richieste giunte dai Comuni e prevede ancora il restyling completo del fabbricato stazione - riprende Torassa - Quindi, rifacimento dell'atrio biglietteria, della sala d'attesa e delle pensiline del primo marciapiede e rivolta verso l'esterno. E' un progetto in corso di presentazione alla Sovrintendenza. Quindi, si procederà ottenuti i permessi. Nel complesso, si prevedono ancora lavori per circa nove mesi, e quindi conclusione non oltre quella degli ascensori. Già rifatta un paio di anni fa, non è compresa in questo giro di lavori la pensilina del secondo marciapiede. Questione sempre aperta ed attesa, invece, è quella relativa all'assetto dell'ex scalo merci, dove il sindaco Donadoni aveva promesso la realizzazione del parcheggio per i pullman turistici: Il nuovo assetto dell'area verrà inserito nel Piano urbanistico comunale spiega, adesso, lo stesso primo cittadino - E' in via di definizione, con le Ferrovie, proprietarie dell'area, la corretta dicitura da seguire. Comunque, saranno previsti un silo interrato e al piano strada il parcheggio per i pullman. I lavori di restyling avviati In stazione a Santa Margherita FUSH -tit\_org-

**GENOVA, NEL CENTRO OPERATIVO DI VIALE BRIGATE PARTIGIANE DOVE LAVORANO GLI ESPERTI DELLA REGIONE  
È sufficiente un po' di vento e subito il tempo cambia***[Redazione]*

GENOVA, NEL CENTRO OPERATIVO DI VIALE BRIGATE PARTIGIANE DOVE LAVORANO GLI ESPERTI DELLA REGIONE È sufficiente un po' di vento e subito il tempo cambia; I previsori Arpal: Questa perturbazione è simile a quella che sconvolse le Cinque Terre nel 2011 QUELLA che sullo schermo è un'enorme macchia viola, incastrata nel cuore di una formazione a mezzaluna tanto imponente da non richiedere troppe spiegazioni, sta rovesciando pioggia sulla Provenza. Sono le 14 di ieri e nel centro meteo di Arpal, uno stanzone al piano terra del palazzo di viale Brigate Partigiane, di fronte alla questura, la quiete prima della tempesta si respira, non è soltanto una metafora. È qui che, ora dopo ora, una trentina tra climatologi, fisici, idrologi e informatici tentano di acciuffare ciò che per natura è imprevedibile e caotico. Che può essere stimato e approssimato, ma mai afferrato e dominato del tutto. La sfida principale, oggi - spiega la responsabile del centro meteo Arpal, Elisabetta Trovatore - è riuscire a localizzare con sempre maggiore precisione i fenomeni meteorologici. Ma l'infallibilità non ce la si può aspettare. Le statistiche di questo centro meteo - aggiunge Carlo Emanuele Pepe, commissario di Arpal - lo pongono sul podio a livello nazionale a livello di attendibilità. Vuoi dire che, pur ammettendo che si possa fare meglio, la qualità delle previsioni è elevata. Si tratta soprattutto di inseguire, osservare le evoluzioni. E anche scommettere, affidarsi all'esperienza e all'istinto, perché a volte le macchine, a distanza di pochi minuti, per il mutamento di un singolo, apparentemente insignificante indicatore, disegnano scenari completamente differenti. Ed è così che si può passare da un'alluvione disastrosa a una pioggerella senza pretese. O perfino a una giornata di sole. Perché magari la perturbazione scarica in mare - succede piuttosto spesso - e nessuno ci fa caso. Un satellite, appollaiato a 36 mila chilometri dalla terra. Centinaia e centinaia di rilevatori, milioni di dati raccolti in tempo reale e condivisi tra i cugini sparsi per l'Europa e oltre. Tutta questa mole di elementi finisce in un computer, macinata da un algoritmo. Quel modello matematico salito agli onori delle cronache nell'ottobre 2014, quando non "vide" l'alluvione che di lì a poco colpì Genova. È questa sorta di entità che analizza tutto, partendo dalla condizione di fondo incrociata con quella in evoluzione, e scodella uno scenario plausibile. Il modello precisa Trovatore è deterministico e non probabilistico. Vuoi dire che il quadro, in quel dato momento, non è scientificamente una approssimazione, ma può risentire di condizioni che sono in rapidissima e costante evoluzione. Basta un vento che gira a fare - ancora - la differenza tra la devastazione e il nulla. Un esempio che all'Arpal amano citare è il 4 novembre 2011. Prima della distruttiva esondazione del rio Fereggiano, infatti, le cartine indicavano una perturbazione in arrivo. Ma non si vedevano colori accesi, sul radar. Non il viola e nemmeno il rosso, che simboleggiano la potenza del fenomeno e danno un'idea della quantità di pioggia che potrebbe cadere. Quella volta fu data l'allerta 2 (l'equivalente dell'odierna allerta rossa ndr), in ragione di valutazioni fatte sul momento. I computer lavorano di continuo ma l'intervento umano è sempre essenziale. Perché i "modelli", oltre a cambiare rapidamente, talvolta sono addirittura divergenti. E si tratta di assumersi delle responsabilità, perché proprio quella previsione fallibile e circondata da aspettative orienterà la giornata di un milione e mezzo di liguri. Oggi ci siamo consultati coi colleghi delle regioni che potrebbero essere interessate dal fenomeno: Piemonte, Emilia, Sardegna. E con l'Arenatoica. Le valutazioni sono state concordi. Si torna all'enorme massa di nubi sulla Francia. Ai monitor e alle macchie viola. E a un fronte simile, per molti versi i previsori lo dicono senza timore - a quello che sconvolse le Cinque terre nell'ottobre del 2011. Ma non per forza uguale. Perché il ci

elo, alla fine, fa ciò che vuole. sculli@ilsecoloxix.it BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI LO STUDIO DEL CLINÄ

La sfida è localizzare i fenomeni con una precisione sempre maggiore ELISABETTA TROVATORE responsabile del Centro meteo Arpal Laura Pedemonte segue i movimenti della perturbazione IL centro meteo di Arpal Liguria FORNETTI -tit\_org- È sufficiente un po di vento e subito il tempo cambia

**Allerta meteo sul Savonese**

## **Incubo alluvione, scuole chiuse in mezza provincia**

*Stop alle lezioni a Savona, Vado e in Riviera Valbormida, entroterra e levante: aule aperte*

[Silvia Federica Andreetto Pelosi]

Allerta meteo sul Savonese Stop alle lezioni a Savona, Vado e in Riviera Valbormida, entroterra e levante: aule aperte SILVIA ANDREETTO FEDERICA PELOSI NUBI NERE incombono su questo inizio di anno scolastico. E non è una metafora. Le previsioni di maltempo fanno saltare il secondo giorno tra i banchi degli istituti del Savonese, dove l'allerta arancione, che si protrarrà fino alle 17 di oggi, ha convinto i sindaci del territorio a emanare l'ordinanza di chiusura scuole e edifici sportivi. Lo stop delle lezioni riguarda tutti gli istituti di ogni ordine e grado a Savona (che "stoppa" anche il campus universitario) e Vado Ligure, così come da Andora a Noli. Qualche mosca bianca comunque c'è: nell'entroterra ingauno, Casanova Lerrone non vede rischi concreti e manda gli alunni in aula; idem Garienda; medesima scelta per Bergeggi e Quiliano. Tutti a lezione anche a levante (Albissola Marina, Albisola Superiore, Celle Ligure, Varazze, Stella e entroterra savonese ) così come in Val Bormida. A Celle e Varazze ieri si è riunito il Centro operativo comunale per discutere sugli eventuali provvedimenti da mettere in campo per la sicurezza pubblica. In particolare, nel cellese si è deciso per la chiusura della funicolare, così da non incorrere in possibili mancanze di energia elettrica. Fi no al perdurare dell'allerta meteo rimarranno inoltre chiusi i sottopassaggi pedonali della località Piani, mentre è vietato l'uso dei piani interrati. L'ordinanza per l'interruzione delle lezioni spiegano i sindaco Zunino e Bozzano - è prevista esclusivamente in caso di allerta rossa. Il territorio sarà comunque mantenuto sotto costante monitoraggio. Più a ponente, invece, vige lo stop. L'incolumità dei nostri studenti viene prima di tutto dice il sindaco di Albenga, Giorgio Cangiano, tra i primi a firmare l'ordinanza in questione. Dopotutto quella dei primi cittadini è una responsabilità enorme.e, nonostante qualche perplessità di comuni come Andora o Alassio (queste ultime ci hanno pensato poi, nella serata di ieri, hanno scelto perlo stop alle lezioni, da queste parti alla fine si è optato per la prudenza. Mi sono consultato con gli altri sindaci del comprensorio e coralmemente abbiamo deciso di sottoscrivere l'ordinanza di chiusura - dice il sindaco di Finale Ligure, Ugo Frasccherelli -. La speranza è che non succeda nulla di grave. Anche l'assessore alla Pubblica Istruzione del comune di Borgio Verezzi, Pier Luigi Ferro, conferma la decisione unanime. Anche se spiace dover iniziare l'anno già con la sospensione delle lezioni non potevamo fare diversamente - dice Ferro -. Il rischio c'è e non possiamo fare altrimenti. Anche il sindaco di Ôüïï San Giacomo Alessandro Oddo concorda: Purtroppo è una scelta obbligata, anche se non nascondo di avere parecchie perplessità. L'allerta arancione prevede temporali e rovesci molto intensi. Gli esperti parlano di un fronte atlantico che, dalla Francia, minaccia in queste ore la Liguria. Un passaggio rapido ma intenso e che dovrebbe interessare da ovest a est tutta la nostra regione. Poi è attesa una diminuzione delle temperature rispetto ai valori estivi registrati negli ultimi giorni. In questi casi le raccomandazioni abbondano. La protezione civile della Liguria da qualche indicazione di buon senso: non soggiornare alivelli inondabili,predisporre paratie e protezione dei lo- cali al livello strada e bloccare le porte di cantine e seminterrati, porre al sicuro la propria vettura in zone non raggiungibili dall'allagamento, non sostare nei pressi di argini di fiumi e torrenti. In caso di evento alluvionale: pensare alla propria incolumità e rinunciare a portare in salvo cose e beni; staccare l'interruttore della luce e del gas; non tentare di raggiungere la propria destinazione, ma cercare riparo presso lo stabile più vicino e sicuro; prestare massima attenzione alle indicazioni fornite dalle autorità, e prima di abbandonare la zona di sicurezza, accertarsi che sia dichiarato ufficialmente il "cessate allerta". @ BY NC NALCUNI DIRITTI RISERVATI Il tabellone elettronico annuncia la chiusura delle scuole a Savona -tit\_org-

## Avviato il cantiere per il vallo-tomo e Colpo si dimette

*Mori, il presidente del consiglio rinuncia: Non mi sento di rappresentare questo organismo. Il Patt diserta l'aula*

[Matteo Cassol]

Avviato il cantiere per il vallo-tomo e Colpo si dimette. Mori, il presidente del consiglio rinuncia: Non mi sento di rappresentare questo organismo. Il Patt diserta l'aula di Matteo Cassol! MORI Partono i lavori per il vallo-tomo e a Mori si scatena una bufera in consiglio comunale. Il presidente del consiglio Renzo Colpo (Movimento 5 Stelle) ha annunciato le sue dimissioni legate proprio alla procedura del vallo-tomo, contro la quale Colpo aveva già presentato un esposto: Non mi sento più di rappresentare un consiglio comunale che ha avallato quest'opera ha affermato. E per protesta il Patt, come ha detto Bianchi, ha disertato i lavori del consiglio. Le operazioni preliminari sono cominciate a Mori Vecchio, in via Divisione Acqui, con gli operai in azione - pare di capire - per creare le condizioni per un prossimo rafforzamento della strada che servirà all'accesso dei mezzi ai terrazzamenti che "ospiteranno" l'opera di protezione. A occuparsi dei "lavori di somma urgenza per demolizione di un ammasso roccioso a monte dell'abitato di Mori in località Montalbano", su incarico del Servizio prevenzione rischi-Ufficio pianificazione e lavori di protezione civile, è l'impresa Misconel, con importo a base d'asta di 998.975 euro, formale inizio il 6 settembre e tempo utile per l'esecuzione 150 giorni. Un colpo di ruspa, insomma, alle residue speranze di un ripensamento con presa in considerazione delle soluzioni alternative formulate dal comitato "daVicoloaVicolo" (vallo-tomo o barriere paramassi più a monte), peraltro già messe a dura prova da quanto avvenuto in Consiglio, con le tre analoghe mozioni delle minoranze orientate alla ricerca di progetti diversi al vallo-tomo sui terrazzamenti respinte con astensione della maggioranza. L'unico compromesso è stato raggiunto su un ordine del giorno che, votato da tutti tranne che dal Patt, impegna sindaco e Giunta a richiedere agli uffici competenti della Pat e all'assessore Mellarini di predisporre una dettagliata relazione in merito alle soluzioni alternative valutate in fase di progetto e a seguito delle proposte del comitato "daVicoloaVicolo", fornendo il supporto tecnico di calcolo adeguato al fine di chiarire la scelta progettuale adottata. Posto che ormai l'iter per il vallo-tomo è avviato, è giusto - spiega il sindaco Stefano Barozzi - che si rendano pubblici i dati che hanno portato a scartare le altre soluzioni. Nella relazione tecnico-illustrativa a supporto del progetto provinciale c'era comunque già la comparazione con alternative non ritenute efficaci. D'altra parte non vedo perché non dovremmo fidarci della nostra protezione civile, lodata a livello nazionale. La delusione verso questa amministrazione e questo modo di amministrare - attacca il capogruppo Patt Cristiano Moiola - è grande. In Consiglio sapevano dei lavori e sono stati zitti. Hanno perfino proposto un documento condiviso. Questo è prendere in giro la comunità. Dispiace che Lega Nord e 5 Stelle si siano piegati ugualmente a stilare un documento condiviso con la maggioranza che non serve a nulla se non a cercare di ripulirne le colpe. C'RIPRODUZIONERISERVATA Colpo lascia la carica di presidente -tit\_org-



## Festa con gli alpini nella rinata baita della Rocca

[Redazione]

FAI DELLA RAGANELLA FAI DELLA PAGANELLA È stata una grande festa quella organizzata in Paganella dal Gruppo Ana (Associazione nazionale alpini) di Fai della Paganella. Tantissime le "penne nere", le autorità, i turisti, che hanno partecipato all'evento che si è svolto nella bellissima cornice della baita degli alpini, in località la Rocca, che il gruppo Ana di Fai della Paganella ha avuto in comodato d'uso dal Comune e che ha recentemente ristrutturato attraverso opere di volontariato, mettendola ora a disposizione anche di tutta la comunità. Alla festa, alla quale ha fatto gli onori di casa il Capogruppo Ana di Fai della Paganella, Carlo Clementel, hanno presenziato numerosi rappresentanti degli alpini trentini e anche di fuori regione, tra i quali Silvano Mattei, per la sezione Ana di Trento e Ivo Squaranti, Piero Vanti e Ilario Peraro per quella di Verona. Presente anche il sindaco di Fai della Paganella, Gabriele Tonidandel, al quale è stata donata una targa rappresentante un cappello di alpino, realizzata dall'artista Piero Vanti. Durante la manifestazione, che ha visto la celebrazione della messa da parte di don Vittorio Tonidandel, accompagnata dalle note del Coro Raganella, si è svolta anche una lotteria cui ricavato, circa 700 euro, sarà interamente versato sul conto della Protezione civile trentina in favore dei terremotati del Lazio, Marche e Umbria, (r.f.) Un momento della festa organizzata dagli alpini di Fai della Paganella -. i g;j? -tit\_org-

## Sul Noce per imparare a salvare vite umane

*Al centro di addestramento Rescue Project di Caldes una settimana di corso per pompieri bolzanini e aspiranti guide e soccorritori belgi, austriaci e sloveni*

[Sergio Zanella]

Al centroaddestramento Rescue Project di Caldes una settimana di corso per pompieri bolzanini e aspiranti guide e soccorritori belgi, austriaci e sloveni di Sergio Zanella CALDES Settimana di lezioni e corsi di addestramento per sei aspiranti guide rafting e per una decina di vigili del fuoco bolzanini a Caldes, dove ha sede Rescue Project, centro di addestramento al soccorso fluviale leader in Italia e in regione. Rescue Project, inserito all'interno del centro rafting Trentino Wild con sede alle Contre di Caldes, da una decina d'anni a questa parte forma personale specializzato in discipline fluviali quali istruttori di kayak, aspiranti guide, guide rafting e hydrospeed. Orienta inoltre i suoi corsi alla formazione di volontari e professionisti del soccorso, come Vigili del fuoco, Protezione civile e Croce Rossa, favorendo quindi la prevenzione e l'informazione sulle reali problematiche che potrebbero emergere vivendo e lavorando a contatto con l'acqua. A raccontare quanto sta avvenendo in settimana a Caldes è Vincenzo Minenna, istruttore della Scuola Rescue Project: La nostra scuola è riconosciuta come centro di formazione per istruttori di canoa Uisp e per la formazione in acqua viva dalla Società Nazionale di Salvamento in Italia - spiega Minenna. Per questo motivo, in questi giorni abbiamo il piacere di ospitare diversi soccorritori e professionisti del mondo fluviale, per una formazione che permetta loro di ottenere un brevetto tecnico di soccorritore fluviale. In quest'occasione forniamo le basi a vigili del fuoco e professionisti del fiume, provenienti da tutta Europa, che devono saper reagire ad ogni evenienza che si presentiacqua, compreso, per quanto riguarda i vigili del fuoco, il soccorso durante mondazioni e altre calamità idrogeologiche. Come si diceva, il corso organizzato da Rescue Project ha richiamato a Caldes anche delle aspiranti guide rafting provenienti da Belgio, Austria e Slovenia, che hanno avuto l'occasione di testare le loro competenze sul Noce, fiume universalmente riconosciuto come palestra ideale per la pratica degli sport fluviali. A Caldes insegniamo alle aspiranti guide rafting non solamente la tecnica della conduzione del gommone, ma anche le basi necessarie per il soccorso a se stessi e agli altri membri dell'equipaggio - spiega Fabian Bonanno, istruttore italo-argentino di stanza a Caldes. - Il corso proposto consta di una parte teorica e di una pratica, ed è per lo più svolto in lingua inglese. In caso di superamento dell'esame di certificazione, la guida avrà tutte le capacità tecniche e di soccorso per lavorare sui fiumi di tutto il mondo. 11 Noce, in questo senso, è un'ottima palestra, perché nel suo tratto solandro propone difficoltà tecniche perfette per una formazione a tutto tondo. -tit\_org-

ITTIMA UN OPERAIO DI ANNI

**Morte nel cantiere: patteggiamenti e risarcimento ai familiari***[Redazione]*

MANTOVA Patteggiamenti e condanne ieri davanti al gup di Mantova nel processo con rito abbreviato per la morte di Massimo Baracca, l'operaio 42enne che perse la vita nel maggio del 2013 a seguito di uno smottamento in un cantiere del Consorzio di Bonifica Navarolo, a Tornata. Il procedimento - che, anche se capitato sul lato Cremonese del confine delle due province, si è tenuto in tribunale a Mantova, si è chiuso prima ancora di entrare in aula. Nella mattinata di ieri, infatti, sono arrivati i patteggiamenti ad un anno di reclusione per presidente e direttore del consorzio; 8 mesi, sempre patteggiati, per il capo dell'ufficio tecnico e per un tecnico dello stesso ufficio; un anno e due mesi di condanna in abbreviato, infine, per il responsabile dei servizi di progettazione e prevenzione del cantiere. Alla famiglia della vittima - si sono costituiti parte civile la moglie e i fratelli del 42enne - andrà un risarcimento di circa mezzo milione di euro. Massimo Baracca perse la vita il 23 maggio di tre anni fa, attorno alle 17:50 mentre stava lavorando alla posa di una canalina. Ad ascoltare la testimonianza dei colleghi sono stati i Carabinieri di Rivarolo del Rè. Il 42enne, era stato ricostruito dai presenti, stava lavorando a bordo di un escavatore mentre i colleghi erano impegnati proprio con la canalina che doveva essere installata. Nel farlo avevano dato le spalle al 42enne che, nel frattempo, era con ogni probabilità sceso dall'escavatore per portarsi a piedi nei pressi della buca che stava scavando. Uno smottamento, purtroppo, lo aveva inghiottito sino al petto e quando i colleghi se n'erano resi conto non c'era praticamente più nulla da fare. Difficile accorgersi prima dell'incidente: il rumore dei mezzi in azione - avevano spiegato i testimoni ai Carabinieri - aveva probabilmente coperto le richieste d'aiuto dell'operaio, deceduto a causa della terra che gli ha compresso il torace. -tit\_org-

## Viale Fiume: fiamme nel camion della nettezza urbana

[Redazione]

I Vigili del Fuoco intervenuti hanno immediatamente individuato l'esatto punto in cui l'incendio era scaturito e hanno avuto ragione delle fiamme pochi minuti dopo aver aperto una grossa feritoia su un lato del camion. Intervento d'urgenza nella mattinata di ieri da parte degli uomini del comando di viale Risorgimento. A comporre il 115 pochi minuti prima - l'intervento risale alle ore 9 - erano stati gli operatori ecologici impegnati nella raccolta rifiuti in Valletta Paiolo. problema si è constatato tra viale Fiume e piazzale Michelangelo quando un denso fumo nero ha iniziato a uscire dal camion della Tea. Qualcosa, con molta probabilità un mozzicone di sigaretta spento in malo modo, ha creato un piccolo incendio all'interno del mezzo e non fosse stato per il repentino intervento dei Vigili del Fuoco la cosa avrebbe potuto avere conseguenze ben peggiori. La cosa è stata risolta in circa tre quarti d'ora. Uomo era convinto che il terzo Lo squarcio creato dai vigi"del Fuoco (Foto 2000) figlio della donna - sposata con un romeno - fosse in realtà suo -tit\_org-

## Ritrovato sano e salvo il disabile disperso

[R.p.]

Ritrovato sano e salvo il disabile disperso CASALMAGGIORE (CR) È stato ritrovato sano e salvo, per fortuna, il disabile che si era perso martedì nella golena del Po. L'uomo, il 51enne Franco Maglio, da anni ospite di una struttura sociosanitaria di Casalmaggiore aveva lasciato dietro di sé molta ansia e preoccupazione negli operatori quando martedì mattina si era allontanato dal reparto senza più dare notizie. Intense ricerche erano state approntate da Carabinieri, Vigili del Fuoco e Protezione civile sino a che pochi minuti dopo la mezzanotte è stato avvistato dietro ad un cespuglio, sano e salvo anche se un po' disorientato. L'uomo è stato quindi portato al sicuro ed è successivamente stato trasferito all'Ospedale per i necessari controlli, (rp) -tit\_org-

## Val di Fassa, altri tre parapendisti feriti

[Redazione]

Val di Fassa, altri tre parapendisti feriti Ancora incidenti ai danni di appassionati di parapendio, in valle di Fassa. Nella sola giornata di ieri sono stati ben tre gli interventi dei sanitari, del soccorso alpino e dell'elicottero dei vigili del fuoco permanenti per prestare assistenza ad appassionati delle vele rimasti vittima di atterraggi problematici o inconvenienti in volo. I tre episodi si sono verificati alle 11.40 circa, quando a rimanere ferita è stata una donna scandinava di quarantanove anni e nel pomeriggio: verso le 15 incidente per un trentanovenne e verso le 17 per un quarantottenne. La donna è stata trasferita all'ospedale Santa Chiara, mentre i due uomini sono stati affidati alle cure dei sanitari dell'ospedale di Fiemme di Cavalese. Nessuno dei tre è in pericolo di vita. Nel frattempo è, invece, ancora ricoverato in rianimazione l'ungherese di 72 anni rimasto vittima nel pomeriggio di martedì di un brutto incidente in valle di Fassa mentre stava effettuando una discesa con il parapendio. Verso le 14.30, mentre si trovava sui cieli sopra Canazei ed Alba, era incappato in un problema che gli aveva impedito di continuare a governare la vela. Il settantaduenne era così precipitato a terra, riuscendo solo in parte a limitare gli effetti della caduta: aveva subito un brutto trauma toracico ed era stato trasferito a bordo dell'elicottero dei vigili del fuoco permanenti al S. Chiara di Trento dove, come detto, si trova tuttora. Una 50enne è stata trasferita al S. Chiara, due uomini di 39 e 48 anni invece all'ospedale di Fiemme di Cavalese Piazza Mostra è l'unico via le auto, più cultura UJi Basta 1 Profili: La riforma non va bene -tit\_org-

## Caserma, una scelta giusta

[Guido Smaelli]

GUIDO SMADELLI FONDO - Siamo aperti a confronto, critiche, suggerimenti. Ma le critiche mosse alla nostra amministrazione su queste pagine da Luigi Sartori non ci hanno convinto. Lui afferma di essere perplesso. Bene, lo siamo anche noi. Il sindaco di Fondo, Daniele Graziadei, così risponde agli interrogativi che Luigi Sartori, imprenditore, titolare di Sartorilegno (50 dipendenti) e presidente di Bioenergy, ha sollevato criticando il forte investimento sulla nuova caserma per i vigili del fuoco. Non si tratta di una nuova caserma per i vigili del fuoco di Fondo, ma di un centro distrettuale della Protezione civile (nella foto il rendering), la cui costruzione è stata concordata con Provincia e Distretto - introduce Graziadei - Curioso comunque osservare come il progetto preliminare di questa struttura risalga all'ultima amministrazione Bertoi, di cui faceva parte anche Sartori in veste di consigliere; e la risposta positiva dell'amministrazione provinciale guidata da Lorenzo Déliai risale al dicembre 2009, quindi era giunta in quella stessa legislatura. Personalmente, il sindaco ritiene l'iniziativa una scelta lungimirante, perché si va ad utilizzare l'area dell'ex stazione dei pullman, per i quali lì rimane il magazzino ancor oggi utilizzato, mentre la parte a stazione è in disuso da una decina d'anni. Quanto alla possibilità di trasformare quel compendio in residenziale, non è possibile date le normative attuali, aggiunge Graziadei, sottolineando nuovamente che i garages per i pullman di Trentino trasporti non si spostano comunque di lì. Va detto che anche il costo del progetto negli anni è diminuito notevolmente: quello iniziale prevedeva un investimento di circa 11 milioni di euro, cifra ora ridimensionata, grazie alla rivisitazione dell'elaborato, in 4,6 milioni, compresa la parte di competenza della società di trasporto pubblico. Sulle altre questioni, qualche altra precisazione. Per l'area artigianale, che Sartori indica come la più brutta della valle, nel nostro programma di legislatura c'è in progetto qualche intervento di sistemazione, ma vorrei ricordare che quando i lotti sono stati assegnati c'era un accordo anche sul decoro per le imprese, e qualcuna non ha fatto molto, per la riqualificazione dell'area. Se poi parliamo di ampliamento, è in atto una variante al prg per altri 8 mila metri quadrati di area produttiva, ed anche la vendita del magazzino comunale, utilizzato solo come riparo per i mezzi, è all'asta, a favore di qualche azienda che voglia insediarsi. Mentre il magazzino comunale vero e proprio potrebbe essere ricavato nell'attuale caserma dei Vigili del fuoco, nei locali interrati sotto il plesso scolastico delle medie, quando questi si potranno spostare nella nuova sede, dove potranno trovare ospitalità anche altre realtà, ad esempio i volontari del 118 ed altre associazioni operanti nel campo di protezione civile e dintorni. Luigi Sartori afferma di attendere delle risposte - conclude il sindaco - Noi cerchiamo di darle, e ritengo che i nuovi 8 mila metri quadrati destinati ad area artigianale previsti nella variante al Piano regolatore in atto ne siano testimonianza. E ribadisco, il nostro gruppo è aperto a tutte le proposte di cittadini ed operatori, a suggerimenti, critiche e quant'altro. Le nostre porte sono sempre aperte, basta farsi avanti. Fondo. L'imprenditore aveva definito uno spreco la realizzazione dell'opera Il sindaco replica a Luigi Sartori Si tratta di un centro di protezione civile deciso insieme alla Provincia e al Distretto dei pompieri ARTIGIANI OTTOMILA METRI Artigianato dimenticato aveva detto Luigi Sartori. Ritengo replica il sindaco di Fondo Daniele Graziadei - che i nuovi 8 mila metri quadrati destinati ad area artigianale previsti nella variante al Piano regolatore in atto ne siano testimonianza -tit\_org-

lo schianto mortale

## Incidente a Ponte Resia, la moto andava a 90 all'ora

[Redazione]

**LO SCHIANTO MORTALE** Incidente a Ponte Resia, la moto andava a 90 all'ora. Si delinea un concorso di colpa abbastanza rilevante da parte della vittima nella ricostruzione dell'incidente mortale avvenuto il 21 settembre dello scorso anno a ponte Resia. Gli accertamenti cinematici hanno permesso di stabilire con certezza che Mirsian Nergjoni (il motociclista di 22 anni che perse la vita sul colpo) pochi attimi prima dello schianto contro il muso della betoniera ha raggiunto una velocità di 91 chilometri orari, a fronte di un limite di velocità di 40. E' un dato tecnico che si sta rivelando determinante nella valutazione delle responsabilità colpose. La prossima udienza penale, che potrebbe chiudere il procedimento a carico del camionista Gheorghe Tofanel, è fissata per l'inizio di novembre. Il tentativo della difesa è quello di giungere all'udienza senza più parti civili costituite. Proprio a questo scopo sono al lavoro da alcune settimane gli uffici legali delle due compagnie di assicurazione in ballo cioè quella della moto e quella della betoniera con riferimento ai risarcimenti in sede civile da riconoscere a favore della ragazza rimasta gravemente ferita. Si tratta della fidanzata della vittima che viaggiava sul sellino posteriore della moto. Nei suoi confronti è responsabile l'assicurazione del motociclista che poi potrà rivalersi sull'assicurazione dell'autista della betoniera (che invase parzialmente la corsia opposta di marcia in attesa di svoltare a sinistra). Come si ricorderà la ragazza rimase a lungo in pericolo di vita. Si salvò riportando però lesioni permanenti. Le due assicurazioni hanno cercato un'intesa proprio per definire il risarcimento da liquidare alla giovane donna ottenendo così il suo ritiro dal processo. L'intesa tra periti è stata raggiunta nei giorni scorsi con una ripartizione del concorso di colpa in 70 per cento a carico del camionista e 30 per cento a carico del motociclista. Si tratta ovviamente di un'intesa che potrebbe avere il suo peso anche in sede penale qualora in novembre si dovesse arrivare ad una definizione della posizione del camionista ovviamente indagato per omicidio colposo. L'autista Gheorghe Tofanel sta affrontando il procedimento con l'assistenza legale dell'avvocato Alberto Valenti deciso a dare battaglia. Che vi sia una certa responsabilità dell'imputato sembrerebbe un fatto ormai accertato posto che l'autista della betoniera è anche stato multato dalla polizia municipale per violazione del codice della strada a seguito di invasione della corsia di marcia opposta. L'avvocato però è convinto che, oltre alla velocità eccessiva ormai accertata, la moto abbia anche avuto un'andatura imprevedibile. A tal proposito la difesa porterà in aula una dettagliata consulenza dell'ingegner Nicola Dinon. I soccorsi dopo Il terribile schianto a ponte Resia -tit\_org- Incidente a Ponte Resia, la moto andava a 90 all'ora



## Cento pompieri al lavoro per domare il rogo nel fienile

[Redazione]

VAL D'ULTIMO Cento pompieri al lavoro per domare rogo nel fienile VAL D'ULTIMO Oltre un centinaio di pompieri Intervento martedì sera per i vi- ha lottato per un paio d'ore con gli incendi del fuoco che sono stati tra le fiamme che minacciavano di estendersi a due case di cui un fienile a San Pancrazio in viale abitazione annessa al fienile - Vai d'Ultimo. Sul posto sono le del Linserhof, che ha subito convenuti i vigili del fuoco per ingenti danni. Non si registrano feriti di San Pancrazio, Lana, gravi: una persona, il pro-Santa Va burga, San Nicolo- proprietario del fienile e del maso, tre ai vigili del fuoco di Merano. è stata trasportata all'ospedale di Merano per una leggera intossicazione. Sul posto anche la Croce bianca di Ultimo, (e.d.) -tit\_org-

## Oggi l'ultimo saluto di Sesto alla guida alpina Peter Mair

[Redazione]

**IL FUNERALE** Oggi l'ultimo saluto di Sesto alla guida alpina Peter Mair SESTO PUSTERIA Sesto da oggi l'ultimo saluto a Peter Mair, guida alpina e maestro di sci morto lunedì mattina in una caduta mentre saliva con una cliente la Croda dei Toni, nelle Dolomiti di Sesto. Il funerale è in programma alle 14. Prima della sepoltura, la messa viene celebrata nella chiesa parrocchiale di Sesto. Con la gente dell'Alta Pusteria, i parenti, gli amici e i conoscenti, ci saranno il padre di Peter, Hansjörg, il fratello Manfred e la compagna Karin. Mair, che aveva appena compiuto 46 anni ed era membro della scuola di alpinismo Tré Cime di Sesto, è stato vittima di un incidente sul versante bellunese della Croda dei Toni. Lui e la cliente tedesca erano quasi giunti in cima lungo la via Drash, un quarto grado vicino alla via Normale. Si trovavano a circa 2700 metri di quota, quando è stato forse il cedimento di un appiglio a causare la caduta di Mair. Illesa la cliente, ferma sul punto di sosta. Per recuperare il corpo della guida finito in un canalone, ci sono volute quasi sei ore ed è stato necessario elitrasportare in quota alcune squadre del Soccorso alpino. Peter Mair -tit\_org- Oggi l'ultimo saluto di Sesto alla guida alpina Peter Mair

**INTERVIENE LA POLIZIA****Allarme per un suicidio ma dormiva con i tappi***[R.pol.]*

**INTERVIENE LA POLIZIA** Allarme per un suicidio ma dormiva con i tappi PADOVA Dopo settimane di notti insonni per star dietro a un anziano pensionato una badante ha deciso di prendersi una notte libera per recuperare le ore di sonno. Per stare tranquilla ha mandato un messaggino al suo assistito pregandolo di non disturbarla. Ma ha usato qualche parola di troppo e l'uomo ha temuto che lei volesse suicidarsi, e allora ha chiamato la polizia, che con i vigili del fuoco sono andati a casa della donna e le hanno buttato giù la porta e raggiunta in camera. Lei aveva i tappi nelle orecchie e non ha sentito nulla fino a quando gli agenti sono entrati, (r.pol.) RIPRODUZIONE RISERVATA -tit\_org-

VAL D'ULTIMO Val d'Ultimo

**Rogo notturno devasta il fienile Danni ingenti = San Pancrazio, nella notte le fiamme devastano un fienile Interventuti oltre cento pompieri. Contadino ricoverato***[Redazione]*

VAI. D'ULTIMO Rogo notturno devasta il fienile Danni ingenti a pagina 5 Val d'Ultimo San Pancrazio, nella notte le fiamme devastano im fienile Interventuti oltre cento pompieri. Contadino ricoverato BOLZANO Ci sono volute diverse ore di incessante lavoro e oltre 150 vigili del fuoco provenienti da tutto il circondario per spegnere le fiamme divampate nella serata di martedì nel fienile di un maso a San Pancrazio, in vai d'Ultimo. Un incendio di ampie dimensioni, ma dove per fortuna non si sono registrati feriti. Un contadino che si trovava sul posto è stato però trasportato dalla Croce bianca all'ospedale di Merano per una leggera intossicazione. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco volontari di Merano, San Pancrazio, Lana, Santa Valburga, San Nicolo. e RIPRODUZIONE RISERVATA - tit\_org- Rogo notturno devasta il fienile Danni ingenti - San Pancrazio, nella notte le fiamme devastano un fienile Interventuti oltre cento pompieri. Contadino ricoverato

**Indagine sui roghi****Incendi, allarme anche alla Dal Col Asolo Food riparte***[Redazione]*

Indagine sui roghi ASOLO La Asolo Food prova a riprendersi dopo il furioso incendio che lunedì notte ha semi distrutto il capannone industriale di via Fermi. Il titolare Michele Gallina ha, infatti, già individuato una nuova struttura dove trasferire i macchinari salvati dal rogo per far ripartire al più presto la produzione di crostoli. In via Fermi, intanto, continuano le indagini della polizia giudiziaria dei vigili del fuoco per accertare le cause dell'incendio. Un lavoro complicato dall'estensione del rogo e dalle condizioni del magazzino bruciato. I tecnici hanno effettuato vari campionamenti e analisi per verificare la presenza di acceleranti che rappresenterebbero la prova della natura dolosa del dolo. Al vaglio dei carabinieri e della procura, anche le immagini delle telecamere di videosorveglianza della Asolo Food. Negativi, anche ieri, i rilevamenti dell'Arpav come assicura il sindaco Mauro Migliorini: La situazione è costantemente monitorata e non ci sono pericoli per la popolazione. L'azienda dovrà inoltre far intervenire una ditta specializzata per rimuovere le lastre di eternit della copertura. E intanto ieri, a Nervesa, un'altra azienda è andata a fuoco. Si tratta della Dal Col di via del Lavoro, dove nel pomeriggio alcuni tavoloni di legno sistemati sotto una tettoia sono stati avvolti dalle fiamme. I vigili del fuoco, intervenuti con 5 squadre da Conegliano e Treviso, sono riusciti a evitare che le fiamme si propagassero anche ad altri fabbricati. Al vaglio della polizia giudiziaria c'è anche il rogo che, intorno alla mezzanotte di martedì, ha distrutto la Citroën C1 di una cittadina impiegata di Montebelluna. E c'è un indagato per la morte della 71enne tedesca, rimasta ustionata nel rogo del suo camper fermo per fare rifornimento di gpl, alla stazione di servizio Api di via Negrisiola a Vittorio Veneto, (m.cit.) L'intervento I pompieri in azione alla Asolo Food - tit\_org-

IL TEMPO CHE FA

**Allerta meteo con nubifragi***[Redazione]*

IL TEMPO CHE FA Nubifragi in Piemonte nella notte, ma la fase più acuta del maltempo per il Novarese, la Valsesia e il Vco è attesa nella mattinata di oggi. Il bollettino di Arpa (Agenzia regionale di protezione ambientale) riporta uno stato di allerta gialla (livello di "criticità ordinaria"). Sono previste raffiche di vento e grandine, piogge e temporali forti o molto forti a causa della brusca irruzione di aria fredda proveniente dal minimo depressionario posizionato sul golfo di Biscaglia. La più alta probabilità di temporali violenti riguarda la fascia pedemontana nordoccidentale. Le temperature massime subiranno un calo fino a 6-7 gradi. Una nota del comune di Novara avverte circa la possibilità di locali allagamenti, caduta alberi, fulminazione e isolati fenomeni di versante. Disagi previsti anche nel Cusio e nel Borgomanerese. Si invita a consultare gli aggiornamenti che saranno emessi - si legge sul sito di Arpa - a prestare attenzione negli spostamenti e a consultare le raccomandazioni sul sito della Protezione Civile. Dal pomeriggio di oggi le condizioni di maltempo dovrebbero via via attenuarsi. -tit\_org-

## Rompe vetrine del bar poi torna per appiccare un incendio: arrestato

[Redazione]

Rompe vetrine del bar poi torna per appiccare un incendio: arrestato Boriato Sotto. Sa bato il 39enne aveva avuto un diverbio col titolare. Dopo essere stato denunciato, martedì ha cercato di dare fuoco al locale. L'allarme dai vicini Â NATE SOnO Sabato ha spaccato una parte delle vetrine di un locale a Bonate Sotto, Il Corsaro, e una volta denunciato a piede libero per danneggiamento aggravato è tornato sul posto per completare l'opera, rompendo anche quelle rimaste: martedì T. S., serbo di 39 anni domiciliato a Madone, è tornato alla carica, ma questa volta ha appiccato direttamente il fuoco al locale di via Marco Polo. Fortunatamente alcuni residenti, sentiti rumori sospetti e viste le fiamme, hanno dato l'allarme ai carabinieri di Ponte San Pietro e ai vigili del fuoco e questi ultimi sono riusciti a domare rapidamente il rogo, prima che potesse propagarsi e provocare danni più seri. Il trentanovenne, arrestato per incendio doloso, ieri mattina è stato processato per direttissima davanti al giudice Stefano Storto, assistito dall'avvocato Pasquale Silvestre. A farlo individuare e finire in manette, in effetti, è stato proprio il precedente di sabato: in quell'occasione, in stato di ebbrezza, aveva avuto un primo di verbio per futili motivi, ma molto animato, col gestore del locale Il Corsaro, culminato con la rottura di alcune delle vetrine e minacce di morte al barista. Sul posto erano intervenuti i carabinieri del radiomobile di Bergamo, che aveva portato il serbo in caserma: dopo averlo identificato e denunciato a piede libero su indicazione del magistrato di turno, lo avevano poi rilasciato. Poco più tardi il secondo episodio: in azione sempre il 39enne che, sotto l'effetto sia dell'alcol sia probabilmente anche del risentimento per la denuncia, era tornato al locale, sfondando anche le vetrine rimaste. Martedì sera, verso le 22, l'epilogo: alcuni residenti nel condominio al cui piano terra è posto il locale hanno sentito prima rumori sospetti e poi hanno visto fiamme uscire dal locale, in quel momento chiuso. I vigili del fuoco, subito accorsi, sono riusciti per fortuna a domare l'incendio prima che coinvolgesse il porticato in legno e la struttura sovrastante: i danni, vista anche la distanza degli arredi, si sono quindi limitati ai tendoni e alle pareti, annerite dal fumo. All'origine delle fiamme alcune bottigliette piene di benzina. I sospetti si sono subito indirizzati verso il serbo che, rintracciato a casa e in stato di ebbrezza, ha subito ammesso, ripetendo la confessione anche ieri in aula. Ho agito sotto l'effetto dell'arrabbiatura - ha spiegato -. Sabato mi aveva colpito ed ero pieno di sangue. Ieri, mentre il giudice convalidava l'arresto applicandogli i domiciliari, a causa dell'effetto della sbornia il 39enne ha accusato un malore ed è stato portato in ambulanza all'ospedale di Ponte San Pietro, scortato dai carabinieri. Prossima udienza il 3 ottobre. ORIPRODUZIONE RISERVATA 11 carabinieri hanno rintracciato il serbo in casa, che ha confessato: ora è ai domiciliari È finito in tribunale il serbo accusato del rogo a Boriato Sotto -tit\_org-

**METEO** Fenomeni intensi sulle regioni centro-settentrionali

## **Perturbazione atlantica addio caldo, arriva la pioggia**

[Redazione]

**METEO** Fenomeni intensi sulle regioni centro-settentrionali Perturbazione atlantica addio caldo, arrivapioggia ROMA - L'arrivo di una perturbazione atlantica porterà un generale peggioramento delle condizioni meteo sulle regioni centro-settentrionali, con temporali anche di forte intensità. Lo indica un nuovo avviso meteo della Protezione civile. Dalle prime ore di oggi attese precipitazioni da sparse a diffuse, anche a carattere di rovescio o temporale, su Piemonte, Valle d'Aosta, Lombardia, Emilia-Romagna e Toscana. I fenomeni saranno accompagnati da rovesci di forte intensità, fulmini, locali grandinate e forti raffiche di vento. Per quanto riguarda il Veneto, l'ArpaV prevede tempo variabile con nuvolosità in aumento e precipitazioni più probabile sulle zone centrosettentrionali e occidentali, meno altrove. Abbastanza simile la situazione in Friuli Venezia Giulia con mattinata ancora di bel tempo. Variabilità nel pomeriggio con possibili locali rovesci o temporali isolati. Valutata per oggi l'allerta arancione (secondo di tre livelli) per rischio idrogeologico su Liguria e Toscana occidentale. Mentre l'allerta è gialla (ultimo livello) sulle restanti zone della Toscana, sul Piemonte, Valle d'Aosta, parte della Lombardia e dell'Emilia Romagna. Domani invece sarà la giornata peggiore. CLIMA Da oggi cambia il tempo -tit\_org-



## Duca d'Aosta, i genitori chiedono lumi al prefetto

[Marco Agrusti]

Duca d'Aosta, i genitori chiedono lumi Marco Agrusti CORDENONS Mentre martedì sera il consiglio d'istituto della scuola Duca d'Aosta si riuniva per discutere con l'amministrazione della sicurezza e del futuro della scuola del centro storico, un altro gruppo di genitori (circa una quarantina) formava un fronte parallelo. Ventiquattro ore prima, lunedì sera, è andata infatti in scena una riunione informale, alla presenza di un legale e di un ingegnere esperto in ristrutturazioni e messa in sicurezza. Ne è uscita una decisione: il gruppo parallelo formato da quella quarantina di genitori, intende ora rivolgersi al prefetto di Pordenone, Maria Rosarí Lagaña, affinché si faccia luce sulla vicenda legata allo stato di salute della Duca d'Aosta. L'incontro si è svolto alla Casa del popolo di Torre, a Pordenone. Il fatto che fossimo quaranta - ha commentato uno dei genitori presenti - non vuoi dire che sia quello il numero delle persone preoccupate. Una notizia che di fatto apre un secondo fronte: la vicenda relativa alla Duca d'Aosta sta per finire sul tavolo della prefettura, dopo l'indagine a carico dei due ex sindaci (Mario Ongaro e Antonio Mucignat) che punta a far luce sul crollo del 2012. Nel frattempo anche il Comune ha mosso i suoi passi. Martedì sera, infatti, è stata comunicata a genitori e insegnanti una decisione importante: per favorire la messa in sicurezza definitiva del controsoffitto, infatti, sarà organizzato il trasferimento delle quattro aule che si affacciano su via Montello già durante le vacanze di Natale, quando si potrà partire con l'opera d'emergenza. L'operazione è subordinata all'ottenimento da parte della Regione degli oltre 200 mila euro richiesti dal Comune per l'intervento. Per il trasferimento delle altre classi, invece, si aspetta- IL COMUNE Quattro aule saranno trasferite a Natale SCUOIA Nel settembre del 2012 alla elementare Duca d'Aosta crollò parte del tetto Calcinacci, pietre e detriti finirono sul pavimento prefetto rà la fine dell'anno scolastico: sei di esse finiranno alle scuole medie, mentre le altre otto saranno probabilmente ospitate nei locali messi a disposizione dalla parrocchia di San Pietro. Meno probabile l'acquisto di prefabbricati. Infine la rassicurazione dell'assessore ai Lavori, Giuseppe Netto: Abbiamo chiesto più soldi alla Regione - ha spiegato - proprio per eseguire prima i lavori di messa in sicurezza del controsoffitto (opera resasi necessaria dopo il cedimento del maggio scorso ndr), ma la scuola, grazie alle reti di protezione installate in primavera, oggi è da ritenersi più che sicura. riproduzione riservata LA RIUNIONE Vogliono sapere se locali sono sicuri -tit\_org- DucaAosta, i genitori chiedono lumi al prefetto

## **Domenica il voto per il presidente intanto la Regione decide sulle deleghe**

[Mf]

LA NUOVA PROVINCIA TREVISO - (mf) La Provincia aspetta di conoscere il proprio destino. Che non dipende solo dalle elezioni di domenica. Il nodo riguarda i contenuti. Cioè i settori che il nuovo governo sarà chiamato ad amministrare alla luce della riforma. Ad oggi sono confermate solo edilizia scolastica, viabilità, trasporti, ambiente, pianificazione territoriale e pari opportunità. Il 22 settembre la Regione dovrebbe definire la ridistribuzione delle altre deleghe: politiche per il lavoro, formazione professionale, turismo, cultura, sociale, agricoltura, caccia, pesca e protezione civile. Ma pezzi importanti potrebbero finire con l'essere gestiti direttamente da Roma. Ad esempio il lavoro, il turismo e la cultura. Molto dipenderà anche dall'esito del prossimo referendum costituzionale. Comunque sia, il nuovo sindaco-presidente si troverà a dover fare le nozze con i fichi secchi. Gli ultimi tagli hanno sostanzialmente dimezzato il bilancio del Sant'Artemio: si è passati da circa 110 milioni a poco più di 60 milioni. Basti pensare che al momento non si trovano nemmeno poche migliaia di euro per raddrizzare le sorti del parco dello Storga, che sta scivolando nell'abbandono. E si sa già che bisognerà mettere via almeno un milione all'anno per altri 18 anni per chiudere la mega operazione finanziaria legata al recupero del complesso del Sant'Artemio. Fino ad oggi sono stati accantonati circa 20 milioni, che lievitano con gli interessi. Ne mancano ancora 18, di milioni. Il conto complessivo da 38 milioni fa infatti saldato in un'unica soluzione nel 2034. EX PRESIDENTE Leonardo Muraro ora commissario - tit\_org-

## **Il Consiglio dei ragazzi cambia volto gestirà un fondo per eventi e progetti**

[Maria Chiara Pellizzari]

È partita la sfida preelettorale per stabilire le candidature dei giovani pronti a mettersi in uita per entrare a far parte del consiglio comunale dei ragazzi e delle ragazze. Il regolamento del nuovo organo di rappresentanza formato dagli alunni residenti nel territorio comunale, frequentanti le scuole medie inferiori e superiori, è stato definito. Entro ottobre nei vari istituti scolastici si apriranno le elezioni per scegliere i 34 membri del nuovo organo, ciascuno dei quali decadrà dal suo ruolo al raggiungimento della maggiore età. I ragazzi avranno anche a loro disposizione delle risorse per progetti e attività. L'iniziativa, promossa dal consigliere M5S Andrea Bambace, è stata approvata dal Consiglio all'unanimità. L'obiettivo è chiaro: accrescere il senso civico dei giovani e avvicinarli alla politica, stimolandoli a dare il proprio contributo alla comunità con la realizzazione di progetti di tipo culturale, informativo, sportivo e non solo. Ieri e nei giorni scorsi si sono svolti i primi incontri informativi nelle scuole cittadine, in cui i docenti che hanno ricevuto la delega di seguire il progetto hanno iniziato a spiegare ai giovani come funzionerà il Consiglio dei ragazzi. Ai giovani sarà assegnato un fondo per la gestione delle proprie attività, finanziato con le risorse comunali che verranno stanziare in sede di bilancio previsionale. Si tratterà di alcune migliaia di euro. Il baby consiglio comunale, una volta definito, eleggerà il sindaco, a cui verrà consegnata la fascia tricolore, e il vicesindaco. Il sindaco dei ragazzi curerà i rapporti con il consiglio comunale degli adulti, con le associazioni cittadine e con le rappresentanze scolastiche, e nelle cerimonie ufficiali alle quali presenza indossa la fascia tricolore, si legge nell'articolo 5 del regolamento, che elenca appunto i compiti del primo cittadino under 18. Il nuovo consiglio comunale si occuperà di vari temi, dall'ambiente alla protezione civile e sicurezza stradale. Con quali modalità? Ciò verrà definito di volta, visto il carattere sperimentale dell'iniziativa, con l'ausilio della commissione di tutoraggio e consulenza con il compito di agevolare l'azione dei giovani, presieduta dall'assessore all'Istruzione Franco Pivotti. IL VOTO componenti saranno 34 -tit\_org-

## **Rogo e danni Ma già pronti a ripartire = Pronti a ripartire dopo il rogo**

[Lina Paronetto]

ASOLO Rogo e danni Ma già pronti a ripartire Zanchin a pagina XI ASOLO L'azienda dolciaria vuole riprendere l'attività al più presto. Si indaga sulle cause dell'incendio Pronti a ripartire dopo il rogo> Magazzino distrutto dalle fiamme ma il titolare è già a caccia di un nuovo capannone Lina Paronetto VEDEIAGO Spento l'incendio alla Asolo Food continuano il monitoraggio dell'aria per il rischio inquinamento e le indagini dei vigili del fuoco sulle cause che hanno scatenato il disastro. Mentre il titolare Michele Gallina non ha perso tempo: già ieri mattina ha visionato un capannone in zona: l'obiettivo è quello di riprendere al più presto l'attività della storica azienda dolciaria. Il lavoro dei pompieri, durato 24 ore per spegnere il devastante incendio, è ora concentrato per capire cosa abbia innescato questo inferno. I tecnici dei pompieri hanno prelevato campioni, acquisito i filmati della videosorveglianza e ora stanno esaminando tutto il materiale. Un lavoro che può durare qualche giorno -ha spiegato il capitano Alessandro Albiero comandante della compagnia dei carabinieri di Castelfranco- poi i vigili del fuoco ci comunicheranno le loro conclusioni e in base a quelle proseguiremo le indagini. Intanto ieri, nell'azienda di via Enrico Fermi è continuata l'operazione di smassamento del materiale bruciato all'interno del magazzino: uno scheletro coperto dai pannelli che hanno resistito alle fiamme. Incessante anche il lavoro del titolare che ha aperto l'azienda ad Asolo 25 anni fa, proseguendo in pratica l'attività di famiglia a Castelfranco. Gallina è anche appassionato di storia locale e della prima guerra mondiale ed è tra i fautori domenica prossima della rievocazione storica a San Liberale. Sul fronte dell'inquinamento atmosferico (parte del tetto andato distrutto era in eternit) l'Arpav continua a tenere monitorata l'aria e sul sito del Comune vengono pubblicati i dati. Certo che sono preoccupato come maggior responsabile della salute dei cittadini spiega il sindaco Mauro Migliorini- ma sono confortato dalle indicazioni dell'Arpav che a oggi da i valori dell'aria nella norma. I dati rilevati dai punti di controllo nei pressi dell'asilo nido comunale e delle scuole elementari hanno dato esito negativo: i parametri sono al di sotto dei limiti di legge. Inoltre, i rapporti di prova analisi prelevati nei pressi delle abitazioni più vicine, in via dei Tartari, alle scuole, centro abitato di Casella d'Asolo, lungo le provinciali Castellana e Bassanese, non evidenziano criticità ambientali. Le acque di spegnimento, infine, parzialmente contenute nelle acque meteoriche, sono state raccolte e smaltite da una ditta qualificata. LO SCHELETRO Il magazzino della storica azienda dolciaria di via Fermi devastato dal terribile rogo scoppiato nella serata di lunedì - tit\_org- Rogo e danni Ma già pronti a ripartire - Pronti a ripartire dopo il rogo

## Auto sbanda, caos sulla Jesolana = La vettura guidata da un 78enne di Scorzè ha invaso la corsia opposta: schianto inevitabile e fatale

[Raffaele Rosa]

TRA QUARTO E CAPOSILE Una testimone: Ho visto la Punto invadere a bassa velocità l'altra corsie Auto sbanda, caos sulla Jesolani Morto l'anziano che ha provocato l'incidente) grave la moglie. Sei feriti nelleauto coinvolt  
SBANDATA FATALE Una sbandata improvvisa, l'invasione della corsia opposta e poi il botto. È morto così Gastone Beggio, 78 anni, di Scorze, ieri pomeriggio, quando la Fiat Punto che guidava, sulla quale si trovava assieme alla moglie settantenne, ferita gravemente, ha centrato frontalmente, in località Trezze, poco prima di Portegrandi una Opel Mokka che procedeva in senso opposto diretta verso Caposile. Un incidente che ha coinvolto anche altre quattro auto. Il bilancio è di 5 mezzi coinvolti, un decesso e sei feriti. Una testimone: Ho visto la Punto che mi precedeva invadere la corsia opposta. Rosa e Favaretto alle pagine II e III TRAGICA CARAMBOLA Le auto ridotte a un ammasso di lamiere Auto sbanda: un morto e 6 ferit La vettura guidata da un 78enne di Scorze ha invaso la corsia opposta: schianto inevitabile efaU Raffaele Rosa QUARTO D'ALTINO Una sbandata improvvisa, l'invasione della corsia opposta e poi il botto. ^Tremendo, inevitabile, fatale. È morto così Gastone Beggio, 78 anni, di Scorze, ieri pomeriggio verso le 15.10 quando la Fiat Punto di colore grigio metallizzato sulla quale si trovava a bordo assieme alla moglie, una settantenne, ha improvvisamente sbandato all'altezza del casone Cà Romagna, in località Trezze, poco prima di Portegrandi concludendo la sua corsa sul muso di una Opel Mokka che procedeva in senso opposto diretta verso Caposile. Un incidente carambola che ha coinvolto anche altre quattro auto: una Bmw con targa tedesca con due turisti a bordo che non ha potuto evitare l'impatto con la Punto strisciando l'intera fiancata sinistra, una Panda bianca che seguiva la Opel Mokka e che non è riuscita a frenare in tempo e una Opel Zaffira con una donna e due bambine a bordo che è riuscita miracolosamente a frenare in tempo evitando. Il bilancio, alla fine, è di 5 auto coinvolte, un decesso e sei feriti. L'incidente è avvenuto all'altezza del km3 della strada provinciale 43 Jesolana che collega Portegrandi e Caposile a circa un chilometro dall'area di servizio. Una strada tristemente nota per molti incidenti stradali causati dalla velocità e dai sorpassi azzardati come quello del giovane di Favaro Giuseppe Mannuca, deceduto il 31 ottobre del 2013 a venti metri dallo stesso punto in cui è avvenuto lo schianto mortale ieri pomeriggio. Stavolta, però, la velocità, la guida spericolata, i sorpassi azzardati non c'entrano nulla. Gastone Beggio e la moglie procedevano con un'andatura regolare quando, improvvisamente, il 78enne si è come accasciato sul volante e la sua Punto ha iniziato a sbandare fino ad invadere la corsia opposta, colpendo sulla fiancata la spider della Bmw con targa tedesca e centrando in pieno la Opel Mokka con una persona a bordo che non ha potuto evitare l'impatto. Immediata l'allerta dei soccorsi. Sul posto in pochi minuti sono arrivati Suem, vigili del fuoco e Polizia Locale di Quarto d'Aitino. I sanitari giunti da Mestre e San Dona non hanno potuto fare nulla per Gastone, ormai deceduto. Ma si sono presi cura della moglie che gli sedeva accanto. E stato allertato l'elicottero che si è alzato in volo dall'ospedale Dell'Angelo per arrivare poco dopo e trasportare la donna, 70enne, al pronto soccorso con una prognosi seria ma non disperata. Fondamentale sarà la sua testimonianza per capire se il marito è sbandato per un malore o se è stato forse vittima di un colpo di sonno. Nel giro di un'ora tutti i feriti, 6 persone in tutto, l'anziana, i due tedeschi della Bmw, la conducente della Opel Mokka e altre due persone che erano a bordo della Panda sono state soccorse e ricoverate in ospedale in condizioni non gravi. 5 le pattuglie della Polizia Locale di Quarto d'Aitino che si sono occupate dei rilievi ma soprattutto della gestione del traffico. Il comandante Fabrizio Milanello ha disposto la deviazione del traffico a Portegrandi dirottando solo sulla Triestina e a Caposile all'altezza della rotonda che immette sul lungo rettilineo della Jesolana. La provinciale 43 è rimasta chiusa al traffico fino alle 18.45, per consentire i rilievi e la rimozione delle auto coinvolte nello schianto. riproduzione riservata SULLA JESOLANA Tra Portegrandi e Caposile Tratto noto per la pericolosità ma la velocità non c'entra LA VITTIMA L'anziano alla guida forse colpito da malore. Grave la moglie, ma

se la caverà -tit\_org- Auto sbanda, caos sulla Jesolana - La vettura guidata da un 78enne di Scorzè ha invaso la corsia opposta: schianto inevitabile e fatale

**ZELARINO Sabato la manifestazione: 160 espositori e un programma ricchissimo. Via Castellana chiusa dalle 18 alle 24  
"Sotto le stelle", festa e polemica**

[Melody Fusaro]

ZELARINO Sabato la manifestazione: 160 espositori e un programma ricchissimo. Via Castellana chiusa dalle 18 alle; "Sotto le stelle", festa e polemica La municipalità: Siamo al capolinea, è il canto del cigno Melody Fusarp MESTRE L'ultima iniziativa che ha avuto il "via libera" dalla municipalità di Chirignago e Zelarino è alle porte. E nel presentarla emerge tutta l'amarezza e, in parte, anche la rassegnazione. Si tratta di Zelarino sotto le stelle, che sabato 17 settembre tornerà a invadere via Castellana. Per noi rappresenta il canto del cigno - commenta il presidente della municipalità Gianluca Trabucco -. Dal primo settembre ormai le municipalità sono svuotate e di fatto Zelarino sotto le stelle è l'ultima iniziativa a cui siamo riusciti a contribuire, anche economicamente. Lo abbiamo fatto perché crediamo nel commercio di vicinato e nelle associazioni del territorio. A organizzare l'evento è l'associazione Noi in Zelarino, appena rinnovata nel direttivo. La formula è vincente - aggiunge Trabucco -, e speriamo che l'associazione possa riproporla anche in futuro. Noi crediamo siano autonomi e siamo fiduciosi, ma speriamo anche che possano trovare risposte dalle istituzioni. Da quali uffici, questo non si sa. La serata di festa per i cittadini (l'anno scorso più di 10 mila presenze) ma anche di promozione per le realtà commerciali di vicinato e per le associazioni del territorio, è stata presentata ieri in municipio a Zelarino da Trabucco insieme a Daniele Bigozzi, nuovo presidente di Noi in Zelarino, e Alfredo Pispoli, responsabile ufficio cultura della municipalità (Lo è ancora?, si scherza in municipio). Via Castellana sarà chiusa al traffico dalle 18 alle 24. E in un tratto di oltre un chilometro prenderanno posto stand, gazebo, palchi e aree ristoro. Abbiamo in programma concerti, esibizioni di ballo e sportive, intrattenimento per bambini con i gonfiabili e la baby dance e 14 punti enogastronomici - spiega Bigozzi -. Gli espositori che hanno aderito sono quasi 160, in pratica tutte le attività commerciali di Zelarino, segno che hanno voluto credere in questa iniziativa. Una fiducia in linea con l'aumentare delle adesioni all'associazione, che negli ultimi tempi ha registrato un picco. La guida distribuita ai cittadini indica i tre parcheggi consigliati ai visitatori: il campo sportivo, il centro commerciale Polo e via Tiepolo. Tra le novità lo stand dei droni e la probabile presenza di due giocatori della Reyer pronti a firmare autografi. Oltre alla collaborazione di Confesercenti, un aiuto arriva anche dall'associazione Carabinieri, che vigileranno insieme a Protezione civile e Croce rossa. riproduzione riservata PRESIDENTE Gianluca Trabucco -tit\_org-

## Schianto frontale in via Accoppè, grave un motociclista

[S.bett.]

PIANIOA - Brava incidente ieri sera a Planiga, ferito in modo serio un motociclista. Ieri attorno alle 19.30 un'automobile, per cause ancora da accertare, si è schiantata frontalmente contro una moto che proveniva nell'opposto senso di marcia, in via Accoppè. Subito le condizioni del centauro sono apparse gravi, tanto da essere trasportato con l'ambulanza all'Angelo di Mestre, In codice rosso. Un altro ferito invece sembra non aver riportato traumi particolarmente seri. La dinamica è ancora al vaglio dei carabinieri che sono intervenuti sul posto per fare i rilievi. La strada è stata Interdetta al traffico per consentire di soccorrere I feriti prima e rimuovere i veicoli dopo e subito si sono verificate lunghe code, considerata anche l'ora di punta, in entrambi i sensi di marcia, sia verso Arino che verso Mirano. Gli automobilisti sono rimasti a lungo in coda, poi il traffico è stato deviato sulla viabilità alternativa. Sul posto i Vigili del Fuoco che hanno messo in sicurezza la strada e i mezzi coinvolti, e i carabinieri del comando di Dolo, oltre a due ambulanze che hanno trasportato i feriti all'ospedale. Ad avere la peggio il motociclista che ha fatto un tremendo volo, ieri in serata stavano accertando le sue condizioni che comunque erano serie, (s.bett.) riproduzione riservata Salva OD U)modieft a "aercEEBas -tit\_org-



**CISERANO PER SFUGGIRE ALLA GANG L'UOMO SI GETTA DALLA FINESTRA: SALVO PER MIRACOLO****Sei un guardone, scatta la spedizione punitiva***[Redazione]*

CISERANO PER SFUGGIRE ALLA GANG L'UOMO SI GETTA DALLA FINESTRA: SALVO PER MIRACOLO - CISERANO FAI IL GUARDONE dalla finestra e spii mia moglie, che abita con me nel palazzo di fronte al tuo. Con quest'accusa, ieri mattina, una manciata di minuti dopo le 13.30, un immigrato marocchino armato di coltello, ha fatto irruzione, in compagnia di due connazionali che brandivano dei vetri rotti di bottiglia, nell'appartamento di un extracomunitario pakistano di 30 anni, che abita, insieme con altri quattro amici, in un condominio di via Bologna, a Ciserano di Zingonia. PER SFUGGIRE alla furia del magrebino e dei suoi compiaci, l'uomo non ha esitato a gettarsi volontariamente dalla finestra della sua abitazione, al secondo piano dello stabile, finendo fortunatamente sulla tettoia dell'ingresso e riportando la frattura della caviglia. Tutto è cominciato mentre il pakistano era intento a pranzare con i connazionali. All'improvviso ha sentito suonare alla porta di casa. Uno dei suoi amici è andato a vedere chi fosse e, una volta aperta la porta, i tre marocchini sono entrati furibondi nella sala da pranzo, inveendo contro il pakistano e accusandolo di guardare dalla finestra, più volte al giorno, la moglie dell'extracomunitario armato di coltello, che risiede nel condominio di fronte, distante circa 40 metri. L'immigrato marocchino, urlando come un ossesso, si è scagliato contro il Çlâĩĩâ che, alla vista dell'arma, non ha provato neanche a spiegarsi e a giustificarsi: si è divincolato, ha percorso pochi metri e si è gettato dalla finestra (che era aperta) del salotto. SUL POSTO, avvisati dagli altri pakistani presenti in casa, sono arrivate pattuglie dei carabinieri delle stazioni di Zingonia e Verdello e della Compagnia di Treviglio, che stanno ora cercando di rintracciare i tre aggressori, fuggiti dopo che il pakistano si è lanciato dalla finestra. I medici del 118, invece, hanno provveduto a soccorrere il pakistano e uno dei suoi coinquilini, rimasto lievemente ferito. Presenti anche i vigili del fuoco della caserma di Treviglio, che hanno lavorato per consentire il soccorso del pakistano finito sulla tettoia. Di fronte ai militari, quest'ultimo ha negato le accuse che gli sono state mosse dal gruppo di nordafricani. M.A. RICERCATI I tre aggressori sono scappati dopo che la vittima si è lanciata nel vuoto. I militari sulle loro tracce SOCCORSI I vigili del fuoco recuperano il Çlâĩĩâ caduto sulla pensilina (DePa) -tit\_org-

**VIGILI VIGILI DEL DEL FUOCO FUOCO A A GARBAGNATE GARBAGNATE GARBAGNATE MENTRE IL CAPO DEL DISTACCAMENTO RINNOVA L'IMPEGNO**

## **È pronta la caserma dei pompieri = Taglio del nastro con festa a fine ottobre per la nuova caserma dei Vigili del fuoco**

**GUERCI GUERCI** *All'interno All'interno*

*[Monica Guerci]*

VIGILI DEL FUO il,.,.,.; ' ' AGARBAGNATE À pronta la caserma dei pompieri GUERCI All'interno GARBAGNATE MENTRE IL CAPO DEL DISTACCAMENTO RINNOVA L'IMPEGNO Taglio del nastro con festa a fine ottobre per la nuova caserma dei Vigili del - GARBAGNATE - NUOVA caserma dei Vigili del fuoco di Garbagnate, taglio del nastro a fine mese. Prima del grande evento il capo distaccamento Stefano Garavaglia incontra i sindaci della zona. Martedì la visita al primo cittadino di Bollate Francesco Vassallo è stata anche l'occasione per parlare di impegno sul territorio e per presentare i numeri degli interventi che, da gennaio a luglio scorso, hanno visto operare i Vigili del fuoco in città. Ed è Bollate proprio uno dei Comuni dove vengono effettuati il maggior numero di interventi: sono stati 42 in questi primi 7 mesi del 2016, secondi solo a Garbagnate dove gli interventi sono stati 69. L'INCONTRO è servito anche a ribadire l'importanza dei rapporti tra le istituzioni e ha aperto un canale di collaborazione ulteriore tra i Vigili del Fuoco e le scuole attraverso la programmazione di una presenza costante e continua per la formazione e la sicurezza negli istituti bollatesi, commenta il sindaco. Dopo l'incontro con il Comandante dei Carabinieri di Bollate Maurizio Mistretta, avvenuto la scorsa settimana, l'appuntamento con il capo distaccamento dei Vigili del Fuoco di Garbagnate si inserisce in una volontà precisa del Comune di potenziare la sicurezza in città con un legame e una collaborazione sempre più stretta tra istituzione e forze dell'ordine conclude il sindaco. Il corpo dei Vigili del fuoco volontari di Garbagnate è operativo dal 2007. Formato da 40 volontari fra cui 5 donne copre un bacino d'utenza che conta circa 150 mila persone e interessa i Comuni di Senago, Cesate, Caronno Pertusella, Bollate, Baranzate e Solaro ma come interventi in seconda copre emergenze anche su Rho, provincia ovest di Milano e parte del- IL È Bollate il comune della zona in cui viene effettuato il maggior numero d'interventi la provincia di Varesa. Oltre 400 gli interventi. La caserma di via Venezia è più centrale e adatta ad accogliere i pompieri: i locali sono in muratura con servizi di prima necessità, camere adeguate e uno spazio per i mezzi di Soccorso. Sistemati per troppo tempo nei container di via Mafà- da i Vigili del fuoco garbagnatesi attendevano da anni una vera sede. Il Comune di Garbagnate ha messo a disposizione l'immobile, ma non sono mancate le difficoltà per reperire tutti i finanziamenti sufficienti per completare i lavori interni e rendere funzionale e operativa la caserma. I lavori per sistemare i nuovi spazi sono durati a lungo e per realizzarli sono stati raccolti anche contributi privati da aziende locali. Il 24 settembre alle 9 in via Venezia 8 a Garbagnate l'attesa inaugurazione. monu:a.guera@ilgiorno. net Il supporto I lavori per sistemare i nuovi spazi erano molto onerosi: sono stati raccolti dunque anche contributi privati da aziende locali SINERGIE Il sindaco di Bollate, Francesco Vassallo (al centro), durante l'incontro con i responsabili del distaccamento dei Vigili del fuoco -tit\_org- È pronta la caserma dei pompieri - Taglio del nastro con festa a fine ottobre per la nuova caserma dei Vigili del fuoco

regimentazione del rafut e del vertoibizza

## Torrenti più sicuri, un piano italo-sloveno

[E.ma.]

**REGIMENTAZIONE DEL RAFUT E DEL VERTOIBIZZA** Regimentare i torrenti Rafùt e Vertoibizza grazie una serie di opere a realizzazione transfrontaliera. Il Comune di Gorizia ha partecipato al bando per il progetto standard "Floodprotection", inserito negli Interreg Italia-Slovenia 2014-2020, attraverso il quale Gorizia punta a diventare partner progettuale dell'iniziativa (con "lead partner" il Comune sloveno di Sempeter-Vrtojba). Si intende, nello specifico, alla regimentazione dei torrenti Vertoibizza e Rafut allo scopo di limitare il rischio idrogeologico e il pericolo di alluvioni: ipotesi tutt'altro che remota stando quanto successo nel corso degli anni. Si partirà da uno studio sulla situazione attuale dei torrenti e sulle possibili soluzioni di breve e lungo periodo, anche a livello urbanistico, nonché della gestione delle emergenze, per ripensare a un nuovo sviluppo congiunto dell'area di confine. Il progetto si basa inoltre su tecnologie verdi innovative per migliorare la gestione dei rifiuti e delle risorse idriche. Secondo le previsioni, i lavori dovrebbero iniziare nel settembre 2017, per durare 30 mesi, e saranno a cura delle società slovene Hidrolab e Hydrotech, del Comune di Gorizia e dello studio d'ingegneria Causerò & Associati. Tra i partner anche il Comune di Nova Gorica e la Direkcija Rs za vode. Il budget a disposizione è di 925 mila euro mentre quello del Comune di Gorizia come partner progettuale è di 75.650 euro. Il cofinanziamento comunitario è dell'85 per cento, il restante 15 per cento è invece garantito dal Fondo di rotazione nazionale italiano per gli enti pubblici. Il Comune di Gorizia si occuperà di elaborare la documentazione tecnica urbanistica, di acquisire e preparare la documentazione geodetica e morfologica e di attuare le misure non infrastrutturali antialluvione con l'inclusione attiva della Protezione civile, (e. ma.) -tit\_org-



## **Scontro auto-moto a Pianiga centauro in prognosi riservata**

[Redazione]

Scontro auto-moto a Pianiga centauroprognosi riservata Violento scontro ieri sera tra un'auto e una moto a Pianiga. Il centauro finisce in prognosi riservata all'ospedale dell'Angelo di Mestre. Questo quello che è successo ieri sera alle 19.30 sul cavalcaferrovia fra Arino e Pianiga in via Accoppè Fratte. L'incidente è avvenuto con ogni probabilità per il mancato rispetto di un segnale di dare precedenza. Il centauro è rovinato a terra ed è volato sull'asfalto per parecchi metri. Immediatamente il conducente dell'auto si è fermato ed ha prestato soccorso. Insieme con altri automobilisti in transito ha chiamato i soccorsi medici. Sul posto in pochi minuti, sono arrivati sia le ambulanze che i vigili del fuoco che i carabinieri della tenenza di Dolo per compiere i primi rilievi. I sanitari arrivati dal vicino ospedale di Dolo, si sono subito resi conto della gravità delle ferite del motociclista alla testa ed al torace ed hanno optato per un suo ricovero all'ospedale dell'Angelo di Mestre dove si trova in prognosi riservata. Il conducente dell'auto invece ha riportato solo contusioni e ferite leggere ed è stato portato all'ospedale di Dolo. Si sono verificati rallentamenti fino alle 21.30. (a.ab.)

' -. à -tit\_org-

## Il vescovo ha aperto la porta Santa

[Redazione]

Il vescovo ha aperto la porta Santa. La cerimonia solenne ieri sera al Duomo davanti a 250 fedeli. Oltre 250 persone hanno partecipato, ieri sera, alla cerimonia di apertura della porta Santa, Duomo. Oltre a rappresentanze delle parrocchie e delle associazioni (ben visibili i labari dell'associazione bersaglieri e dell'Avulss) erano presenti rappresentanze istituzionali dei comuni di Cavarzere, il sindaco Henri Tommasi e consorte, di Chioggia e Cona. Presenti anche i religiosi della vicaria, sacerdoti e suore. I partecipanti si sono ritrovati alle 20.30 nel cortile della chiesetta dei padri canossiani, in via Umberto I, e si sono diretti in processione fino al duomo per l'inizio della cerimonia, alle 21. Un gruppo di fedeli portava in mano i quadri della Via Crucis. Quello relativo alla crocifissione di Gesù è stato tenuto, poi, dal vescovo in persona, monsignor Adriano Tassarollo, mentre i fedeli entravano in Duomo e altri due sacerdoti, ai lati dell'ingresso, li aspergevano con acqua benedetta. E poi seguita la celebrazione della messa, presieduta dal vescovo e concelebrata da tutti i sacerdoti. Anche a messa iniziata i fedeli hanno continuato ad affluire all'interno del duomo, fino a riempirne quasi tutti i posti. Il vescovo ha rievocato le pagine della Bibbia relative alla permanenza degli Ebrei nel deserto e alla sfiducia che li aveva presi nei confronti di Mosè e, in definitiva, di Dio, per spiegare che le differenze possono essere il preludio e un grande premio, la Terra Promessa. Sulla circolazione stradale e sull'ordine pubblico hanno vigilato la Protezione civile comunale e i carabinieri che hanno scortato la processione, (d.deg.) I fedeli hanno seguito la cerimonia di apertura della porta Santa -tit\_org-

## **Fuoco spento in Carso, inceneriti 11 ettari di bosco = Rogo in Carso, in fumo 11 ettari di bosco**

*L'incendio partito in due punti distinti. Spenti ieri gli ultimi focolai vicino a Monfalcone. Ripartito il traffico ferroviario*

[Laura Borsani]

Fuoco spento in Carso, inceneriti 11 ettari di bosco Il giorno dopo il grande incendio scoppiato alle porte di Monfalcone, che ha bloccato i treni per oltre 4 ore in tutto il Fvg, il Carso restituisce un aspetto lunare. Focolai sotto osservazione per tutto il giorno. Distrutti 11 ettari di bosco (foto di Katia Bonaventura). BORSANI A PAGINA 13

RogoCarso,fumo U ettari di bosc< L'incendio partito in due punti distinti. Spenti ieri gli ultimi focolai vicino a Monfalcone. Ripartito il traffico ferroviario di Laura Borsani

MONFALCONE Quasi undici ettari di Carso divorato dalle fiamme, che martedì hanno tenuto sotto scacco non solo le forze del soccorso, ma anche l'intera città, invasa fino a notte inoltrata dal fumo acre e soffocante di un settembre sotto la cappa dei 30 gradi. E ieri mattina altro tour de force, all'inseguimento dei focolai alimentati dalla vegetazione oltremodo secca, complice la brezza. Non c'è stata pace sul Carso monfalconese. Gli uomini della Forestale e i volontari della Protezione civile ieri hanno ricominciato a "battere" i sentieri carsici interni alle spalle della città, inseguendo i focolai minacciosi con idranti e battifiamma. Un'area ancora fumante "piegata" dalle riprese ardenti del sottobosco "assetato" di pioggia. I numeri danno la misura della portata dell'incendio che anche ieri ha indotto la Forestale a richiedere la disalimentazione delle tre linee elettriche interne dell'alta e media tensione, per evidenti motivi di sicurezza. Ma il rogo non è uno solo. Si parla di due punti distinti. L'incendio maggiore, attorno ai 10 ettari di estensione, quello minore di quasi un altro ettaro di vegetazione. Un'area compresa tra il versante carsico antistante la Strada regionale 14, all'altezza di via Augusto Colombo, pressoché vicino al Mercatone, fino a raggiungere Cima Sablici, dov'è situata l'ex caserma dell'esercito. Direzione Nord-Ovest. Anche ieri mattina l'elicottero del servizio antincendio della Protezione civile regionale ha sorvolato per almeno oltre tre ore quello che è diventato un vero e proprio "campo di battaglia". La spola dei carichi di acqua è partita verso le 7 protraendosi fino alle 10.30, rimanendo comunque ancora un po' di tempo in assetto di "richiamo". Martedì l'elicottero ha percorso decine e decine di viaggi senza soluzione di continuità fino al calar del buio. La linea ferroviaria Trieste-Venezia-Udine, rimasta bloccata per quasi 5 ore martedì, dalle 16.15 fino alle 21.05, ieri ha ripreso regolarmente a funzionare. C'è da chiedersi quale sia il motivo scatenante di questi due incendi che hanno infestato il cielo da una nube intensa e acre, rimanendo a vista fino a Gorizia. Ieri la Forestale, che ha coordinato gli interventi e le indagini, pur ancora cautelativamente ha collocato gli inneschi pressoché a ridosso della linea ferroviaria, presumendo che la causa sia riconducibile alle scintille sprigionate dai convogli ferroviari, un fenomeno già visto in passato. Resta tuttavia da capire perché si siano sviluppati due fuochi separati, in un settembre tanto anomalo quanto torrido e secco. Gli elementi ci sono tutti per rendere "vulnerabile" la vegetazione. Le indagini restano in mano alla Forestale che ieri, alle prese con il nuovo round, non era in grado di formulare una pista univoca e chiara sull'evento. Un quadro comunque per il quale, al momento, non si può escludere comunque un "movente doloso". Spetterà tuttavia alla Forestale presentare il "conto". Una cosa è certa: l'incendio si è rapidamente propagato alle chiome delle alberature rendendo oltremodo impegnativa l'opera di spegnimento prima delle lingue di fuoco e poi della gestione dei focolai. Martedì erano all'opera le squadre dei Vigili del fuoco provenienti da Monfalcone, Gorizia, Grado e Trieste, a fronte di una ventina di uomini, sotto pressione dalle 17.30 fino alle 20. Notte comunque di presidio sul Carso "ferito" dal fuoco. La Protezione civile ha messo in campo sei automezzi, tra cui due autobotti a pompa da 8mila litri di acqua, due autopompe serbatoio da 4mila litri e un Pick-up. Un'altra autopompa serbatoio e un altro Pick-up giunti da Trieste. Una quarantina sono stati i volontari impegnati. E ieri altri trenta coinvolgendo le squadre comunali di Ronchi, Gradisca, Duino e Trieste. E la Forestale sempre a dar man forte, ieri con sette uomini mobilitati. -tit\_org- Fuoco spento in Carso, inceneriti 11 ettari di bosco - Rogo in Carso, in fumo 11 ettari di bosco

**villesse**

## **Incontro pubblico di Protezione civile**

[Redazione]

Oggi alle 20.30 nella sala civica di Palazzo Gheriach l'amministrazione del Comune di Villesse presenterà a tutti i cittadini il Piano comunale di emergenza. Su impulso del gruppo comunale di Protezione civile, l'amministrazione ha organizzato questo incontro per permettere a tutta la popolazione di conoscere e capire, in maniera semplice ma dettagliata, il piano delle emergenze elaborato di concerto con la PC regionale. Saranno illustrate le misure da adottare in caso di emergenza, con particolare attenzione agli eventi calamitosi che hanno maggiore possibilità di colpire il territorio comunale. -tit\_org-



**INCENDIO****Lettere - Il prezioso lavoro di volontari e Forestale***[Posta Dai Lettori]*

Il prezioso lavoro di volontari e Forestale Gli innominati. Secondo con- lontariAib della Protezione Civile sueta abitudine, accettata dai del Fvg e del Corpo Forestale RemediadelFvg, valgono molto di gionale. Ultimi ma non meno impiù gli uffici stampa che il reale pegnatinellospendimento lavoro delle persone nelleemer- dell'incendiodiMonfalcone.Un genze. Anche nel caso dell'ultimo tanto per doverosa riconoscenza. rogo carsico di martedì a Monfal- Massimo Mersecchi cone, la stampa locale cita come intervenuti solo ed esclusivamentettranneun minuscola citazione) il Corpo Nazionale dei vigili del fuoco. Giusto! Nessuno può negare il loro prezioso eduro lavoro sull'incendiodi Monfalcone, maonestamente lastampadeve ricordare, con eguale importanza anche i I lavoro svolto dai Vo- -tit\_org-

## Una due-giorni da favola Fra Medioevo e fantasy

[Paola Trinca Tonidoro]

ARCISATE Nella stupenda cornice del Parco Lagozza anche grandi novità: la falconeria e gli sbandierati Paola Trinca Tonidoro Arcisate si tuffa nella Storia, fra Medioevo e fantasy. Il 24 e 25 settembre al Parco Lagozza il Comune - in collaborazione con APE Amicizia per Educare e con la partecipazione della Pro Loco di Arcisate, del Gruppo Alpini di Arcisate, del Corpo Musicale di Arcisate e del Corpo Musicale di Brenno Useria, Protezione civile di Arcisate, CRI Comitato della Valceresio, 1,2,3... mamma e Istituzione A. Parmiani - propone una due-giorni da favola. Gli eventi in programma Il programma è nutrito: sabato alle 18 apertura della manifestazione Arcisate in Fiaba con l'arrivo dei Musici medievali della Terra di Mezzo e cena medievale alle 19 alla locanda della contea degli Hobbit. Alle 21 spettacolo di Fuoco medievale. Domenica alle 10 si apriranno gli accampamenti e alle 11 ci sarà uno spettacolo di teatro itinerante mentre gli amici Elfi si esibiranno nel tiro con l'arco. Gli Sbandierati e Musici dei Dovara proporranno il loro primo grande spettacolo alle 11.30. A seguire il pranzo medievale alla locanda degli Hobbit e i Musici della Terra di Mezzo. Dalle 13.30, al via i combattimenti degli uomini di Condor, seguiti dalla Falconeria Maestra con Gandalfil Mago. Nel corso del pomeriggio gli intrattenimenti saranno diversi e in contemporanea: combattimenti, musica, laboratori per bambini e ragazzi (si potrà imparare a disegnare con il mosto d'uva e altri ingredienti naturali, costruire con il legno, preparare pozioni magiche e tirare con l'arco con gli amici A&E) e partecipare all'animazione a tema Il Signore degli Anelli, con vestizione in costume. La giornata si concluderà alle 17.30 con un secondo appuntamento con gli Sbandierati a Gran Burrone e il Ritorno del Rè con il gran finale e torneo d'armi. Per tutta la durata della manifestazione resterà in funzione lo stand gastronomico, si potranno visitare gli spazi espositivi tematici e ammirare gli antichi mestieri: i banchi degli artigiani con armi, elmi, scudi e armature in mostra; quello dell'armaiolo, dove sarà illustrata la tecnica di assemblaggio delle cotte di maglia ad anelli e rivettate; il banco del pittore, dove si mostrerà la tecnica pittorica dell'affresco con esempi dal vivo. E ancora: il banco dell'arciere provvisto di frecce fatte a mano, da guerra e da caccia, e archi in legno; quello dello speziale, del cerusico, della cucina. Oggettistica a tema sarà acquistabile anche nei mercatini dislocati negli accampamenti. Una comice stupenda per una festa a misura di adulti e bambini. Per informazioni [www.apebrenno.it](http://www.apebrenno.it). Il 24 e 25 settembre Arcisate è pronta a tuffarsi nella Storia: appuntamento al Parco Lagozza -tit\_org-

In primo piano

## Allerta in Liguria scuole chiuse da Levante a Ponente

*Molti sindaci hanno deciso il provvedimento a Genova stop alle lezioni all'Istituto Covi*

[Stefano Massimiliano Origone Salvo]

In primo piano Molti sindaci hanno deciso il provvedimento a Genova stop alle lezioni all'Istituto Covi STEFANO ORIGONE MASSIMILIANO SALVO TUTTE quelle in provincia di Imperia, anche a Savona e nei comuni di Vado Ligure, Albenga, Villanova d'Albenga, Loano, Finale Ligure, Pietra Ligure, Borgio Verezzi, Toirano, Boissano e Ôüïï San Giacomo, usano sul Neva, Calissano e Bardineto. Alunni a casa in nove istituti di La Spezia, pure Chiavari e Rapallo seguono la linea della prudenza e il blocco totale, mentre Genova va in controtendenza e solo gli alunni e tutto il personale della scuola Govi di Marassi si trasferiscono alla scuola Fontanarossa. Il Centro operativo comunale si è riunito al Matitone e la Protezione civile ha fatto scattare il piano di emergenza. Sorvegliato speciale il Bisagno, potenziato il presidio territoriale della polizia municipale con 4 pattuglie dedicate al monitoraggio dei rivi, che vanno ad aggiungersi alle 32 in servizio su tutto il territorio. Allertate anche le squadre di volontari di protezione civile. Disposta la chiusura e la messa in sicurezza di tutti i cantieri in alveo, quindi lavori sospesi e macchinari spostati anche in quello della copertura del Bisagno. Chiuso il guado di via Veilino a Staglieno e presidiate via Shelley, via Gallesi e via Pontetti a Sturla, dove l'ordinanza ha obbligato i cittadini a spostare le auto. Per quanto riguarda la Metropolitana, restano chiusi i due accessi della stazione di Brignole di via Canevari e gli ascensori all'interno della stazione di via Canevari. Brignole è accessibile da piazza Raggi ( Borgo Incrociati ) e da piazza Verdi dai normali accessi. Chiusi il museo civico di storia Doria, la Loggia di piazza Banchi e i Magazzini di via Oristano. Chiuse anche le Biblioteche Bruschi, Guerrazzi, Lercari, Palasciano, Servitano, Gallino e Corvetto. Per tutta la durata dell'allerta spiega l'assessore alla protezione civile Gianni Crivello - sarà aperta la sala di emergenza e attivo il numero verde 800177797. Intanto ieri pomeriggio l'Arpal ha aperto le porte del Cfrni-Pc di viale Brigade Partigiane 2, il centro funzionale meteo-idrologico di Protezione Civile della Regione Liguria: un tentativo di mostrare il lavoro svolto alla stampa, con l'obiettivo di estendere le visite al pubblico nella prossima primave- LA PREVENZIONE Il Comune invita a predisporre paratie per proteggere i locali a piano strada, di mettere le auto in zone non allagabili e di limitare gli spostamenti se non per effettive necessità LE INFORMAZIONI Si possono ricevere attraverso i pannelli luminosi stradali e alle fermate dei bus: ci si può iscrivere al servizio di allerta meteo al numero 3399941051, sul sito del Comune e scaricare l'app "Io non rischio" LE MISURE Chiusi i due accessi della metropolitana di Brignole in via Canevari, il museo Doria, e sette biblioteche: potenziato il servizio della polizia municipale con quattro pattuglie dedicate ai rivi Davanti ai numerosi schermi che ritraggono la regione e l'area mediterranea, il team dell'Arpal ha spiegato come è nata questa allerta arancione. Si tratta della prima perturbazione atlantica di un certo rilievo, spiega Federico Grasso. È un fenomeno ben differente rispetto a quello che domenica scorsa ha portato al rinvio della partita Genoa-Fiorentina. In quel caso si è trattato di un temporale "da caldo" che non aveva una forza tale da produrre conseguenze al suolo. La perturbazione che sta arrivando sì, ed è per questo che è stata allertata la Protezione Civile. In base ai modelli le zone più colpite potrebbe essere nel Tigullio, nel genovese o nello spezzino. Il commissario dell'Arpal Carlo Emanuele Pepe tiene comunque a sottolineare: Si tratta di una previsione, non di un pronostico. Chiunque può seguire la situazione meteorologica in tempo reale sul sito [www.aualiguria.gov.it](http://www.aualiguria.gov.it), con i dati relativi a temperature, pioggia, nubi, venti e mare. Un pannello che segna la l'allerta meteo -tit\_org- Allerta in L

iguria scuole chiuse da Levante a Ponente

## Ruspadina a Villadose Due ruote spericolate

[Tommaso Moretto]

Ruspadina a Villadose Due ruote spencolate PRIMA 'Ruspadina in barchessa', prova valida ai fini del campionato moto-ferraglia polesana. Nata da un'idea del Motoclub Santa Fé e del vice sindaco Iaríá Paparella, l'evento è stato organizzato a Villadose, con il patrocinio del Comune, dall'associazione sportiva Fiocco Sport asd, che grazie all'aiuto dei suoi 24 volontari ha permesso una presenza di 45 iscritti tra adulti e bambini che con i propri 'ferri vecchi' si sono dati battaglia in prove di abilità. Sono stati premiati tutti i bambini partecipanti, i primi tre di ogni categoria divisi tra scooter, presa diretta e motorini a marce dove il vincitore risultava essere il pilota che si avvicinava di più ad un tempo simbolico prestabilito. La Fiocco Sport ha deciso inoltre di mettere in d'altre tre coppe, una per il pilota più longevo (Alfonso Grignanin di 75 anni), una per il gruppo più numeroso (il Moto-club Santa Fé) e il premio al pilota con più cadute 'premio Robalton' (Danny Conforto). Il moto-club Santa Fé e la Fiocco Sport hanno inoltre raccolto un somma di 500 euro poi consegnata tramite un assegno simbolico nelle mani del presidente della Protezione Civile di Villadose Alessandro Paparella, che andrà ad aggiungersi alla raccolta fondi per i terremotati. Tommaso Moretto -tit\_org-

**MISURA PRUDENZIALE PER L'ONDATA DI MALTEMPO ATTESA ANCHE IN RIVIERA**

## **Oggi restano chiuse tutte le scuole della provincia**

*I Comuni hanno attivato i sistemi di protezione civile, a Ventimiglia disponibile la nuova app per le informazioni*

[Lorenza Rapini]

MISURA PRUDENZIALE PER L'ONDATA DI MALTEMPO ATTESA ANCHE IN RIVIERA Oggi restano chiuse tutte le scuole della provinci I Comuni hanno attivato i sistemi di protezione civile, a Ventimiglia disponibile la nuova app per le informazio LORENZA RAPINI SCUOLE chiuse, oggi, in tutto l'Imperiese. Scattato l'allerta arancione, di livello intermedio, i sindaci di tutta la provincia hanno deciso di chiudere gli istituti. I provvedimenti sono stati adottati con ordinanze sindacali, emesse ieri nel corso del pomeriggio, quando la notizia dell'allerta si è diffusa. Così, dopo il primo giorno di scuola appena archiviato ieri, gli studenti dei vari istituti di ogni ordine e grado, oggi saranno già in vacanza forzata. Una decisione che mira a evitare disagi, e a scongiurare pericoli inutili a genitori, bambini e docenti che, per raggiungere le scuole, dovrebbero uscire di casa in ore in cui sono attese forti piogge. L'allerta arancione è scattata a mezzanotte e andrà avanti fino alle 15 di oggi, secondo quanto ha stabilito l'Arpal. Anzi, già ieri sera è cominciata con un grado inferiore, gialla. Si prevedono forti piogge e precipitazioni di grado anche molto intenso lungo tutta la Liguria. Si aspettano su tutto il Nord Italia, e in particolare sulla Liguria, precipitazioni derivanti da un fronte atlantico che è già presente sulla Francia e che raggiungerà la nostra regione nelle prossime ore. Il passaggio dovrebbe essere rapido ma intenso e interesserà la regione da Ovest a Est. Al seguito del passaggio è attesa una diminuzione delle temperature rispetto ai valori prettamente estivi registrati negli ultimi giorni. Sul territorio Imperiese, l'allerta arancione terminerà oggi alle 15. In altre zone della Liguria proseguirà fino alle 17. Poi la situazione dovrebbe andare verso il miglioramento. Ma soltanto per poche ore. Domani si attende un nuovo impulso instabile che attraverserà la regione, determinando una bassa probabilità di temporali forti, con possibili allagamenti localizzati ad opera dei sistemi di smaltimento delle acque meteoriche o di piccoli canali. Sono anche possibili isolate raffiche di vento o trombe d'aria, grandine e fulmini, non escludendo piccoli smottamenti nelle aree che saranno colpite dalle precipitazioni. A Ventimiglia, il Comune invita i cittadini a scaricare la nuova app della Protezione civile della città, iniziativa dell'amministrazione locale fortemente voluta dal l'assessore Gabriele Campagna: grazie alla quale si potranno avere in tempo reale tutte le informazioni sull'allerta meteo aggiornate. L'amministrazione, in via precauzionale ha provveduto a mettere in stato di reperibilità tutte le maestranze, dagli uffici sono partiti controlli nelle zone di maggior criticità; la protezione civile ha delineato la turnazione dei suoi volontari in caso di emergenza. Si raccomanda attenzione: nel caso del guado di Bevera si rammenta che il transito è vietato ai mezzi non autorizzati e in questa particolare occasione si invita a non commettere imprudenze. Oggi i portoni delle scuole imperiesi restano chiusi - tit\_org-

## **Basta un po' di vento e subito il meteo viene sconvolto**

*I previsori Arpal: Perturbazione pericolosa*

[Redazione]

Basta un di vento e subito il meteo viene sconvolto I previsori Arpal: Perturbazione pericolosa QUELLA che sullo schermo è un'enorme macchia viola, incastrata nel cuore di una formazione a mezzaluna tanto imponente da non richiedere troppe spiegazioni, sta rovesciando pioggia sulla Provenza. Sono le 14 di ieri e nel centro meteo di Arpal, uno stanzone al piano terra del palazzo di viale Brigate Partigiane, di fronte alla questura, la quiete prima della tempesta si respira, non è soltanto una metafora. È qui che, ora dopo ora, una trentina tra climatologi, fisici, idrologi e informatici tentano di acciuffare ciò che per natura è imprevedibile e caotico. Che può essere stimato e approssimato, ma mai afferrato e dominato del tutto. La sfida principale, oggi - spiega la responsabile del centro meteo Arpal, Elisabetta Trovatore - è riuscire a localizzare con sempre maggiore precisione i fenomeni meteorologici. Ma l'infallibilità non ce la si può aspettare. Le statistiche di questo centro meteo - aggiunge Carlo Emanuele Pepe, commissario di Arpal - lo pongono sul podio a livello nazionale a livello di attendibilità. Vuoi dire che, pur ammettendo che si possa fare meglio, la qualità delle previsioni è elevata. Si tratta soprattutto di inseguire, osservare le evoluzioni. E anche scommettere, affidarsi all'esperienza e all'intuito, perché a volte le macchine, a distanza di pochi minuti, per il mutamento di un singolo, apparentemente insignificante indicatore, disegnano scenari completamente differenti. Ed è così che si può passare da un'alluvione disastrosa a una pioggerella senza pretese. O perfino a una giornata di sole. Perché magari la perturbazione scarica in mare - succede piuttosto spesso - e nessuno ci fa caso. Un satellite, appollaiato a 36 mila chilometri dalla terra. Centinaia e centinaia di rilevatori, milioni di dati raccolti in tempo reale e condivisi tra i cugini sparsi per l'Europa e oltre. Tutta questa mole di elementi finisce in un computer, macinata da un algoritmo. Quel modello matematico salito gli onori delle cronache nell'ottobre 2014, quando non "vide" l'alluvione che di lì a poco colpì Genova. È questa sorta di entità che analizza tutto, partendo dalla condizione di fondo incrociata con quella in evoluzione, e scodella uno scenario plausibile. Il modello precisa Trovatore è deterministico e non probabilistico. Vuoi dire che il quadro, in quel dato momento, non è scientificamente una approssimazione, ma può risentire di condizioni che sono in rapidissima e costante evoluzione. Basta un vento che gira a fare - ancora la differenza tra la devastazione e il nulla. Un esempio che all'Arpal amano citare è il 4 novembre 2011. Prima della distruttiva esondazione del rio Fereggiano, infatti, le cartine indicavano una perturbazione in arrivo. Ma non si vedevano colori accesi, sul radar. Non il viola e nemmeno il rosso, che simboleggiano la potenza del fenomeno e danno un'idea della quantità di pioggia che potrebbe cadere. Quella volta fu data l'allerta 2 (l'equivalente dell'odierna allerta rossa ndr), in ragione di valutazioni fatte sul momento. I computer lavorano di continuo ma l'intervento umano è sempre essenziale. Perché i "modelli", oltre a cambiare rapidamente, talvolta sono addirittura divergenti. E si tratta di assumersi delle responsabilità, perché proprio quella previsione - fallibile e circondata da aspettative - orienterà la giornata di un milione e mezzo di liguri. Oggi ci siamo consultati coi colleghi delle regioni che potrebbero essere interessate dal fenomeno: Piemonte, Emilia, Sardegna. E con l'Arenatoica. Le valutazioni sono state concordi. Si torna all'enorme massa di nubi sulla Francia. Ai monitori alle macchie viola. E a un fronte simile, per molti versi - i previsori lo dicono senza timore a quello che sconvolse le Cinque terre nell'ottobre del 2011. Ma non per forza uguale. Perché il cielo, alla fine, fa ciò che vuole. [sculli@ilsecoloxix.it](mailto:sculli@ilsecoloxix.it) BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI LO STUDIO DEL CLIMA La sfida è localizzare i fenomeni con una precisione sempre maggiore ELISABETTA TROVATORE responsabile del Centro meteo Arpal Laura Pedemonte segue i movimenti della perturbazione -tit\_org-

Basta un po di vento e subito il meteo viene sconvolto

## Torria, ancora roghi vicino alle case

[A.pom.]

È SEMPRE EMERGENZA INCENDI NELL'ENTROTERRA DI IMPERIA. Ancora roghi vicino alle case. Ieri si è reso necessario l'intervento di due Canadair e altrettanti elicotteri. ANCORA fiamme nell'entroterra imperiese. Un vasto rogo, di chiara matrice dolosa, si è sviluppato nella tarda serata di martedì sulle alture di Torria, frazione del Comune di Chiusanico, in Valle Impero. Le operazioni di spegnimento sono andate avanti tutta la notte e proseguite ancora per gran parte della giornata di ieri, soprattutto per la cosiddetta bonifica, atta ad evitare una ripresa dell'incendio. Anche in questa occasione, come in altre recenti, l'incendio è arrivato a minacciare alcune abitazioni e un agriturismo. Per fortuna l'azione del Corpo Forestale, Vigili del fuoco e volontari della Protezione civile, intervenuti in forze e, ieri, coadiuvati anche da due Canadair e due elicotteri del servizio regionale antincendi, ha evitato il peggio. Nella zona sono intervenuti anche i carabinieri di Imperia che, unitamente alla Forestale, hanno avviato indagini per dare un volto e un nome al responsabile di questo ennesimo disastro ambientale. Gli investigatori hanno già raccolto diverse testimonianze. La gente del paese è rimasta a lungo sulla piazza l'altra notte, a guardare attonita le fiamme che si levavano alte verso il cielo. A. POM. -tit\_org-

## **Affidati i lavori per via Calvino intervento completato a gennaio**

[G.ga.]

IL SECONDO LOTTO DA 439 MILA EURO SERVIRÀ A RIPRISTINARE LE DUE CORSIE DI MARCI SANREMO. È stato assegnato l'appalto per il secondo lotto di lavori in via Mario Calvino, la strada sulla collina di Sanremo che era stata spazzata via dall'alluvione del 17 gennaio 2014. Ad aggiudicarsi la gara è stata la ditta Corner sri di Imperia per un importo, compresa Iva, di 439 mila 576 euro. La consegna dei lavori dovrebbe avvenire nei primi giorni di ottobre. L'obiettivo, salvo contrattempi, è quello di arrivare a chiudere i cantieri e ultimare l'opera entro 120 giorni, quindi entro la fine di gennaio. Per centinaia di residenti tra via Duca degli Abruzzi e la Villetta si tratta di un'arteria fondamentale che oggi, precarietà a parte, continua ad essere aperta con una sola corsia di marcia. L'appalto indetto dal Comune prevede una serie articolata di interventi destinati a risolvere una grave criticità idrogeologica. Il progetto è stato firmato dall'ingegner Luca Siccardi. I lavori, nel dettaglio riguardano la sistemazione dell'intero tratto di strada che era stato interessato da un imponente movimento di terreno. In particolare riguardano la posa dei sottoservizi stradali che verranno posizionati dietro il nuovo muro di contenimento, il completamento dei riempimenti nella corsia di valle (quella realizzata con il primo lotto, opera che aveva consentito di ripristinare la circonvallazione), la formazione di una massicciata e della nuova pavimentazione stradale, la realizzazione di un canale di scolo per raccogliere le acque di drenaggio dell'asfalto, la sistemazione del nuovo asfalto e infine la posa della segnaletica stradale e di un guard-rail di protezione. Con il via al secondo lotto dei lavori il Comune ha rispettato l'impegno preso in merito al ripristino di un'arteria considerata strategica anche per il comparto floricolo. Per l'amministrazione ora il problema è rappresentato prevalentemente da una causa civile, intentata da un privato, per il risarcimento dei danni subito dalla sua proprietà. Un'azione legale che vede una richiesta di circa 300 mila euro. La prima udienza, per la quale il Comune si è costituito in giudizio, è fissata per il 2 novembre. C.CA. BYNCNDALCUNI DIRITTI RISERVATI Via Calvino -tit\_org-



**IN VIGORE DALLA MEZZANOTTE ALLE 17 DI OGGI**

## **Piogge e temporali, è allerta arancione: i torrenti fanno paura**

*Cinquanta vigili e volontari sorvegliano i rivi*

[Roberto Sculli]

IN VIGORE DALLA MEZZANOTTE ALLE 17 DI OGGI e e temporali, e allerta arancione: i torrenti fanno paura Cinquanta vigili e volontari sorvegliano i rivi ROBERTO SCULLI L'AUTUNNO si riaffaccia sulla città, tornano le allerte meteo. Di livello arancione, questa volta, la gradazione massima per i temporali e quella intermedia in relazione alle cosiddette piogge diffuse, ossia fenomeni meno violenti ma - ingegnere-più prolungati e capaci di scaricare enormi quantità di acqua. Secondo i meteorologi di Arpal, quindi, non si tratterebbe di uno scenario da allarme rosso, ma il fenomeno in arri vo da ovest è sufficiente a far scattare una serie di misure precauzionali. Che, a Genova, non includono la chiusura delle scuole di ogni ordine e grado (che invece scatterebbe automatica con l'allerta rossa), con la sola eccezione della Covi di via Pinetti, che per l'occasione trasferirà tutte le attività nella vicina scuola Fontanarossa. Allerta fino alle 17 L'allerta arancione sarà in vigore dalla mezzanotte alle 17 di oggi. Fatte salve evoluzioni nello scenario meteorologico, ergo è sempre bene tenersi informati tramite siti web o altri canali di informazione. Tutti i principali provvedimenti sono elencati in un'ordinanza approvata dal Comune nel 2015, documento che, per la prima volta, ha fis sato una serie di automatismi. Significa che a un determinato grado di allerta corrispondono precise decisioni. La scelta del Comune è stata di limitare la discrezionalità. Le mosse di Tursi Dopo la firma dell'allerta - lo fa la Protezione civile regionale, sulla base delle previsioni del centro meteo di Arpal - la palla passa ai singoli Comuni. Come prima mossa, il centro operativo del Matitone ha mobilitato la polizia municipale, con otto uomini dedicati al monitoraggio dei rivi, che si aggiungono ai diciotto del turno "tradizionale", e i volontari di Protezione civile (Gruppo Genova, associazioni convenzionate più Anpas), per un totale di un'altra cinquantina di persone. Pronti a intervenire anche i Municipi, oltre a un'ulteriore lunga serie di dipendenti "reperibili", in caso di necessità. Metro e musei chiusi Detto delle conseguenze sulle scuole, resteranno chiuse le biblioteche Bruschi, Guerrazzi, Lercari, Servitano, Gallino, Cervetto e Palasciano. La metropolitana, considerati i disastri in occasione dell'ultima alluvione, alla stazione di Brignole non sarà accessi bile da via Canevari. Stop anche agli ascensori. Per accedere si potranno utilizzare gli ingressi di piazza Raggi e da piazza Verdi. Chiusi il museo di storia naturale G. Doria, la Loggia di piazza Banchi e il magazzino di via Oristano. Stop ai cantieri negli alvei dei torrenti, monitorato il guado di via Veilino. Presidiate via Shelley, via Pontetti e via Gallesi. Università, stop parziale Un paio di limitazioni scatteranno pure all'Università, come stabilito dal consiglio di amministrazione considerata la posizione di alcuni immobili. Nel polo universitario dell'edificio ex Sutter, a Sfuria e nell'aula dei fondi di via delle Fontane saranno sospese le lezioni, le attività di laboratorio, le revisioni collettive, gli esami, anche di laurea, i convegni e le presentazioni. Sospese anche tutte le uscite didattiche, anche se programmate. La frana di Arenzano Una scelta particolare è stata fatta per gestire la frana tra Arenzano e Vesima. La strada, riaperta a senso unico alternato dopo frana in località Pizzo, è chiaramente esposta, data la situazione precaria dell'intero versante. I tecnici, dopo un conclave, hanno deciso di non chiudere a prescindere, ma di intervenire - in caso di allerta arancione - solo a pioggia iniziata. sculli@ilsecoloxix.it @BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI Una folta vegetazione nell'alveo del torrente Sfuria Legenda SwrS é verde Nessun fenomeno prevedibile, non esclusi allagamenti locali e caduta massi Effetti: Possibili danni localizzati gialla Possibili frane, tracimazioni e allagamenti superficiali. Innalzamento del torrenti, ma senza tracimazioni Effetti: Oc

casionale pericolo per la sicurezza delle persone. Fenomeni localizzati di allagamenti di locali, danni a infrastrutture edifici e attività, anche agricole. Temporanea interruzione delle rete stradale e ferroviaria arancione i Ga a 'H11 é é? Estesi fenomeni di instabilità, anche di grandi versanti, nondazioni estese, caduta massi in più punti, piene, rottura di argini e trasporto materiali, occausioni Effetti: Grave pericolo per la sicurezza delle persone. Effetti ingenti ed estesi di

danni a edifici, centri abitati. Danni o distruzione di infrastrutture. Danni a beni e servizi. Danni a coperturee e strutture con trasporto di materiali, rottura di rami e caduta di alberi e paii- Danni alle colture, innesco di incendi e danni da fulmini -tit\_org-

**NEL CENTRO OPERATIVO DI VIALE BRIGATE PARTIGIANE DOVE LAVORANO GLI ESPERTI DELLA REGIONE**  
**Basta un po' di vento e subito il meteo cambia**

[Redazione]

NEL CENTRO OPERATIVO DI VIALE BRIGATE PARTIGIANE DOVE LAVORANO GLI ESPERTI DELLA REGIONE Basta un po' di vento e subito il meteo cambia I previsori Arpal: Questa perturbazione è simile a quella che sconvolse le Cinque Terre nel 2011 QUELLA che sullo schermo è un'enorme macchia viola, incastrata nel cuore di una formazione a mezzaluna tanto imponente da non richiedere troppe spiegazioni, sta rovesciando pioggia sulla Provenza. Sono le 14 di ieri e nel centro meteo di Arpal, uno stanzone al piano terra del palazzo di viale Brigate Partigiane, di fronte alla questura, la quiete prima della tempesta si respira, non è soltanto una metafora. È qui che, ora dopo ora, una trentina tra climatologi, fisici, idrologi e informatici tentano di acciuffare ciò che per natura è imprevedibile e caotico. Che può essere stimato e approssimato, ma mai afferrato e dominato del tutto. La sfida principale, oggi - spiega la responsabile del centro meteo Arpal, Elisabetta Trovatore - è riuscire a localizzare con sempre maggiore precisione i fenomeni meteorologici. Ma l'infallibilità non ce la si può aspettare. Le statistiche di questo centro meteo - aggiunge Carlo Emanuele Pepe, commissario di Arpal - lo pongono sul podio a livello nazionale a livello di attendibilità. Vuoi dire che, pur ammettendo che si possa fare meglio, la qualità delle previsioni è elevata. Si tratta soprattutto di inseguire, osservare le evoluzioni. E anche scommettere, affidarsi all'esperienza e all'istinto, perché a volte le macchine, a distanza di pochi minuti, per il mutamento di un singolo, apparentemente insignificante indicatore, disegnano scenari completamente differenti. Ed è così che si può passare da un'alluvione disastrosa a una pioggerella senza pretese. O perfino a una giornata di sole. Perché magari la perturbazione scarica in mare - succede piuttosto spesso - e nessuno ci fa caso. Un satellite, appollaiato a 36 mila chilometri dalla terra. Centinaia e centinaia di rilevatori, milioni di dati raccolti in tempo reale e condivisi tra i cugini sparsi per l'Europa e oltre. Tutta questa mole di elementi finisce in un computer, macinata da un algoritmo. Quel modello matematico salito agli onori delle cronache nell'ottobre 2014, quando non "vide" l'alluvione che di lì a poco colpì Genova. È questa sorta di entità che analizza tutto, partendo dalla condizione di fondo incrociata con quella inevoluzione, e scodella uno scenario plausibile. Il modello - precisa Trovatore è deterministico e non probabilistico. Vuoi dire che il quadro, in quel dato momento, non è scientificamente una approssimazione, ma può risentire di condizioni che sono in rapidissima e costante LO STUDIO DEL CLIMA La sfida è localizzare i fenomeni con una precisione sempre maggiore ELISABETTA TROVATORE responsabile del Centro meteo Arpal evoluzione. Basta un vento che gira a fare - ancora - la differenza tra la devastazione e il nulla. Un esempio che all'Arpal amano citare è il 4 novembre 2011. Prima della distruttiva esondazione del rio Fereggiano, infatti, le cartine indicavano una perturbazione in arrivo. Ma non si vedevano colori accesi, sul radar. Non il viola e nemmeno il rosso, che simboleggiano la potenza del fenomeno e danno un'idea della quantità di pioggia che potrebbe cadere. Quella volta fu data l'allerta 2 (l'equivalente dell'odierna allerta rossa ndr), in ragione di valutazioni fatte sul momento. I computer lavorano di continuo ma l'intervento umano è sempre essenziale. Perché i "modelli", oltre a cambiare rapidamente, talvolta sono addirittura divergenti. E si tratta di assumersi delle responsabilità, perché proprio quella previsione - fallibile e circondata da aspettative orienterà la giornata di un milione e mezzo di liguri. Oggi ci siamo consultati coi colleghi delle regioni che potrebbero essere interessate dal fenomeno: Piemonte, Emilia, Sardegna. E con l'Arenautica. Le valutazioni sono state concordi. Si torna all'enorme massa di nubi sulla Francia. Ai monitor e alle macchie viola. E a un fronte simile, per molti versi - i previsori lo dicono senza timore - a quello che sconvolse le Cinque terre nell'ottobre del 2011. Ma non per forza uguale. Perché il cielo, alla fine, fa ciò che vuole. sculli@ilsecoloxix.it @BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI Siaegfehmiicmu. J'\_\_?\_ èden. Å SS-. Ilonl'mitiuliKnLaura Å Ì nteg-'- Laura Pedemonte segue i movimenti della perturbazione -tit\_org- Basta un po di vento e subito il meteo cambia

## **Maltempo, oggi scuole chiuse Allerta arancione fino alle 15 = Dai bollettini meteo stop alle lezioni**

*Decisione dei sindaci: interruzione forzata dopo il primo giorno di lezioni Scuole chiuse oggi per decisione dei sindaci di fronte alla previsione di forti precipitazioni*

[Lorenza Rapini]

MISURE PRUDENZIALI DI FRONTE AI BOLLETTINI METEO. ATTIVATI I SISTEMI DI PROTEZIONE CIVILE

Maltempo, oggi scuole chiuse Allerta arancione fino alle 15 Decisione dei sindaci: interruzione forzata dopo il primo giorno di lezioni Cittadini avvisati anche con sms, sui social e con messaggi audio in città Dai bollettini meteo stop alle lezioni Scuole chiuse oggi per decisione dei sindaci di fronte alla previsione di forti precipitazioni Oggi scuole chiuse in tutto l'Imperiese, per l'allerta arancione, che scatta a mezzanotte e andrà avanti fino alle 15. La chiusura degli istituti è stata decisa dai vari sindaci con ordinanza, per garantire la sicurezza di alunni, docenti e genitori, evitando loro di doversi mettere in auto e spostarsi da casa in un orario in cui sono attese forti precipitazioni. Il fronte del maltempo arriva dalla Francia. Durante il pomeriggio la situazione dovrebbe andare migliorando ma è attesa una nuova perturbazione per domani. Attivati dai Comuni e dalla Regione i sistemi di protezione civile. Lorenza Rapini A PAGINA 41 LORENZA RAPINI Scuole chiuse, oggi, in tutto l'Imperiese. Scattato l'allerta arancione, di livello intermedio, i sindaci di tutta la provincia hanno deciso di chiudere gli istituti. I provvedimenti sono stati adottati con ordinanze sindacali, emesse ieri nel corso del pomeriggio, quando la notizia dell'allerta si è diffusa (a Imperia prevista anche la chiusura dei cimiteri, degli impianti sportivi e del mercato settimanale di Porto). Così, dopo il primo giorno di scuola appena archiviato ieri, gli studenti dei vari istituti di ogni ordine e grado, oggi saranno già in vacanza forzata. Una decisione che mira a evitare disagi, e a scongiurare pericoli inutili a genitori, bambini e docenti che, per raggiungere le scuole, dovrebbero uscire di casa in ore in cui sono attese forti piogge. L'allerta arancione è scattata a mezzanotte e andrà avanti fino alle 15 di oggi, secondo quanto ha stabilito l'Arpal. Anzi, già ieri sera è cominciata con un grado inferiore, gialla. Si prevedono forti piogge e precipitazioni di grado anche molto intenso lungo tutta la Liguria. Si aspettano su tutto il Nord Italia, e in particolare sulla Liguria, precipitazioni derivanti da un fronte atlantico che è già presente sulla Francia e che raggiungerà la nostra regione nelle prossime ore. Il passaggio dovrebbe essere rapido ma intenso e interesserà la regione da Ovest a Est. Al seguito del passaggio è attesa una diminuzione delle temperature rispetto ai valori estivi registrati negli ultimi giorni. Sul territorio imperiese, l'allerta arancione terminerà oggi alle 15. In altre zone della Liguria proseguirà fino alle 17. Poi la situazione dovrebbe andare verso il miglioramento. Ma soltanto per poche ore. Domani si attende un nuovo impulso instabile che attraverserà la regione, determinando una bassa probabilità di temporali forti, con possibili allagamenti localizzati ad opera dei sistemi di smaltimento delle acque meteoriche o di piccoli canali. Sono anche possibili isolate raffiche di vento o trombe d'aria, grandine e fulmini, non escludendo piccoli smottamenti nelle aree che saranno colpite dalle precipitazioni. Previste forti precipitazioni -tit\_org- Maltempo, oggi scuole chiuse Allerta arancione fino alle 15 - Dai bollettini meteo stop alle lezioni

**Emergenza incendi nell'entroterra**

## **Torria, ancora fiamme vicino alle case intervento di Canadair ed elicotteri**

[A.pom.]

Emergenza incendi nell'entroterra Toma, ancora fiamme vicino alle case intervento di Canadair ed elicotteri Ancora fiamme nell'entroterra imperiese. Un vasto rogo, di chiara matrice dolosa, si è sviluppato nella tarda serata di martedì sulle alture di Torria, frazione del Comune di Chiusanico, in Valle Impero. Le operazioni di spegnimento sono andate avanti tutta la notte e proseguite ancora per gran parte della giornata di ieri, soprattutto per la cosiddetta bonifica, atta ad evitare una ripresa dell'incendio. Anche questa occasione, come altre recenti, l'incendio è arrivato a minacciare alcune abitazioni e un agriturismo. Per fortuna l'azione di Corpo Forestale, Vigili del fuoco e volontari della Protezione civile, intervenute forze e, ieri, coadiuvati anche da due Canadair e due elicotteri del servizio regionale antincendi, ha evitato il peggio. Nella zona sono intervenuti anche i carabinieri di Imperia che, unitamente alla Forestale, hanno avviato indagini per dare un volto e un nome al responsabile di questoennesimo disastro ambientale. Gli investigatori hanno già raccolto diverse testimonianze. La gente del paese è rimasta a lungo sulla piazza l'altra notte, a guardare attonita le fiamme che si levavano alte verso il cielo. (A. POM.] Nella foto di Roberto Ruscello il rogo divampato durante la notte -tit\_org-

## **Alluvione 2014 lavori appaltati per via Calvino = Affidati i lavori per via Calvino Conclusione prevista a gennaio**

[Giulio Gavino]

SANREMO Alluvione 2014 lavori appaltati perCalvino Investiti 436 mila euro per ripristinare la viabilità entro la fine di gennaio Cavino A PAGINA 43 Il cantiere cancellerà i danni dell'alluvione del 17 gennaio 2014 Affidati i lavori per via Calvino Conclusione prevista a gennaio Il secondo lotto (439 mila euro) ripristinerà le due corsie di marcia GIULIO CAVINO I SANREMO È stato assegnato l'appalto per il secondo lotto di lavori in via Mario Calvino, la strada sulla collina di Sanremo che era stata spazzata via dall'alluvione del 17 gennaio 2014. Ad aggiudicarsi la gara è stata la ditta Corner sri di Imperia per un importo, compresa Iva, di 439 mila 576 euro. La consegna dei lavori dovrebbe avvenire nei primi giorni di ottobre. L'obiettivo, salvo contrattempi, è quello di arrivare a chiudere i cantieri e ultimare l'opera entro 120 giorni, quindi entro la fine di gennaio. Per centinaia di residenti tra via Duca degli Abruzzi e la Villetta si tratta di un'arteria fondamentale che oggi, precarietà a parte, continua ad essere aperta con una sola corsia di marcia. L'appalto indetto dal Comune prevede una serie articolata di interventi destinati a risolvere una grave criticità idrogeologica. Il progetto è stato firmato dall'ingegner Luca Siccardi. I lavori, nel dettaglio riguardano la sistemazione dell'intero tratto di strada che era stato interessato da un imponente movimento di terreno. In particolare riguardano la posa dei sottoservizi stradali che verranno posizionati dietro il nuovo muro di contenimento, il completamento dei riempimenti nella corsia di valle (quella realizzata con il primo lotto, opera che aveva consentito di ripristinare la circonvallazione), la formazione di una massicciata e della nuova pavimentazione stradale, la realizzazione di un canale di scolo per raccogliere le acque di drenaggio dell'asfalto, la sistemazione del nuovo asfalto e infine la posa della segnaletica stradale e di un guard-rail di protezione. Con il via al secondo lotto dei lavori il Comune ha rispettato l'impegno preso in merito al ripristino di un'arteria considerata strategica anche per il comparto floricolo. Per l'amministrazione ora il problema è rappresentato prevalentemente da una causa civile, intentata da un privato, per il risarcimento dei danni subito dalla sua proprietà. Un'azione legale che vede una richiesta di circa 300 mila euro. La prima udienza, per la quale il Comune si è costituito in giudizio, è fissata per il 2 novembre. In collina Ecco le attuali condizioni di precarietà di via Mario Calvino sulla collina della Villetta Il transito avviene su una sola corsia di marcia e con protezioni a valle provvisorie -tit\_org- Alluvione 2014 lavori appaltati per via Calvino - Affidati i lavori per via Calvino Conclusione prevista a gennaio

**Oggi molti istituti chiusi per l'allerta meteo**

## **Ieri primo giorno per 32 mila ragazzi record di iscritti al Bruno e Ferraris**

*Brutta sorpresa alle Guidobono di Savona: una classe resta senza banchi e sedie*

[Elena Romanato]

Oggi molti istituti chiusi per l'allerta meteo. Brutta sorpresa alle Guidobono di Savona: una classe resta senza banchi e sedie. ELENA ROMANATO SAVONA Primo giorno di scuola, ieri, per 31 mila 906 studenti della provincia, e secondo di chiusura per buona parte degli istituti a causa dell'allerta arancione emessa dalla Regione Liguria - Settore Protezione Civile. Oggi saranno chiuse le scuole a Savona, Vado, Alassio, Andora, Pietra Ligure, Borgio Verezzi, Finale Ligure, Loano, Borghetto e Ceriale, oltre ad Albenga, Villanova. Scuole chiuse anche a San Giacomo, Giustenice e Maglielo, Toirano, Balestrino e Boissano. Al momento cui scriviamo risultano aperte le scuole di Cairo Montenotte, Careare, Millesimo e Cengio, Altare e nei comuni di Levante, Celle Ligure, Varazze, Albissola Marina, Albisola Superiore, Bergeggi, Casanova Lerrone. I circa 32 mila studenti savonesi per i quali ieri è suonata la prima campanella del nuovo anno scolastico sono suddivisi in 1.514 classi. Di questi, 21 mila 110 frequentano le 1.028 classi degli istituti comprensivi, che riuniscono le scuole materne, le elementari e le scuole medie di primo grado. Sono invece 10 le nuove lezioni al via per 31 mila 906 studenti della provincia, ma oggi tante classi chiuse per maltempo: 794 i ragazzi iscritti alle 486 classi dei 14 istituti superiori. I due istituti con più iscritti sono il liceo Bruno di Albenga (1.250 allievi e 50 classi) e il Ferraris-Pancaldo di Savona, con 1.237 allievi e 50 classi. Supera i mille iscritti anche il liceo Chiabrera - Martini di Savona (1.095 allievi suddivisi su 46 classi). A Savona città gli studenti degli istituti comprensivi sono 4 mila 353 mentre quelli delle superiori sono 5 mila 508. Se il secondo giorno di scuola sarà all'insegna della chiusura per molte scuole, quello di ieri è stato particolare per gli alunni della terza del Quarto comprensivo delle medie Guidobono. Appena entrati in classe i ragazzi sono rimasti a bocca aperta di fronte all'aula senza banchi e senza sedie. Tutto colpa di un disguido, con conseguente ritardo nella consegna del materiale che era stato ordinato dalla scuola. Dal momento che quest'anno ci sono due classi in più rispetto allo scorso anno, la scuola trovandosi di fronte alla mancanza di banchi e sedie, avrebbe scelto di farli avere agli studenti di una prima, più piccoli, togliendoli così a quelli della terza. I ragazzi della terza sono stati trasferiti in altre classi e nel giro di pochi giorni il problema dovrebbe essere risolto. Si è trattato - spiega il dirigente del Quarto comprensivo Andrea Piccardi - di un puro e semplice disguido nella consegna del materiale. Tutto sotto controllo, verrà ripristinato nell'arco di pochi giorni. Lezioni sospese. Oggi saranno chiuse le scuole a Savona, Vado, Alassio, Andora, Pietra Ligure, Borgio Verezzi, Finale Ligure, Loano, Borghetto e Ceriale, oltre ad Albenga e Villanova. Niente lezioni anche a San Giacomo, Giustenice e Maglielo, Toirano, Balestrino e Boissano. -tit\_org-

## **Escursionista c'è lo stop alle ricerche**

[Redazione]

Stop, per il momento, alle ricerche di Stefano Barosco, l'escursionista trevigiano di 36 anni di cui non si hanno più notizie dal 3 settembre scorso. Dopo giornate di intense ricerche, purtroppo senza esito, nella zona di Cencenighe, dove è stata ritrovata l'utilitaria dell'impiegato trevigiano, le ricerche per il momento sono state sospese. I membri del Cai di Treviso, che conoscevano molto bene l'impiegato scomparso, stanno valutando di organizzare squadre di ricerche di volontari. I soccor- Escursionista c'è lo stop alle ricerche ritori hanno preso in considerazione e ritenuto attendibile il racconto di un giovane che, il giorno della scomparsa, si trovava in una casera di Prà de Mur e stava preparando da mangiare, lo aveva ospitato. Avevano chiacchierato e bevuto il caffè e, su richiesta di Stefano, il ragazzo gli aveva insegnato il sentiero che passa per Casera Ru del Fin e porta all'abitato di Bogo, sopra Cencenighe. E chiaro che con il passare del tempo le speranze di trovare in vita l'impiegato scom parso si affievoliscono. Anche perché l'ipotesi principale è che l'alpinista abbia avuto un incidente durante il percorso che aveva intenzione di fare. -tit\_org- Escursionistaè lo stop alle ricerche



## **Tromba d'aria, conto finale di 4 milioni**

*Auto travolte, tetti danneggiati e stand distrutti al mercato: sono 216 i coneglianesi che hanno chiesto il risarcimento*

[Andrea De Polo]

Tromba d'aria, conto finale di 4 milioni. Auto travolte, tetti danneggiati e stand distrutti al mercato: sono 216 i coneglianesi che hanno chiesto il risarcimento di Andrea De Polo CONEGLIANO La tromba d'aria del 5 agosto "presenta il conto": i danni ammontano a circa 4 milioni di euro, di cui oltre 2,5 milioni a carico dei privati. La Regione ha già stanziato un milione per il Comune, in modo da coprire le spese sostenute nel momento dell'emergenza dalla Protezione Civile. I cittadini dovranno invece armarsi di pazienza, e sperare che il Governo (tra qualche mese) inserisca la calamità capitata a Conegliano tra quelle degne di un risarcimento. Il dato, dopo tante stime, è definitivo: martedì sera gli uffici comunali hanno chiuso la raccolta dei dossier presentati dai cittadini, e ieri mattina è stato calcolato l'importo totale dei danni denunciati. I coneglianesi si sono mossi tardi, o meglio, hanno sfruttato tutto il tempo a loro disposizione per presentare i dossier corredati di perizie, fotografie, te stimonianze. La raccolta delle richieste di risarcimento, infatti, era partita in sordina, e l'incontro pubblico di quindici giorni fa per spiegare alla popolazione le modalità di compilazione dei documenti aveva avuto solo una ventina di persone presenti al Dina Orsi. Quella sera (era il primo settembre) in municipio c'erano soltanto 72 richieste, con importi tutto sommato contenuti. Negli ultimi giorni, invece, le domande sono letteralmente piovute, fino a raggiungere quota 216 (il Comune ha già chiuso un occhio per quelle arrivate in ritardo di qualche giorno, ora i termini per la consegna sono scaduti tassativamente). Di queste, la maggior parte presenta danni attorno ai 10 mila euro, ma la media si alza a causa di alcune abitazioni scoperciate (in via Spellanzon, soprattutto, c'è chi ha avuto danni per 100 mila euro) e di un paio di condomini (in via Friuli e zona Setteborghi) che hanno riportato danni consistenti al tetto dell'edificio. Gli altri lamentano soprattutto danni alla proprietà privata (ci sono anche gli ambulanti del mercato con i loro stand danneggiati) e alle automobili: sono decine quelle centrate, se non completamente distrutte, da alberi e rami caduti la mattina del 5 agosto. I 216 cittadini chiedono, complessivamente, un rimborso di 2,5 milioni di euro. Il Comune aveva stimato un milione e mezzo i danni subiti al patrimonio pubblico, ed ecco che il conto è presto fatto: una tromba d'aria da 4 milioni. Il caso di Refrontolo (colpito dal nubifragio del 2 agosto 2014) dimostra che il risarcimento è tutt'altro che sicuro. Entro il 30 settembre il dossier, completo di tutte le richieste, sarà inviato alla Regione spiega l'assessore Claudio Toppan quindi la giunta regionale quantificherà i danni e li trasmetterà al dipartimento di Protezione Civile. Operazione che, nel caso di Refrontolo, fu completata sei mesi dopo il disastro. Stavolta, complice il ricordo di quello "scivolone", i tempi dovrebbero essere più rapidi. Era il 5 agosto: alberi abbattuti in centro a Conegliano dalla furia del fortunale -tit\_org- Trombaaria, conto finale di 4 milioni

## Guardare il cielo con passione e curiosità?: il "Progetto Scuole" di Epson Meteo

[Redazione]

Mercoledì 14 Settembre 2016, 16:00 Portare la meteorologia nelle scuole, partendo dai più piccoli sino ai ragazzi delle superiori, con lezioni didattiche interattive, laboratori di meteorologia, visite agli studi televisivi e una gita finale. E' il "PROGETTO SCUOLE" del Centro Epson Meteo. Ce ne parla Serena Giacomini, meteorologa, previsore del tempo e conduttrice tg.meteo.it. Nato nel 1995, il Centro Epson Meteo (CEM) è una struttura privata di ricerca applicata e di previsione in ambito meteorologico e climatologico fra le più accreditate in Europa. Due gli ambiti che ne costituiscono l'assetto: la Divisione di Ricerca e Sviluppo nel campo della fisica dell'atmosfera e la Divisione di Meteorologia, entrambe costituite unicamente da laureati in fisica dell'atmosfera. Numerose le attività e progetti di ricerca condotti negli ultimi dieci anni dal CEM, principalmente in relazione all'analisi meteo-climatica, al confronto tra modelli, alle simulazioni di lungo termine, alle situazioni di emergenza per fenomeni estremi, condotti in partnership con istituti di ricerca italiani (CNR, Università di Milano, Politecnico di Milano) e stranieri. Nel Centro Epson Meteo opera anche una Divisione di Produzione Televisiva, che realizza le edizioni quotidiane del Meteo per le reti Mediaset, e previsione meteo per grandi network nazionali e radio regionali di tutta Italia. E di recente CEM ha deciso di guardare al futuro, rivolgendo gli occhi non solo al cielo per scrutarne i fenomeni, ma molto oltre, verso le giovani generazioni. Ha infatti esordito in questi giorni il "PROGETTO SCUOLE", pensato per portare il meteo e clima nelle scuole, dall'infanzia alle superiori, con lezioni didattiche interattive e laboratori di meteorologia, visite al centro Epson e agli studi televisivi, con una gita di 4-5 giorni in barca a vela a conclusione del percorso per applicare in mare le nozioni meteo apprese; insomma una vera e propria full immersion nella materia. A Serena Giacomini, fisica dell'atmosfera, previsore del tempo, meteorologa di riferimento del progetto scuole di CEM e volto noto del servizio meteo.it di TGCom24, abbiamo chiesto di illustrarci un po' questa iniziativa: [48serena\_giacomini] Serena Giacomini, ci racconta come nasce e in che cosa consiste questo nuovo progetto? "Il progetto nasce dalla necessità di far crescere gli adulti del futuro con la consapevolezza di cosa sia la meteorologia, facendo conoscere la sua importanza soprattutto in termini di protezione civile oltre a quello di dar loro gli strumenti adeguati per interpretare correttamente il cambiamento climatico, perché le soluzioni ai problemi ambientali nascono innanzitutto dalla consapevolezza. Per questo progetto abbiamo organizzato una serie di attività didattiche ad hoc per ciascuna fascia d'età, con lezioni interattive ed dibattiti, giochi e multimedialità e infine laboratori per conoscere da vicino i processi della fisica dell'atmosfera. Si tratta di un programma modulare adatto a corsi costituiti da più lezioni oppure a lezioni prese singolarmente in cui spieghiamo cos'è l'atmosfera, come nasce la previsione del tempo e come si diventa meteorologi, qual è il legame tra meteorologia e territorio, come interpretare il cambiamento climatico in atto. C'è anche la possibilità di visitare la sala operativa e gli studi televisivi. Infine si può fare una bella gita per imparare ad andare in barca a vela osservando il vento (proprio così, il vento si può vedere;) )" Perché è importante parlare di meteorologia a scuola? La meteorologia a scuola è importante perché fa parte della nostra quotidianità, dalle semplici scelte organizzative (come andare al lavoro, come vestirsi etc) alle norme di auto-protezione in caso di eventi meteo intensi. Come ben sai l'Italia è un territorio affetto dal grave problema del dissesto idrogeologico, per questo il legame tra terra e cielo diventa ancora più importante. Dobbiamo insegnare ai nostri ragazzi a sviluppare un buon spirito di osservazione verso l'ambiente che ci circonda. Poi il cielo è uno spettacolo, proprio un peccato privarsene! Come si svolgeranno le lezioni? Ci sarà un vostro team specificamente dedicato agli incontri con ragazzi e insegnanti? Le lezioni possono essere per una singola classe o per più classi, noi siamo a disposizione e in grado di modulare gli interventi in base alle esigenze di ciascuna scuola. Progetto Scuole è già operativo e possono aderire le classi della scuola d'infanzia, elementari, medie e superiori. Attualmente siamo attivi sul territorio lombardo, ma cerchiamo di coprire il più possibile anche altre regioni (ad esempio a inizio ottobre saremo in Veneto). Io e Daniele Izzo terremo le lezioni; entrambi

meteorologi professionisti con esperienza nell'insegnamento nelle scuole".[04schermata\_2016\_09\_14\_alle\_16]Reazioni al progetto di presidi e insegnanti: entusiasmi o perplessità?Certo ci aspettavamo un po' interesse da parte di scuole e insegnanti, ma il grande entusiasmo che stiamo raccogliendo è fuori da ogni aspettativa".E, in quanto ai ragazzi, quale impronta, quale insegnamento, vorreste restassero impresso dopo questi incontri?"Vorrei vorrei vorrei...che si imparasse fin da piccoli ad avere rispetto per l'ambiente, a curarlo, e soprattutto a conoscere i pericoli per poterli prevenire".Infine Dott.ssa Giacomini, un auspicio per il futuro delle scienze meteorologiche e un augurio per i futuri giovani meteorologi...Vorrei che la meteorologia fosse finalmente riconosciuta DA TUTTI come scienza(e non al pari dell'oroscopo) ed apprezzata per gli enormi passi avanti che ha fatto negli ultimi decenni e per la sua sensibile utilità. Un augurio? Auguro a tutti i giovani di domani di guardare il cielo e i fenomeni atmosferici con appassionata curiosità, sviluppando una coscienza territoriale che garantisca loro un futuro migliore, sostenibile e sicuro".patrizia calzolari scarica qui PROGETTO SCUOLE del Centro Epson Meteo

## Cnsas: ritrovata senza vita Janna, scomparsa il 20 agosto scorso

[Redazione]

Mercoledì 14 Settembre 2016, 10:10 Riceviamo e volentieri pubblichiamo il resoconto del ritrovamento del corpo senza vita di Janna Schneider, giovane donna che aveva fatto perdere le proprie tracce il 20 agosto scorso, e che era stata a lungo cercata nel bellunese. Con il ritrovamento del corpo senza vita di Janna si chiude con l'epilogo peggiore di una storia che ci ha coinvolto fin dal principio, come le tante, troppe, con le quali, soprattutto d'estate, ci confrontiamo. Ricerche che durano giorni, che ci avvicinano sempre più emotivamente a chi è scomparso, alle quali cerchiamo di dare il massimo, mettendo a disposizione la profonda conoscenza del nostro territorio, le tecniche operative richieste in ambienti così severi e rischiosi, la volontà di essere utili al prossimo e di portare aiuto a chi ne ha bisogno. Ricordiamo che lunedì scorso, a seguito della richiesta dei famigliari di Janna Schneider - la giovane donna di Münster la cui auto era stata rinvenuta parcheggiata da giorni sul piazzale del Rifugio Dolada, facendo partire le ricerche il 20 agosto scorso - un elicottero privato con a bordo una guida alpina, componente ed ex capostazione del Soccorso alpino dell'Alpago, ha effettuato una nuova perlustrazione lungo l'Alta Via numero 7, concentrando l'attenzione sulla ferrata Costacurta sul Monte Teverone dove alcuni escursionisti avevano detto di aver visto qualcosa di giallo. Il soccorritore si era fatto sbarcare all'uscita del percorso attrezzato e, dopo un tratto, si era calato fino a vedere 40 metri più sotto la macchia gialla, non apparsa chiaramente durante il sorvolo. Si trattava di un coprizaino. Continuando ascendere con le corde è stato ritrovato il marsupio contenente gli effetti personali della ragazza e il sacchetto della paleria di una tendina. Subito sono stati avvisati i carabinieri e l'autorità competente di Belluno e Pordenone, perché i rinvenimenti sono in territorio friulano. Non siamo soliti esprimere giudizi sull'operato degli enti che, come il Cnsas, si prodigano nelle emergenze con la nostra stessa finalità - salvare vite umane - e con i quali collaboriamo attivamente, ognuno per la propria parte di competenza istituzionale. Oggi però non possiamo esimerci dall'esprimere la nostra profonda amarezza di fronte alla conclusione di questa vicenda. I Servizi regionali del Soccorso alpino e speleologico del Veneto e del Friuli Venezia Giulia, a differenza di quanto succede ogni giorno - spesso decine di volte al giorno - per una competenza delegata dalla legge dello Stato italiano, ieri non hanno potuto ultimare l'intervento di recupero del corpo di Janna, completato con un elicottero dei Vigili del fuoco e con personale dei Vigili del fuoco provenienti da Bologna. Dopo il rinvenimento degli effetti personali della giovane donna lunedì sera, ieri mattina alle 8 erano pronti a decollare gli elicotteri sia dal Bellunese che dal Friuli, con personale del Soccorso alpino di Alpago e Valcellina disponibile in piazzola. Personale volontario, ricordiamo, con preparazione e formazione certificate dalla Scuola Nazionale del Cnsas, riconosciuta da specifiche leggi dello Stato e delle nostre rispettive Regioni. Personale che ha assoluta familiarità con tecniche operative che non hanno, e non possono avere, paragoni di sorta su quei terreni impervi e ostili, oltre ad avere profonda conoscenza del territorio e dei suoi pericoli. Vogliamo ancora una volta rimarcare il fatto che le competenze primarie degli interventi di soccorso in montagna, ivi incluso il recupero delle salme, è del Cnsas, in quanto lo Stato ci ha attribuito questo ruolo in modo inequivocabile. Il quotidiano e stretto rapporto con i Servizi Sanitari Regionali, da anni permette di effettuare innumerevoli interventi nelle condizioni più estreme, frutto di una continua formazione reciproca che portagli operatori a essere pronti a risolvere le più variegate tipologie di emergenze in territorio impervio e ostile e a essere a disposizione della Protezione Civile nei momenti in cui è necessario il nostro supporto. Possiamo inoltre immaginare i costi di un elicottero che non parte dal Friuli o dal vicino Bellunese, ma addirittura da Bologna. In più, oltre ad allungare i tempi di recupero dato il lungo trasferimento, viene a mancare una risorsa da impiegare su eventuali incidenti di competenza dei Vigili del fuoco, che potrebbero verificarsi nella loro zona di provenienza. Chi interverrebbe? Il Cnsas no di certo, non avendone la titolarità. L'intervento di individuazione

erecupero si è concluso poco prima delle 14. Squadre a piedi avrebbero impiegato meno tempo. Speriamo vivamente che questo tipo di iniziativa non sia replicata e ci auguriamo non sia frutto esclusivo della ricerca di visibilità su competenze non proprie. testo ricevuto da: Michela Canova - Soccorso Alpino e Speleologico Veneto Il giornale della protezione civile.it dedica la sezione "PRESA DIRETTA" alle associazioni o singoli volontari che desiderino far conoscere le proprie attività. I resoconti/comunicati stampa/racconti pubblicati in questa sezione pervengono alla Redazione direttamente dalle Associazioni o dai singoli volontari e vengono pertanto pubblicati con l'indicazione del nome di chi ha inviato lo scritto, che se ne assume la piena responsabilità sia per quanto riguarda i testi sia per le immagini/foto inviate.

## Alluvione Piacenza e Parma: arrivano risorse e risarcimenti

[Redazione]

Mercoledì 14 Settembre 2016, 12:20 A un anno di distanza, 29 milioni di risorse stanziati e 290 cantieri finanziati, il 73% dei quali conclusi: entro l'anno i risarcimenti per le abitazioni danneggiate. Bonaccini: "Uno sforzo straordinario, ma vogliamo intervenire sempre meno in emergenza e sempre di più in prevenzione" Oltre 29 milioni di euro per la messa in sicurezza del territorio, di cui 18 stanziati dalla Regione. 290 cantieri programmati, il 73% dei quali già ultimati, per un totale di 22 milioni. Il restante 27% in fase di appalto o progettazione. È la risposta all'alluvione che, il 13 e 14 settembre 2015, colpì le province di Piacenza e Parma, causando la morte di tre persone e gravissimi danni ad abitazioni, imprese, opere pubbliche e infrastrutture. Delle risorse complessive, regionali e statali, stanziati per fronteggiare l'emergenza e avviare la ricostruzione, circa 25 milioni sono stati destinati a Piacenza, dove il maltempo colpì con maggiore violenza, e oltre 4 milioni a Parma. Fondi a cui si aggiungono quelli per il rimborso dei danni subiti dai privati: 45 milioni di euro che il Governo ha riconosciuto all'Emilia-Romagna per le cinque emergenze nazionali che hanno interessato l'intero territorio tra il 2013 e il 2015. "In questi giorni, esattamente un anno fa, con il presidente del Consiglio incontravamo nei luoghi alluvionati i sindaci e i cittadini - sottolinea il presidente della Regione, Stefano Bonaccini - Grazie allo sforzo di tutti, istituzioni e comunità, possiamo dire che abbiamo rispettato gli impegni presi: oltre il 70% dei cantieri è stato chiuso ed entro l'anno saranno liquidati i rimborsi per le abitazioni danneggiate. Confidavamo di arrivare complessivamente a 20 milioni di euro per la ricostruzione, in realtà abbiamo raggiunto i 29, di cui 18 stanziati con fondi regionali. Tutto ciò che abbiamo chiesto - prosegue Bonaccini - lo abbiamo ottenuto, peraltro in tempi rapidi: il riconoscimento dello stato d'emergenza nazionale, lo sblocco del patto di stabilità per i Comuni colpiti dall'alluvione, la sospensione dei tributi fiscali per le imprese e le partite Iva fino a giugno 2016. Ma il nostro impegno prosegue - conclude il presidente - per lavorare sempre meno in emergenza, e sempre di più in prevenzione". Oltre alle centinaia di cantieri conclusi, ci sono quelli già appaltati o in fase di progettazione, tra cui l'intervento sulla frana dei Sassi Neri di Farini, a Piacenza, finanziato nelle scorse settimane con 1 milione di euro di fondi ministeriali. Ma la Regione Emilia Romagna ha anche voluto puntare sulla ricostruzione degli impianti sportivi danneggiati, perché dove c'è sport c'è socialità, c'è vita di comunità. Così 700 mila euro di fondi regionali sono stati destinati alla ricostruzione dei centri sportivi (piscine, campi di calcio e di calcetto, centro canoe) di Bettola, Corte Brugnatella, Farini, Travo e Ponte dell'Olio, in provincia di Piacenza. E proprio a Ponte dell'Olio, domenica 18 settembre alle 17, l'assessor regionale alla Difesa del suolo, Paola Gazzolo, parteciperà alla cerimonia di intitolazione del piazzale del palazzetto che l'amministrazione comunale ha voluto legare al ricordo di una delle vittime piacentine dell'alluvione, Luigi Albertelli, deceduto in servizio. [62 images] Sul fronte risarcimenti ai privati, c'è tempo fino al 29 settembre per presentare ai Comuni le domande di rimborso, accompagnate da relativa perizia asseverata. Gli indennizzi per le abitazioni danneggiate arrivano a 150 mila euro; tetto che potrà salire a 187 mila 500 euro per le case distrutte o da localizzare, destinate ad abitazioni principali del proprietario alla data dell'evento, con l'aggiunta di 10 mila euro a tantum per le demolizioni, se necessarie. I beni mobili non registrati come arredi o elettrodomestici, situati in abitazioni distrutte o allagate, saranno risarciti fino a 1.500 euro. I rimborsi saranno liquidati entro la fine dell'anno, al termine dell'istruttoria che coinvolge Comuni, Regione e Dipartimento nazionale di Protezione civile. I risarcimenti alle attività produttive, come ha stabilito il Governo, seguiranno un iter diverso, destinato a concludersi nel 2017. La procedura è stata posta in capo dal Governo alla Regione, che individuerà la struttura interna incaricata di istruire le pratiche ed elaborerà la proposta di modulistica da sottoporre al via libera del Dipartimento nazionale. Nei 40 giorni successivi alla sua approvazione, gli interessati potranno presentare le domande di rimborso. red/lg (Fonte: Regione Emilia Romagna)

**Rassegne stampa - Protezione Civile - \*\*\*\* 14 settembre 2016 \*\*\*\***

[Redazione]

Mercoledì 14 Settembre 2016, 09:00 Consulta le rassegne stampa quotidiane curate dalla nostra redazione Siamo lieti di presentarvi la rassegna stampa Protezione Civile del 14 settembre 2016 Il servizio - in via sperimentale - è al momento offerto gratuitamente dalla redazione del Giornale della Protezione Civile.it La rassegna è stata creata suddividendola in 5 macro aree: quotidiani nazionali, quotidiani locali (nord, centro, sud e isole). Download rassegna stampa Protezione civile 14 settembre 2016 - NAZIONALE (153 articoli) Download rassegna stampa Protezione civile 14 settembre 2016 - NORD (174 articoli) Download rassegna stampa Protezione civile 14 settembre 2016 - CENTRO (335 articoli) Download rassegna stampa Protezione civile 14 settembre 2016 - SUD (63 articoli) Download rassegna stampa Protezione civile 14 settembre 2016 - ISOLE (35 articoli) Vai all'archivio completo 2012 Per ogni suggerimento o feedback vi preghiamo di inviarci una mail [aredazione@ilgiornaledellaprotezionecivile.it](mailto:redazione@ilgiornaledellaprotezionecivile.it) Vi ricordiamo inoltre che potete consultare l'archivio delle nostre rassegne nella sezione "Rassegna Stampa" del nostro giornale.

## **- Allerta Meteo, Giovedì 15 Settembre scuole chiuse in molti comuni della Liguria: ecco l'elenco completo - Meteo Web - - - -**

[Redazione]

Allerta Meteo, Giovedì 15 Settembre scuole chiuse in molti comuni della Liguria: ecco l'elenco completo  
Allerta Meteo, domani scuole chiuse in Liguria per il forte maltempo in arrivo: ecco i comuni che hanno deciso di sospendere le lezioni  
A cura di Peppe Caridi 14 settembre 2016 - 16:11 [scuole-chiuse-640x512]  
A causa dell'allerta meteo arancione lanciata dalla protezione civile a partire dalla mezzanotte per la giornata di domani, Giovedì 15 Settembre, molti comuni hanno assunto la decisione di chiudere le scuole che sono iniziate oggi. Quindi subito il maltempo a bloccare l'avvio delle lezioni in Liguria. Fino al momento hanno deciso di chiudere le scuole in blocco tutti i comuni della Provincia di Imperia. Ecco l'elenco aggiornato in tempo reale dei comuni in cui domani le scuole saranno chiuse: 1. Imperia 2. Sanremo 3. Bordighera 4. Ventimiglia 5. Vallecrosia 6. Diano Marina 7. Camporosso 8. San Bartolomeo al Mare 9. Riva Ligure 10. Pontedassio 11. Ospedaletti 12. Pieve di Teco 13. Taggia 14. Badalucco 15. Diano Castello 16. Santo Stefano al Mare 17. Dolceacqua 18. Dolcedo 19. San Biagio della Cima 20. San Lorenzo al Mare 21. Vallebona 22. Cipressa 23. Ceriana 24. Castellaro 25. Cervo 26. Diano San Pietro 27. Soldano 28. Borgomaro 29. Perinaldo 30. Pigna 31. Pompeiana 32. Costarainera 33. Diano Arentino 34. Isolabona 35. Pornassio 36. Civezza 37. Molini di Triora 38. Apricale 39. Chiusanico 40. Chiusavecchia 41. Ranzo 42. Pietrabruna 43. Prelà 44. Borghetto Arroscia 45. Villa Faraldi 46. Airole 47. Vasia 48. Triora 49. Rezzo 50. Montalto Ligure 51. Aurigo 52. Seborga 53. Bajardo 54. Vessalico 55. Castel Vittorio 56. Caravonica 57. Cesio 58. Lucinasco 59. Rocchetta Nervina 60. Olivetta San Michele 61. Terzorio 62. Cosio Arroscia 63. Mendatica 64. Carpasio 65. Aquila Arroscia 66. Montegrosso Pian Latte 67. Armo



## - Allerta Meteo Toscana: domani scuole chiuse nel grossetano [ELENCO] - Meteo Web - - -

-

[Redazione]

Allerta Meteo Toscana: domani scuole chiuse nel grossetano [ELENCO] Scuole chiuse nel grossetano domani a causa dell'allerta meteo diramata dalla protezione civile regionale A cura di Filomena Fotia 14 settembre 2016 - 16:50 [scuole-chiuse] Allerta Meteo Toscana Codice arancione per forti temporali e rischio idrogeologico ed idraulico dalle ore 7.00 di domani, giovedì 15 settembre, fino alla mezzanotte: lo ha emesso il Centro Funzionale della Regione a causa dell'ingresso di una forte perturbazione in arrivo dalla Francia che interesserà la regione a partire già dalla mezzanotte per poi intensificarsi la mattina di domani. Scuole chiuse in alcuni comuni del grossetano, in particolare a: Manciano Santa Fiora Capalbio Sorano. Allerta Meteo Toscana: criticità arancione per forti temporali e rischio idrogeologico

## **- Allerta Meteo Toscana: criticità "arancione" per forti temporali e rischio idrogeologico - Meteo Web - - - - -**

[Redazione]

Allerta Meteo Toscana: criticità arancione per forti temporali e rischio idrogeologico  
Allerta Meteo Toscana: ingresso di una forte perturbazione in arrivo dalla Francia che interesserà la regione a partire già dalla mezzanotte per poi intensificarsi la mattina di domani. A cura di Filomena Fotia 14 settembre 2016 - 16:35 [allerta-meteo-3]  
Allerta Meteo Toscana Codice arancione per forti temporali e rischio idrogeologico ed idraulico dalle ore 7.00 di domani, giovedì 15 settembre, fino alla mezzanotte: lo ha emesso il Centro Funzionale della Regione a causa dell'ingresso di una forte perturbazione in arrivo dalla Francia che interesserà la regione a partire già dalla mezzanotte per poi intensificarsi la mattina di domani. Dopo una relativa pausa nella notte tra giovedì e venerdì, la seconda parte della perturbazione interesserà la regione nella giornata di venerdì con ulteriori forti temporali sparsi. I forti temporali inizialmente si verificheranno lungo la fascia costiera per poi estendersi su gran parte della regione. Associati anche a violenti colpi di vento e grandinate, porteranno precipitazioni molto intense e persistenti in particolare su tutta la costa, ma saranno possibili anche nell'entroterra dove il codice di allerta previsto è giallo. Fermo restando le indicazioni delle amministrazioni comunali si ricorda, in via generale, la necessità di evitare durante l'allerta ambienti all'aperto e zone esposte al rischio quali corsi d'acqua, creste di monte, zone depresse e nonché, in caso di evento, la necessità di cercare riparo in luoghi chiusi evitando comunque scantinati e locali al di sotto del piano di campagna. Si raccomanda di mantenersi a distanza quanto più possibile da pali, alberi e tralicci con tensione che potrebbero attrarre fulmini, di non sostare sotto alberi o strutture pericolanti che potrebbero cadere a causa delle raffiche di vento, e di evitare di attraversare ponti che sono interessati da una piena del corso d'acqua, e spostarsi in auto solo per quanto strettamente necessario, prestando la massima attenzione nei sottopassaggi. Per ogni ulteriore informazione e per gli aggiornamenti della situazione in atto far riferimento alla Protezione Civile del proprio Comune e al sito regionale.

**- Allerta Meteo Genova: al via il piano del Comune - Meteo Web - - - -***[Redazione]*

Allerta Meteo Genova: al via il piano del Comune Allerta Meteo Genova: messe in atto le azioni previste dal Piano comunale di emergenza per la gestione del rischio meteo-idrogeologico. A cura di Filomena Fotia 14 settembre 2016 - 17:08. Genova temporale maltempo Allerta Meteo Genova Il Coc (Centro Operativo Comunale) si è riunito oggi alle ore 14 e, sulla base del bollettino meteo fornito da Arpal e della conseguente dichiarazione dello stato di allerta arancione idrogeologica per piogge diffuse e temporali diramato dalla Regione Liguria dalle ore 00.00 alle ore 17.00 di giovedì 15 settembre, ha messo in atto le azioni previste dal Piano comunale di emergenza per la gestione del rischio meteo-idrogeologico. È stato deciso il potenziamento del presidio territoriale della Polizia municipale con 4 pattuglie dedicate al monitoraggio dei rivi, che vanno ad aggiungersi al servizio di 9 pattuglie per ciascun turno del mattino e del pomeriggio, 10 per quello serale e 4 per quello notturno. Le direzioni del Comune di Genova, i Municipi e le Aziende (Aster, Amiu e Amt) hanno attivato i piani di emergenza previsti per lo stato di allerta meteo arancione. Allertate anche le squadre di volontari di protezione civile. È stata disposta la chiusura e la messa in sicurezza di tutti i cantieri in alveo. Chiuso il guado di via Veilino e presidiate via Shelley, via Pontetti e via Gallesi. Per quanto riguarda la metropolitana, resteranno chiusi i due accessi della stazione di Brignole di via Canevari e gli ascensori all'interno della stazione metro zona Canevari. La stazione metro di Brignole sarà accessibile da piazza Raggi (Borgo Incrociati) e da piazza Verdi dai normali accessi. Chiusi il Museo civico di storia naturale G. Doria, la Loggia di piazza Banchi e i Magazzini di via Oristano. Chiuse anche le Biblioteche Bruschi, Guerrazzi, Lercari, Palasciano, Servitano, Gallino e Cervetto. Gli alunni e tutto il personale della scuola Govi, così come disposto in allerta arancione, svolgeranno la propria attività presso la scuola Fontanarossa. Il Comune di Genova ricorda che, durante il periodo di allerta meteo idrologica, i cittadini sono tenuti ad adottare, in tutta la città, i comportamenti di autoprotezione. Tutte le ordinanze e le norme di autoprotezione sono disponibili sul sito [www.comune.genova.it](http://www.comune.genova.it). All'entrata in vigore dell'allerta: predisporre paratie a protezione dei locali al piano strada, chiudere le porte di cantine e seminterrati e salvaguardare i beni mobili che si trovano in locali allagabili; porre al sicuro i propri veicoli in zone non raggiungibili dall'allagamento; limitare gli spostamenti a esigenze di effettiva necessità; tenersi aggiornati sull'evolversi della situazione e prestare attenzione alle indicazioni fornite dalle Autorità, da radio, tv e tutte le altre fonti di informazione. Le informazioni e gli aggiornamenti ufficiali sono divulgati attraverso: pannelli luminosi stradali disposti lungo la viabilità principale e paline alle fermate Amt; sito del Centro Funzionale di Protezione Civile della Regione Liguria ([www.allertaliguria.gov.it](http://www.allertaliguria.gov.it)); sito del Comune di Genova (<http://www.comune.genova.it/servizi/protezionecivile>); servizio gratuito di allerta meteo via sms. Per iscriversi al servizio gratuito di allerta meteo inviare un sms dal proprio cellulare con il testo **allertameteo on** al numero 3399941051, oppure effettuare iscrizione on line su <http://segnalazionisms.comune.genova.it>. Per ottenere informazioni più dettagliate e ampie si consiglia anche scaricare la APP gratuita **Io non rischio**. Per accedere all'applicazione via web digitare sul device **iononrischio.comune.genova.it**. Per tutta la durata dell'allerta sarà attiva la sala di emergenza della Protezione Civile del Comune di Genova e sarà attivo il numero verde della Protezione Civile del Comune di Genova 800177797.

## **- Allerta Meteo Liguria, l'esperto: "situazione simile a quella dell'alluvione del 25 ottobre 2011" - Meteo Web - - - - -**

[Redazione]

Allerta Meteo Liguria,esperto: situazione simile a quella dell'alluvione del 25 ottobre 2011 Arpa Liguria ha elevato l'allerta da gialla ad arancione. A cura di Filomena Fotia. 14 settembre 2016 - 18:06. L'impronta della pioggia dalla modellistica non è molto dissimile a quella del 25 ottobre 2011, questo per capire che tipo di scenario potrebbe verificarsi: un evento importante di tipo temporalesco, diverso da quello di domenica scorsa che era isolato e della durata di mezz'ora o un'ora. Stavolta si parla di una struttura che interessa più bacini e potrebbe durare nel tempo: lo dichiara Barbara Turato, previsore di Arpa Liguria, che ha elevato l'allerta da gialla ad arancione. In base ai modelli quindi vi è uno scenario simile a quello dell'alluvione che colpì Spezzino e Lunigiana. Grande attenzione ora ai venti, perché se questi andranno a scontrarsi in maniera efficace potranno produrre forti precipitazioni. A volte, invece, la convergenza di questi venti avviene in mare e questo dà l'impressione che la previsione sia sbagliata, spiega l'esperta.

**- Allerta Meteo Toscana: domani niente scuola chiuse a Santa Fiora - Meteo Web - - - - -**

[Redazione]

Allerta Meteo Toscana: domani niente scuola chiuse a Santa Fiora Saranno regolarmente aperte domani le scuole a Santa Fiora, in provincia di Grosseto. E' quanto si precisa in una nota del Comune a cura di Monia Sangermano 14 settembre 2016 - 17:52 [SCUOLA-640x480] Saranno regolarmente aperte domani le scuole a Santa Fiora, in provincia di Grosseto. E quanto si precisa in una nota del Comune dopo la diffusione della notizia della chiusura delle aule anche a Santa Fiora a causa dell'allerta meteo di domani in Toscana: Notizia priva di fondamento afferma in una nota il sindaco Federico Balocchi -. Non è stata emessa nessuna ordinanza di chiusura e le scuole apriranno secondo orario previsto. Scuole invece chiuse domani a Scansano, sempre nel Grossetano, per allerta meteo. Oltre alla chiusura delle scuole del Comune, si spiega in una nota dell'assessore alla protezione civile Pasquale Quitadamo, verrà sospeso anche il servizio di trasporto scolastico che dal comune di Scansano (Baccinello) porta a scuole di altri comuni. Provvedimento di chiusura anche per le scuole di Pitigliano (Grosseto) come annuncia il sindaco Pierluigi Camilli sulla pagina facebook del Comune.

## **- Allerta Meteo, avviso della protezione civile: "Forti temporali al centro/nord" [MAPPE e BOLLETTINI] - Meteo Web - - - -**

[Redazione]

Allerta Meteo, avviso della protezione civile: Forti temporali al centro/nord [MAPPE e BOLLETTINI] Sulla base delle previsioni, la Protezione Civile intesa con le Regioni coinvolte ha emesso una nuova allerta meteo. A cura di Filomena Fotia 14 settembre 2016 - 18:13 [allerta-meteo-4-640x403] Allerta Meteo: arrivo di una perturbazione atlantica determinerà nelle prossime ore un generale peggioramento delle condizioni meteo sulle regioni centro-settentrionali italiane, dando luogo a precipitazioni temporalesche anche di forte intensità. Sulla base delle previsioni disponibili, il Dipartimento della Protezione Civile intesa con le Regioni coinvolte alle quali spetta attivazione dei sistemi di protezione civile nei territori interessati ha emesso un ulteriore avviso di condizioni meteorologiche avverse, che integra ed estende quello diffuso nella giornata di ieri. I fenomeni meteo, impattando sulle diverse aree del Paese, potrebbero determinare delle criticità idrogeologiche e idrauliche che sono riportate, in una sintesi nazionale, nel bollettino di criticità consultabile sul sito del Dipartimento ([www.protezionecivile.gov.it](http://www.protezionecivile.gov.it)). L'avviso prevede, dalle prime ore di domani, giovedì 15 settembre, precipitazioni da sparse a diffuse, anche a carattere di rovescio o temporale, su Piemonte, Valle Aosta, Lombardia, Emilia-Romagna e Toscana. I fenomeni saranno accompagnati da rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica, locali grandinate e forti raffiche di vento. Sulla base dei fenomeni previsti è stata valutata per domani allerta arancione per rischio idrogeologico su Liguria e Toscana occidentale. Mentre allerta gialla sulle restanti zone della Toscana, sul Piemonte, Valle Aosta, parte della Lombardia e dell'Emilia Romagna, Umbria, Lazio e ancora sul versante occidentale della Sardegna. Il quadro meteorologico e delle criticità previste sull'Italia è aggiornato quotidianamente in base alle nuove previsioni e all'evolversi dei fenomeni, ed è disponibile sul sito del Dipartimento della Protezione Civile ([www.protezionecivile.gov.it](http://www.protezionecivile.gov.it)), insieme alle norme generali di comportamento da tenere in caso di maltempo. Le informazioni sui livelli di allerta regionali, sulle criticità specifiche che potrebbero riguardare i singoli territori e sulle azioni di prevenzione adottate sono gestite dalle strutture territoriali di protezione civile, in contatto con le quali il Dipartimento seguirà l'evolversi della situazione.

**14 settembre IL BOLLETTINO PER OGGI, MERCOLEDÌ 14 SETTEMBRE:** Precipitazioni: da isolate a sparse, anche a carattere di rovescio o temporale, su Valle Aosta, Piemonte, Liguria e Sardegna, con quantitativi cumulati da deboli a puntualmente moderati, specie sui settori occidentali; isolate pomeridiane, a prevalente carattere di rovescio o breve temporale, sulle zone appenniniche e sulla Sicilia nord-orientale, con quantitativi cumulati generalmente deboli. Visibilità: nessun fenomeno significativo. Temperature: senza variazioni significative. Venti: tendenti a localmente forti meridionali sulla Sardegna. Mari: localmente molto mosso il Mare di Sardegna.

**15 settembre IL BOLLETTINO PER DOMANI, GIOVEDÌ 15 SETTEMBRE:** Precipitazioni: da sparse a diffuse, anche a carattere di rovescio o temporale, su Piemonte, Liguria, Toscana settentrionale e Appennino Emiliano, con quantitativi cumulati elevati o molto elevati; sparse, anche a carattere di rovescio o temporale, su Valle Aosta, Lombardia occidentale, Sardegna, Toscana centrale, settori pianeggianti dell'Emilia e Alpi venete, con quantitativi cumulati moderati; isolate, anche a carattere di rovescio o temporale, su resto del Nord, restanti zone della Toscana, Umbria, Lazio e Marche settentrionali, con quantitativi cumulati deboli a localmente moderati. Visibilità: nessun fenomeno significativo. Temperature: in generale calo al centro-nord, anche sensibile nei valori massimi. Venti: localmente forti meridionali sulla Sardegna, sulla Liguria e sulle coste Toscane. Mari: localmente molto mossi il Mare di Sardegna, il Mar Ligure e il Tirreno settentrionale.

**16 settembre IL BOLLETTINO PER DOPODOMANI, VENERDÌ 16 SETTEMBRE:** Precipitazioni: da sparse a diffuse, anche a carattere di rovescio o temporale, sulle regioni centro-settentrionali, con quantitativi cumulati generalmente moderati o puntualmente elevati su Liguria, Piemonte, Veneto, Friuli Venezia Giulia, Emilia-Romagna, Lazio e Toscana; isolate, anche a carattere di rovescio o

temporale, sul resto del centro esulla Campania centro-settentrionale, con quantitativi cumulati deboli.Visibilità: nessun fenomeno significativo.Temperature: senza variazioni significative.Venti: forti meridionali su Sardegna, Sicilia occidentale, settori costieritirrenici e alto Adriatico.Mari: localmente molto mossi i mari occidentali eAdriatico settentrionale.

## **- Allerta Meteo Liguria, l'esperta: "situazione simile a quella dell'alluvione del 25 ottobre 2011" - Meteo Web - - - - -**

[Redazione]

Allerta Meteo Liguria, esperta: situazione simile a quella dell'alluvione del 25 ottobre 2011. Arpa Liguria ha elevato l'allerta da gialla ad arancione. A cura di Filomena Fotia. 14 settembre 2016 - 18:06. L'impronta della pioggia dalla modellistica non è molto dissimile a quella del 25 ottobre 2011, questo per capire che tipo di scenario potrebbe verificarsi: un evento importante di tipo temporalesco, diverso da quello di domenica scorsa che era isolato, della durata di mezz'ora o un'ora. Stavolta si parla di una struttura che interessa più bacini e potrebbe durare nel tempo: lo dichiara Barbara Turato, previsore di Arpa Liguria, che ha elevato l'allerta da gialla ad arancione. In base ai modelli quindi vi è uno scenario simile a quello dell'alluvione che colpì Spezzino e Lunigiana. Grande attenzione ora ai venti, perché se questi andranno a scontrarsi in maniera efficace potranno produrre forti precipitazioni. A volte, invece, la convergenza di questi venti avviene in mare e questo dà l'impressione che la previsione sia sbagliata, spiega l'esperta.



## Maltempo, allerta arancione in Liguria e Toscana

[Redazione]

Pubblicato il: 15/09/2016 07:40L arrivo di una perturbazione atlantica determinerà nelle prossime ore un generale peggioramento delle condizioni meteo sulle regioni centro-settentrionali italiane, dando luogo a precipitazioni temporalesche anche di forte intensità. Sulla base delle previsioni disponibili, il Dipartimento della Protezione Civile intesa con le Regioni coinvolte alle quali spetta attivazione dei sistemi di protezione civile nei territori interessati ha emesso un ulteriore avviso di condizioni meteorologiche avverse. I fenomeni meteo, impattando sulle diverse aree del Paese, potrebbero determinare delle criticità idrogeologiche e idrauliche che sono riportate, in una sintesi nazionale, nel bollettino di criticità consultabile sul sito del Dipartimento ([www.protezionecivile.gov.it](http://www.protezionecivile.gov.it)). L'avviso prevede, dalle prime ore di oggi, giovedì 15 settembre, precipitazioni da sparse a diffuse, anche a carattere di rovescio o temporale, su Piemonte, Valle Aosta, Lombardia, Emilia-Romagna e Toscana. I fenomeni saranno accompagnati da rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica, locali grandinate e forti raffiche di vento. Sulla base dei fenomeni previsti è stata valutata per oggi allerta arancione per rischio idrogeologico su Liguria e Toscana occidentale. Mentre allerta è gialla sulle restanti zone della Toscana, Piemonte, Valle Aosta, parte della Lombardia edell Emilia Romagna, Umbria, Lazio e ancora sul versante occidentale della Sardegna. [Tweet](#) [Condividi su WhatsApp](#)

## Schianto tra 4 auto sulla strada per Jesolo Un morto e quattro feriti gravi

[Redazione]

VENEZIA La tragedia a Quarto Altino. QUARTO ALTINO (VENEZIA) Un morto e quattro feriti. Il grave bilancio di un tragico incidente stradale avvenuto mercoledì pomeriggio a Portogrande, nel comune di Quarto Altino e che ha coinvolto quattro auto. Lo schianto si sarebbe verificato sulla Jesolana all'altezza di Ca Romagnà. Sul posto stanno operando i vigili del fuoco di Mestre e del distaccamento di San Don per soccorrere i feriti che sono stati affidati ai medici del 118, intervenuti con il soccorso. Per una quinta persona della quale non sono ancora note le generalità non c'è niente da fare. Inevitabili i disagi al traffico per consentire alle forze dell'ordine di eseguire i rilievi. 14 settembre 2016

## Schianto tra 4 auto sulla strada per Jesolo Un morto e quattro feriti gravi

[Redazione]

VENEZIA La tragedia a Quarto Altino. QUARTO ALTINO (VENEZIA) Un morto e quattro feriti. Il grave bilancio di un tragico incidente stradale avvenuto mercoledì pomeriggio a Portogrande, nel comune di Quarto Altino e che ha coinvolto quattro auto. Lo schianto si sarebbe verificato sulla Jesolana all'altezza di Ca Romagnà. Sul posto stanno operando i vigili del fuoco di Mestre e del distaccamento di San Don per soccorrere i feriti che sono stati affidati ai medici del 118, intervenuti con il soccorso. Per una quinta persona della quale non sono ancora note le generalità non c'è niente da fare. Inevitabili i disagi al traffico per consentire alle forze dell'ordine di eseguire i rilievi. 14 settembre 2016

## Anziano morto da una settimana vegliato per giorni dal cagnolino

[Redazione]

PADOVA Anziano morto da una settimana vegliato per giorni dal cagnolino. L'animale ha cercato di dare allarme abbaiando, così i vicini hanno capito che qualcosa non andava. PADOVA. Morto molto probabilmente a causa di un infarto, un anziano di 78 anni stato vegliato per giorni dal cagnolino che era la sua unica compagnia. Il proprietario abbaiare del cane a far capire ai vicini che qualcosa, in quell'appartamento di via Tiziano Mineo all'Arcella, non andava. Sul posto arrivata la polizia che ha chiamato anche il figlio del pensionato. I vigili del fuoco hanno buttato giù la porta e hanno trovato l'anziano riverso nel letto deceduto molto probabilmente da giorni. Il figlio ha infatti detto che non aveva sue notizie da giovedì. Non vi alcun dubbio sulla morte naturale dell'anziano tanto che il magistrato ha disposto immediatamente la consegna della salma alla famiglia, che ora organizzerà i funerali. 14 settembre 2016

## MALTEMPO, MODERATA CRITICITA' PER RISCHIO TEMPORALI FORTI DALLA MEZZANOTTE

[Redazione]

La Sala operativa della Protezione civile della Regione Lombardia, la cui attività è coordinata dall'assessore alla Sicurezza, Protezione civile e Immigrazione Simona Bordonali, ha emesso un avviso di moderata criticità (codice arancio) per rischio temporali forti dalla mezzanotte sulle zone omogenee IM-04 (Laghi e Prealpi Varesine, provincia Varese), IM-12 (Bassapianura occidentale, province Cremona, Lodi, Milano e Pavia) e IM-14 (Appennino pavese, provincia Pavia). L'avviso vale anche come comunicazione di ordinaria criticità (Codice giallo) per rischio idrogeologico, idraulico e temporali forti. Si prevede invece codice giallo per rischio idrogeologico sulle zone omogenee IM-01 (Valchiavenna, provincia Sondrio), IM-04 (Laghi e Prealpi Varesine, provincia Varese), IM-05 (Lario e Prealpi occidentali, province di Como e Lecco), IM-06 (Orobic bergamasche, provincia Bergamo), e IM-14 (Appennino pavese, provincia Pavia); rischio idraulico IM-04 (Laghi e Prealpi Varesine, provincia Varese), IM-09 (Nodo idraulico di Milano, province Como, Lecco, Monza e Brianza, Milano e Varese), IM-12 (Bassa pianura occidentale, province Cremona, Lodi, Milano e Pavia) e IM-14 (Appennino pavese, provincia Pavia); rischio temporali forti IM-01 (Valchiavenna, provincia Sondrio), IM-05 (Lario e Prealpi occidentali, province di Como e Lecco), IM-06 (Orobic bergamasche, provincia Bergamo), IM-07 (Valcamonica, province Brescia e Bergamo), IM-08 (Laghi e Prealpi orientali, province Bergamo e Brescia), IM-09 (Nodo idraulico di Milano, province Como, Lecco, Monza Brianza, Milano e Varese), IM-10 (Pianura centrale, province Bergamo, Cremona, Lecco, Lodi, Monza Brianza, Milano), IM-11 (Alta Pianura centrale, province Bergamo, Brescia, Cremona e Mantova) e IM-13 (Bassa pianura orientale, province Cremona e Mantova); rischio vento forte IM-09 (Nodo idraulico di Milano, province Como, Lecco, Monza e Brianza, Milano e Varese), IM-10 (Pianura centrale, province di Bergamo, Cremona, Lecco, Lodi, Monza e Brianza e Milano), IM-12 (Bassa pianura occidentale, province Cremona, Lodi, Milano e Pavia) e IM-14 (Appennino pavese, provincia di Pavia). Un vasto sistema perturbato Atlantico tra Francia e Spagna, associato a intense correnti meridionali in quota, transiterà sulla nostra regione tra domani 15/09 e venerdì 16/09. In questo periodo la Lombardia sarà interessata da due fasi di instabilità temporalesca, la prima tra notte/mattina di domani e domani pomeriggio, e la seconda, meno intensa, nella giornata di venerdì. Durante la prima fase le precipitazioni più intense saranno su Piemonte e Liguria ma lambiranno le nostre zone meridionali occidentali. Nel dettaglio, a partire dalle prime ore di domani 15/09, i fenomeni si manifesteranno a ovest, in progressiva estensione verso est, a carattere temporalesco, organizzati e forti a ridosso dell'Appennino, della Pianura occidentale (province di Pavia, Milano) e della provincia di Varese; sparsi e di moderata intensità sul resto della regione. I temporali saranno accompagnati da raffiche di vento forte e grandinate soprattutto sulle province di Pavia, Milano e Varese. Si sottolinea che al momento, data la vastità e complessità del sistema perturbato in argomento, non si escludono modifiche della traiettoria del sistema stesso - con seppur contenute variazioni sia nello spazio che nel tempo - dei fenomeni più intensi. (Omnimilano.it) (14 Settembre 2016 ore 14:42)

## La scienza è di scena; il 30 settembre la Notte europea dei ricercatori

[Redazione]

Nell'ambito della 'Settimana della scienza' centinaia di eventi in 32 città italiane per avvicinare adulti e bambini al mondo della ricerca. 14 settembre 2016. La scienza è di scena: il 30 settembre la Notte europea dei ricercatori. ROMA - La scienza è di scena. Tra aperitivi scientifici, conferenze, laboratori e giochi, mostre, 'science trips', visite nei centri di ricerca e spettacoli prende il via la Settimana della Scienza che culminerà il 30 settembre con la Notte europea dei Ricercatori. Il più importante appuntamento europeo di comunicazione scientifica che prevede centinaia di eventi tutti dedicati alla scienza e all'importanza della figura del ricercatore. Promosso dalla Commissione Europea e coordinato in Italia dall'associazione Frascati Scienza. Un programma, per questa edizione, fitto di appuntamenti all'insegna dello stupore e del divertimento, ma sempre seguendo il filo rosso della conoscenza con l'ambizione di far arrivare e rendere comprensibili i misteri dell'universo e del nostro pianeta a grandi e piccini. Saranno affrontate quindi tematiche complesse che riguardano fisica, astrofisica, astronomia, ambiente, geologia e così via. Per arrivare a comunicare con semplicità argomenti che vanno dalle origini della vita all'infinitamente piccolo, dall'efficienza energetica, alla tutela dell'ambiente. Altrettanto importanti i numeri di questo appuntamento che vede 370 eventi e il coinvolgimento di 32 città italiane e ben 300 città europee. Tra gli eventi nazionali in programma segnaliamo per Roma la conferenza 'I segreti della Terra', raccontati dai geologi della Protezione Civile e della Regione Lazio. Mentre a Frascati presso il SAPER mercato durante 'La fisica dei supereroi' si scoprirà, insieme ad alcuni dei supereroi più famosi, quanto c'è di realistico nei loro superpoteri. Poi, grande attenzione sarà dedicata come ogni anno alle scuole di ogni ordine e grado con un calendario di eventi riservati solo agli studenti. Tra questi da segnalare 'Più sicuri in Rete con consapevolezza e libertà digitale'. Infine il grande evento di chiusura La Notte Europea dei Ricercatori. L'area Tuscolana, dove si trovano le infrastrutture di ricerca fra le più importanti d'Italia ed Europa, sarà l'epicentro della manifestazione nel nostro Paese, con eventi realizzati in collaborazione tra gli altri con Regione Lazio e Comune di Frascati.

## Maltempo, Italia sott'acqua da giovedì?; violenti nubifragi in Liguria e nel Lazio Roma a rischio

[Redazione]

Un'intensa perturbazione atlantica in avvicinamento sulla Penisola: attesi nubifragi su Liguria con 100-150 millimetri di acqua. Da venerdì sulla Capitale e dintorni. Il direttore de ilMeteo.it: "Non è allarmismo ma dovere civico cercare di prevedere un'allerta che potrebbe causare danni ingenti nelle Regioni a rischio" di KATIA RICCARDI 14 settembre 2016 ROMA - L'estate finisce giovedì. Di colpo, e in maniera brusca. Cielo nero, nubifragi, temperature in calo drastico. Un ciclone atlantico sta per raggiungere l'Italia e da questa notte, ma soprattutto da giovedì 15 colpirà con temporali e alluvioni lampo. Un Autunno in anticipo, ma di poco, il ciclone resterà sullo stivale almeno fino al 20 settembre, proprio nei giorni prima dell'equinozio d'autunno del 22 settembre. Le temperature caleranno sotto la media del periodo, 20/24, su molte regioni del Nord e del Centro. I meteorologi preferiscono non farsi illusioni e non minimizzare il pericolo. Meglio, dunque, aspettarsi il peggio. "Un'intensa perturbazione atlantica si avvicinerà nelle prossime ore all'Italia e sarà responsabile di una fase di marcato maltempo su molte delle nostre regioni, con rischio di precipitazioni molto abbondanti, allagamenti, nubifragi", spiega il direttore e fondatore del sito ilMeteo.it, Antonio Sanò. "Abbiamo ricevuto in questi anni diverse critiche da chi ci accusa di essere allarmisti. In realtà mentre una volta erano necessari eventi meteorologici 'straordinari' per provocare danni e vittime, oggi per le stesse nefaste conseguenze, bastano eventi meteorologici poco più che 'normali'. Il fatto è che il territorio italiano è sempre più fragile, a rischio idrogeologico e concriticità sempre maggiori". METEO - MARI E VENTI - SATELLITI - MONTAGNA TRAFFICO IN TEMPO REALE Previsioni. L'Italia sott'acqua non respira, soprattutto sotto secchiata d'acqua. Ma le previsioni meteo sono diventate pane quotidiano. Si leggono come un tempo si leggevano gli oroscopi. "I due dati principali dei centrometeorologi internazionali non lasciano spiragli per questa perturbazione", continua il direttore de ilMeteo.it. "La mattina di giovedì sarà colpita la Liguria. Sulla zona di Genova e tra Rapallo e Sestri Levante, soprattutto su Chiavari, cadranno dai 100 ai 150 millimetri di pioggia". Tanta, spiega il meteorologo, violenta. "Quella è una zona a rischio idrogeologico, quindi i danni potrebbero essere ingenti. E in questo caso riusciamo a localizzare precisamente l'area che sarà colpita. Sono dati che arrivano dal Centro europeo, spero che la Protezione civile li segua. In passato ci siamo accorti della difficoltà di comunicazione tra Protezione civile e previsioni meteo. Questa volta è sicuro, questa zona sarà colpita ed è a rischi" insiste Sanò. Meteo, le previsioni per domani [296966-thumb-full-video\_meteo\_repubblicait] Condividi Poi si sposta. "Dalla sera di giovedì questa perturbazione raggiungerà il Lazio. L'allerta qui è per venerdì. Non parliamo dei temporali degli ultimi giorni, ma di un fenomeno più lungo, è la stessa perturbazione ma rinvigorita dall'umidità che sale dal Mar Tirreno e quindi ancora più forte - continua l'esperto -. Tutti i modelli indicano il Lazio, in particolare quello centrale, quindi Roma, provincia di Viterbo e dintorni. Solo venerdì potrebbero cadere dagli 80 ai 100 millimetri totali in 12 ore. Le zone terremotate saranno colpite da venerdì, forte, "anche se non come Roma" spiega il meteorologo, "purtroppo però mentre a Roma sabato è prevista una tregua di precipitazioni, nelle zone colpite dal sisma continua a piovere anche sabato e domenica. Così come le Regioni adriatiche e l'Umbria. Altra nota, anche il Grossetano sarà colpito, ma nella notte tra giovedì e venerdì. Ora, se nel caso della Liguria non ci sono dubbi, perché parliamo di domani, per Roma e dintorni ci dovremo aggiornare perché queste perturbazioni, una volta arrivate sul Mar Tirreno si possono spostare, cambiare traiettoria e essere più o meno intense". Insomma, il quadro è definito ma il dettaglio no. Nel corso di sabato e domenica il ciclone danza ancora, fa la piroetta, si avvia. Si sposta ruotando sul resto delle Regioni, raggiunge il Sud. Una bassa pressione profonda si forma sul Mar Adriatico con nuvole che gli ruotano attorno. La perturbazione forma un vortice e porta temporali nel meridione e nubifragi sull'Emilia Romagna, che quindi, nel fine settimana, è la Regione più colpita. "Ma non è una Regione sulla costa, non ha i rischi idrogeologici della Liguria", quindi, dice Sanò, il rischio danni qui è più contenuto. Il problema

dell'allerta inascoltata. "Ora, noi non siamo e non abbiamo né lapresunzione né la competenza di occuparci della cura del territorio, ma abbiamola possibilità e il dovere di segnalare, tramite le nostre previsioni e lenostre 'allerta meteo', il possibile o probabile rischio di situazioni moltopericolose per persone, traffico, strutture, infrastrutture e ambiente", diceSanò.Allarme, se ne parla, ci si prepara, non si prendono le macchine, si tengono ibambini a casa. Ma troppo spesso, mentre gli oroscopi per definizione,imprecisione e calcolo di probabilità, indovinano sempre il destino diqualcuno, le previsioni meteo no. In Italia si critica un'allerta nel caso incui la situazione pericolosa poi non si verifichi. Al contrario infiammano lepolemiche quando invece l'evento nefasto si verifica e nessuna allerta avevaprevisto danni e vittime.Maltempo in Puglia: frane e strade allagate"Il nostro teritorio è sempre più vulnerabile, c'è poca manutenzione, e ifenomeni intensi di breve durata, sono sempre più frequenti. Sono diversi daquelli che avvennero negli anni Sessanta, come l'alluvione di Firenze nel '66,sono bombe d'acqua, più difficili da prevedere. Però ora sappiamo quali sono learee a rischio maggiore per dissesto idrologico, come Liguria, Toscana eCampania, Regioni periodicamente soggette a gravi eventi di maltempo, solo chene parliamo una volta ogni tre, quattro anni, eda è sbagliato, non possiamovivere di fortuna", aggiunge Sanò.Differenza tra perturbazione e bombe d'acqua. Capita sempre più spesso anche divider cambiare le previsioni di ora in ora. Si esce in canottiera e sandali, sitorna la sera con ombrelli comprati ad angoli di strada, vestiti in prestito egalosce. "Una perturbazione è prevedibile" dice il meteorologo. "Unaperturbazione è come un treno. La possiamo prevedere perché magari staarrivando dalla Francia e dalla Sardegna. Sappiamo quando parte, e come untreno, sappiamo l'ora di arrivo. I temporali invece si formano sopra le nostreteste, non come un treno". Più come un'emicrania. "È come un vetro appannato"continua Sanò, quando aumenta l'umidità nella condensa si formano dellegoccioline sul vetro che colano, dove si formano non è prevedibile, dove cadononeanche. Così coi temporali, la scienza non riesce a prevederli nelle lorocaratteristiche spazio-temporali, insomma non sappiamo l'intensità che avrannoné dove o quando colpiranno. La zona a rischio che riusciamo a localizzare èvasta un centinaio di chilometri". Un giacchetto in auto, insomma, sempremeglio averlo, come direbbero a Roma.Bombe d'acqua e clima estremo. Espressioni ormai comuni. Clima tropicale, bombed'acqua. Si tende a riassumere. "Una bomba d'acqua è un'epressione utilizzataalcuni anni fa per indicare grandi quantità d'acqua, fino a 200 millimetri inpochi chilometri, ora è abusata, la si utilizza anche per descrivere temporalie nubifragi", specifica l'esperto. Cade tanta acqua, con grandine, di colpo,poco male se si usano idiomi imprecisi. Ma "non sono climi tropicali questi,sono estremizzazioni del clima - continua -. In 20 anni il clima è diventatopiù estremo, fiammate di caldo africano in estate, temporali intensi, nevicateecezionali, freddo impovviso e estremo, sbalzi repentini. Alcuni sostengonosia causato dall'effetto serra, Co2, altri dall'attività solare. Forse sonovalide entrambe le cose, ma non sappiamo in che misura, poiché in epochepreindustriali ci sono stati altrettanti cambiamenti climatici indipendentidall'attività umana".Giusto il senso di colpa, ma forse non siamo del tutto responsabili del nostroclima impazzito, "ci sono anche altri elementi" conclude Sanò senza assolverenessuno, "ma forse il cambiamento climatico non è del tutto dovuto all'uomo.Ciò che perseguiamo con il nostro lavoro è allerta non allarmismo, al servizioe a salvaguardia dei cittadini e della nostra bellissima Italia. Prevenirepiuttosto che curare. Non solo una possibilità, ma un dovere civico". Quelloche si deve fare, per farla breve, è aggiustare lo stivale. Perché è bucato,rotto, e fa entrare troppa acqua.Maltempo, fulmini e tempesta: notte d'inferno a Bergamo e Lodi



## I pompieri salvano un micetto incastrato in un tombino - Cronaca

[Redazione]

I vigili del fuoco di Mantova con il... I vigili del fuoco di Mantova con il gattino salvato MANTOVA. Qualcuno ha sentito un insistente miagolio provenire da quel tombino. Immediata la richiesta di intervento dei vigili del fuoco. Questo pomeriggio in via Tazzoli, zona ex Caritas, i pompieri hanno salvato un gattino rimasto incastrato sotto il livello nel tubo di un tombino. I vigili del fuoco hanno catturato il micetto attirandolo con alcune crocchette. Un pompiere a testa ingiù si è infilato nel tombino e lo ha estratto. Il salvataggio è avvenuto intorno alle 17 davanti ad alcune persone che alla fine si sono complimentati con i pompieri. Tags animali gatti vigili del fuoco salvataggi

## Semaforo a chiamata a Grazie, l'assessore ripresenta il piano - Cronaca

[Redazione]

Il luogo dell'investimento mortale... Il luogo dell'investimento mortale dello scorso agosto CURTATONE. Dal progetto del semaforo a chiamata su strada Morante, al ruolo della Protezione civile, poi ancora illuminazione pubblica e forze dell'ordine. leggi anche: Le auto coinvolte nel frontale successivo all'investimento e i soccorsi Tragedia alla Fiera delle Grazie, muore donna di 49 anni investita da un'auto La signora stava attraversando con il cane la provinciale quando è stata travolta, l'auto cercando di evitarla ha invaso l'altra corsia e si è scontrata frontalmente con una seconda vettura. L'assessore di Curtatone, Luigi Gelati, a distanza di quasi un mese dalla Fiera delle Grazie, interviene sul tema sicurezza per chiarire il quadro generale della situazione e rispondere alle critiche: Quest'anno purtroppo una signora ha perso la vita e le critiche maggiori sono venute a seguito di questo triste episodio. Si è detto che servivano i vigili o la Protezione civile per permettere l'attraversamento, oppure che servivano delle luci provvisorie sull'incrocio, magari piazzando le torri faro. Infine, è stato chiesto perché non si sia realizzato un impianto semaforico a chiamata per l'attraversamento ciclopeditonale. Sono state dette molte inesattezze. Gelati precisa che la tragedia è avvenuta su una strada provinciale attraversata per raggiungere le auto parcheggiate ai bordi di via Morante dove c'era il divieto assoluto di sosta - dice -, proprio per questo non era presidiata dalla Polizia locale e collocare illuminazione provvisoria ad opera della Protezione civile tramite torri faro è proibito. leggi anche: dadadgadfgdfgsdf Fiera delle Grazie, i cittadini si interrogano sulla sicurezza Dopo l'incidente mortale in cui ha perso la vita il pensionato di Suzzara che usciva dalla Fiera delle Grazie, i cittadini si interrogano sulla sicurezza della strada, luogo della tragedia. Da un lato è chi punta il dito contro gli organizzatori della manifestazione, chiedendo maggiori controlli, mentre dall'altro è chi li difende. L'assessore si sposta sul progetto del semaforo a chiamata: A giugno 2015 abbiamo iniziato gli incontri e le trattative con la Provincia. Evidentemente la cosa non è facile, se lo fosse avremmo già risolto il problema. Il costo dell'intervento è molto alto, perché non basta installare i semafori, ma è necessario riconfigurare l'incrocio creando percorsi sicuri e in proprietà private. Il recupero delle risorse per realizzare l'opera non è facile, vista la situazione finanziaria degli enti pubblici in generale e l'incertezza cronica sul ruolo delle Province, a causa dei cambiamenti imposti dal Governo. Ad oggi abbiamo comunque rielaborato e trasmesso alla Provincia un'istanza di rilascio di parere preliminare sulla proposta progettuale. Tags viabilità sicurezza stradale semafori

## La trincea di Borgo Incrociati: fogne nuove anti esondazioni

[Redazione]

Il Municipio stringe i tempi, cantieri aperti dal 20 settembre di STEFANO ORIGONE 14 settembre 2016 Una rete fognaria nuova di zecca a Borgo Incrociati. Perché quando i tombini saltano e la paura sbucca dai pavimenti, dai lavandini e water sotto forma di acqua e fango, quando i tombini diventano geysers e la strada si squarcia, ormai è troppo tardi: l'unica cosa da fare è mollare tutto e scappare. E' andata così il 4 novembre 2011. Ancora il 9 ottobre di tre anni dopo. Sette morti. Tutto distrutto. Negozi, scantinati, garage. Un disastro. "È un'opera che contribuirà a mitigare il rischio alluvione, ma non potrà azzerarlo". Massimo Ferrante si è sposato da pochi giorni. Ha rinunciato a partire per il viaggio di nozze, c'è un'allerta Arancione e il presidente non se la sente di abbandonare il "suo" municipio. Tra neppure una settimana, il 20 settembre, aprirà un cantiere "decisivo per la prevenzione, perché andremo a sostituire la rete, sia bianca che nera, vecchia e sottodimensionata, e la bellezza del borgo medioevale, perché nella seconda fase verrà realizzata una nuova pavimentazione, simile a quella di via San Vincenzo". Il municipio sborsa 520 mila euro, progetto compreso redatto dall'area tecnica, e affida i lavori ad Aster. "Il codice appalti ha una procedura complicata quando si supera il mezzo milione, che avrebbe rallentato il progetto. Così per non perdere tempo prezioso, abbiamo deciso con una delibera di giunta di consegnare le 'chiavi' del cantiere ad Aster: l'azienda è del Comune serviranno almeno cinque mesi, ma se qualcosa va storto, insomma se ci saranno allerte meteo che bloccheranno il cantiere, al massimo sarà tutto pronto ad aprile". La parte interessata parte da via Raggi e arriva in corso Montegrappa. "Il problema è semplice. Se il Bisagno esonda, esonda, c'è poco da fare: il presidente del municipio Bassa Val Bisagno. Ma se arriva alla linea rossa, allora con quest'opera avremo vantaggi evidenti". Perché? "Diciamo al livello di guardia, comunque quando l'acqua è alta, si crea un effetto pressione perché la vecchia rete bianca e nera non riesce a scaricare per il diametro sottodimensionato. In alcuni punti addirittura si restringe o ha delle curve. Basta vedere i tombini: non sono in fila, ma sparsi per la strada. Con questa forza, si crea un effetto di risalita e l'acqua esonda dai lavandini, fa esplodere i pavimenti, zampilla dalle griglie per strada che ora sono tutte malridotte e che sostituiranno. Il risultato di questa spinta del Bisagno, è che la gente ai piani bassi quando va bene si ritrova 30 centimetri d'acqua e fango, nei casi peggiori deve darsela a gambe". Non è tutto. Un cantiere sopra un altro, meglio dire che i lavori procederanno di pari passo con quelli di restyling. "Diamo il volto che si merita a Borgo Incrociati", ci tiene a precisare Massimo Ferrante. "La pavimentazione sarà di lastre di granito con effetto buccia d'arancia, detta anche a fondo ruvido, di un colore un po' più chiaro rispetto a via San Vincenzo, come ci è stato imposto dalle Belle Arti". Tutto qui? "No, figuriamoci, c'è il tocco finale: l'illuminazione sarà tutta a led e installeremo fioriere per dare ancora più colore al borgo".

Tags Argomenti: alluvione genova Borgo incrociati Protagonisti: massimo ferrante

## Sentieri ostruiti da tronchi e massi Altro che turismo - Economia Campodolcino

[Redazione]

Tra la Valchiavenna e le regioni svizzere di confine dal 2010 sono stati disegnati i tracciati per escursionisti. Oggi versano in pessime condizioni senza alcuna cura. Dal sentiero non si passa. Ci sono tronchi e massi. Nessuno ha spostato le piante cadute e non sono stati ridisegnati percorsi nei punti degli smottamenti. Inoltre in alcuni pendii trovare la direzione fra erba alta è complicato. Potrebbe essere uno dei tanti itinerari a quota alta, che dopo la fine dell'attività negli alpeggi sono stati praticamente abbandonati. Ma in questo caso stiamo parlando di uno dei tracciati delle Vie dei carden, le tipiche costruzioni di legno diffuse in Italia e in Svizzera. Una bella opportunità per richiamare escursionisti, puntando su quel turismo lento che fa sorridere (a suon di presenze) tanti territori limitrofi alla provincia di Sondrio. Il progetto supportato da un Interreg con 500 mila euro, aveva portato nel 2010 all'inaugurazione di vari itinerari, tutti segnalati sul sito ufficiale [www.viedecarden.it](http://www.viedecarden.it) tra la Valchiavenna e le regioni svizzere di confine. Ma per un escursionista che decide di camminare su questi itinerari le brutte sorprese non mancano. Un esempio è quello del Campodolcino-Avero Dalò. A pochi anni dall'inaugurazione è in pessime condizioni. È indicato agli escursionisti esperti, ma in queste condizioni si sommano il danno dell'impraticabilità alla beffa. Quest'ultima è rappresentata dai soldi spesi per la realizzazione: almeno si è parlato di settanta mila euro. Certo, per sistemare una zona distrutta da una frana la Val Zerta sopra Gallivaggio è particolarmente soggetta a distacchi di materiale roccioso servono altre risorse, ma lasciando tutto così si vanificano gli sforzi del recente passato. Il capofila del progetto era il Muvis, che aveva messo in campo la propria competenza per attivare sia i progetti legati alla sensibilizzazione della popolazione, che alla riqualificazione degli edifici e dei sentieri. Il progetto era stato definito una vera eccellenza nell'ambito degli Interreg, inoltre i convegni dedicati a questa tematica da Milano a Campodolcino avevano messo in risalto la bontà del lavoro svolto dal museo presieduto da Paolo Raineri. Sembra però che nessuno a livello locale abbia avuto la capacità di supportare con convinzione questo progetto. Ora la Comunità montana della Valchiavenna vuole cambiare rotta. Il primo aspetto è quello delle condizioni dei tracciati. Mauro Premierlani, assessore impegnato sul fronte dell'ambiente, non ha dubbi, anche perché è stato per anni presidente della sezione chiavennasca del Cai che riunisce ottocento iscritti e ha percorso decine di sentieri con gli attrezzi per la pulizia, la vernice rossa e bianca per segnare i sentieri. Manutenzione è la parola d'ordine spiega -. Non soltanto sulla Via dei carden da Campodolcino a Pianazzola, ma anche in tutti gli altri sentieri. Mi riferisco anche alla Via Spluga, che in alcuni punti è invasa dalle erbacce. Altrimenti richiamare turisti è molto più difficile. L'altro argomento è la presenza di strutture per accoglienza degli escursionisti. È un progetto per un altro rifugio in Alta Valle Spluga. In prospettiva è la costruzione di una struttura nella zona del passo del Baldiscio, in collaborazione con gli amici svizzeri, nel contesto di un programma Interreg. Si torna a parlare di progetti transfrontalieri, insomma. Nella speranza che in questo caso non vengano lasciati a metà. RIPRODUZIONE RISERVATA